



MEDIOBANCA

## **Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico**

**Situazione al 30 giugno 2020**



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro.



## Indice

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa</b> .....	<b>6</b>
<b>Paragrafo 1 – Requisito informativo generale</b> .....	<b>12</b>
1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio.....	12
1.2 Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale .....	23
<b>Paragrafo 2 – Ambito di applicazione</b> .....	<b>26</b>
<b>Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza</b> .....	<b>28</b>
<b>Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale</b> .....	<b>38</b>
<b>Paragrafo 5 – Leva finanziaria</b> .....	<b>45</b>
<b>Paragrafo 6 – Rischio di liquidità</b> .....	<b>49</b>
<b>Paragrafo 7 – Rischio di credito</b> .....	<b>59</b>
7.1 Informazioni generali.....	59
7.2 ECAI .....	94
7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	97
<b>Paragrafo 8 – Attività non vincolate</b> .....	<b>108</b>
<b>Paragrafo 9 – Rischio di controparte</b> .....	<b>111</b>
9.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato .....	113
9.2 Rischio di controparte – Metodo AIRB .....	114
<b>Paragrafo 10 – Tecniche di attenuazione del rischio</b> .....	<b>116</b>
<b>Paragrafo 11 – Operazioni di cartolarizzazione</b> .....	<b>120</b>
<b>Paragrafo 12 – Rischio operativo</b> .....	<b>126</b>
<b>Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</b> .....	<b>129</b>
<b>Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</b> .....	<b>133</b>
<b>Paragrafo 15 – Rischio di mercato</b> .....	<b>135</b>
<b>Paragrafo 16 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione</b> .....	<b>147</b>
<b>Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> .....	<b>148</b>

## Allegati:

## CRR mapping



## Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste si segnala l'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- "Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (EBA/GL/2014/14 - Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)";
- "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)" fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017. Tali linee guida si applicano alle istituzioni classificabili come G-SII (Globally Systemically Important Institutions) o O-SII (Other Systemically Important Institutions); l'autorità regolamentare non ha previsto la piena applicazione delle stesse per le altre istituzioni significative (SI); tuttavia, su base volontaria, la presente struttura risulta conforme alla parte 8 della CRR;
- "Orientamenti sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2017/01 -



Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013);

- “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01 - Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds).
- Linee Guida EBA EBA/GL/2018/10 sulla disclosure delle esposizioni deteriorate e forborne, con prima applicazione al 31.12.2019;
- Linee Guida EBA EBA/GL/2020/07 sulla disclosure relativa alle esposizioni soggette alle misure applicate nel contesto conseguente all'epidemia Covid-19, con prima applicazione al 30.06.2020. L'obiettivo delle linee guida è fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati. L'informativa al pubblico del Gruppo è stata dunque integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida inseriti nella sezione “Rischio di credito: qualità del credito”.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su “tre pilastri”:

- il “Primo Pilastro” introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il “Secondo Pilastro” richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);



— il “Terzo Pilastro” introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2020 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 TUF e sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP relativi all'esercizio 2019/20). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la “Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari”, oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).



## Riferimenti ai requisiti regolamentari di Informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR parte VIII e Linee Guida EBA:

- GL/2016/11 – "Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013";
- GL/2017/01 – "Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013";
- GL/2018/01 – "Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds".
- GL/2018/10 – "Guidelines on disclosure of non-performing and forbore exposures;"
- GL/2020/07 – "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis".

## Riferimento alle informazioni richieste dal CRR<sup>1</sup>

<b>Articolo CRR</b>	<b>Riferimento sezione Pillar 3</b>	<b>Riferimento ad altra informativa societaria al 30 giugno 2020</b>
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa - sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 - Composizione del Patrimonio di vigilanza	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato

<sup>1</sup> In allegato l'elenco dettagliato degli articoli della CRR con le corrispondenti tabelle riportanti i dati del Gruppo.



<b>Articolo CRR</b>	<b>Riferimento sezione Pillar 3</b>	<b>Riferimento ad altra informativa societaria al 30 giugno 2020</b>
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 8.1 - Rischio di controparte: metodo standardizzato Paragrafo 8.2 - Rischio di controparte: metodo AIRB	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
440 – Riserve di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 71 - Rischio di credito: informazioni generali	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Disclosure nell'informativa Pillar III annuale al 30 giugno 2020	N.A.
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	Paragrafo 12 – Rischio operativo	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.4: Rischi operativi)
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)



<b>Articolo CRR</b>	<b>Riferimento sezione Pillar 3</b>	<b>Riferimento ad altra informativa societaria al 30 giugno 2020</b>
450 – Politica di remunerazione	Paragrafo 16 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	Sistemi e prassi di remunerazione (Informativa pubblicata nel sito <a href="http://www.mediobanca.com">www.mediobanca.com</a> sezione Corporate governance: Remunerazione)
451- Leva finanziaria	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 7.3 - Rischio di credito: metodologia AIRB, attività di rischio	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 10 - Tecniche di attenuazione del rischio	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Bilancio consolidato al 30.06.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)



**Riferimento ai requisiti EBA  
(EBA/GL/2016/11, EBA/GL/2017/01 EBA/GL/2018/01, EBA/GL/2018/10  
e EBA/GL/2020/07)**

<b>EBA GL/2016/11, EBA GL/2018/01, EBA GL/2018/10, EBA GL/2020/07, EBA GL/2017/01</b>			<b>Pillar III al 30/06/2020</b>	
<b>Paragrafo</b>	<b>Tipologia informazioni</b>	<b>Tavole (Tabella LG EBA / RTS EBA)</b>	<b>Paragrafo (informativa qualitativa)</b>	<b>Tabelle (informativa quantitativa)</b>
Paragrafo 4.3 ** - Risk management, objectives and policies, sezioni A e B	Qualitativa	EU OVA *	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
Paragrafo 4.4 - Information on the scope of application of the regulatory framework	Qualitativa/ quantitativa	EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA*	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Tavola 2.1
Paragrafo 4.5 ** – Own funds	Qualitativa	Rimando al Regolamento UE/1423/2013	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2 Tavola 3.3 Tavola 3.4 Tavola 3.5
Paragrafo 4.6 – Capital requirements	Quantitativa	EU OV1	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Tavola 4.1 Tavola 4.3 EU OV1
EBA/GL/2018/01	Qualitativa/ quantitativa	IFRS9-FL		Tavola 4.2 IFRS9-FL
Paragrafo 4.10 - Credit risk and CRM in the IRB approach, sezione B	Quantitativa			Tavola 4.4*
Paragrafo 4.7 ** – Macroprudential supervisory measures	Quantitativa	Rimando al Regolamento UE/1555/2015		Tavola 4.4* Tavola 4.5*
Paragrafo 4.15 ** – Leverage ratio	Quantitativa	Rimando al Regolamento UE/200/2016 LrCom LrSum LrSpl	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Tavola 5.1 LrCom Tavola 5.2 LrSum Tavola 5.3 LrSpl
EBA/GL/2017/01	Quantitativa	LIQ1 *	Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	Tavola 6.1 LIQ1



EBA GL/2016/11, EBA GL/2018/01, EBA GL/2018/10, EBA GL/2020/07, EBA GL/2017/01			Pillar III al 30/06/2020	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
EBA GL/2016/11 Paragrafo 4.8 – Credit risk and general information on CRM, sezioni A e B  EBA GL/2018/10  EBA GL/2020/07	Qualitativa/ quantitativa	EU CRA * EU CRB-A EU CRB-B* EU CRB-C* EU CRB-D* EU CRB-E EUCR2-A EU CR2-B	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	Tavola 7.1.3 CRB-B Tavola 7.1.4 CRB-C Tavola 7.1.5 CRB-D Tavola 7.1.6 CRB-E Tavola 7.1.7 Tavola 7.1.8 Tavola 7.1.9 Tavola 7.1.10 Tavola 7.1.11 Tavola 7.1.12 Tavola 7.1.13 CR1-A Tavola 7.1.14 CR2-A Tavola 7.1.15 CR2-B Template 1 Tavola 7.1.17 Template 2 Tavola 7.1.18 Template 3
Paragrafo 4.9 – Credit risk and CRM in the standardised approach, sezione B	Quantitativa	EU CR4 EU CR5		Tavola 7.1.1 Tavola 7.1.2 EU CR4 Tavola 7.2.1 Tavola 7.2.2 EU CR5
Paragrafo 4.9 – Credit risk and CRM in the standardized approach, sezione A	Qualitativa	EU CRD*	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: ECAI	
Paragrafo 4.10 – Credit risk and CRM in the standardized approach, sezione B	Qualitativa/ quantitativa	EU CRE EU CR6 EU CR7 EU CR8 EU CR9*	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB	Tavola 7.3.1 EU CR6 Tavola 7.3.2 Tavola 7.3.3 EU CR7 Tavola 7.3.4 EU CR8 Tavola 7.3.5 EU CR9
Paragrafo 4.12 ** – Unencumbered assets	Quantitativa	Rimando alle linee guida EBA/GL/03/2 014	Paragrafo 8 - Rischio di credito: attività non impegnate	Tavola 8.1 AE1 Tavola 8.2 AE2 Tavola 8.3 AE3
Paragrafo 4.3 **– Risk management, objectives and policies, sezione B	Qualitativa	EU CCRA *	Paragrafo 9.1 - Rischio di controparte: metodo standard	Tavola 9.1.1 Tavola 9.1.2
Paragrafo 4.11 – CCR, sezione B	Quantitativa	EU CCR4	Paragrafo 9.2 - Rischio di controparte: IRB	Tavola 9.2.1 EU CCR4
Paragrafo 4.8 – Credit risk and general information on CRM, sezione C e D	Qualitativa/ quantitativa	EU CRC * EU CR3	Paragrafo 10 - Tecniche di attenuazione del rischio	Tavola 10.1 Tavola 10.2 Tavola 10.3 EU CR3



EBA GL/2016/11, EBA GL/2018/01, EBA GL/2018/10, EBA GL/2020/07, EBA GL/2017/01			Pillar III al 30/06/2020	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
			Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	Tavola 11.1 Sec1 Tavola 11.2 Sec2 Tavola 11.3 Sec3 Tavola 11.4 Sec4
			Paragrafo 12 - Rischio operativo	
			Paragrafo 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 13.1 Tavola 13.2
			Paragrafo 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 14.1
Paragrafo 4.3 **- Risk management, objectives and policies, sezione B	Qualitativa	EU MRA *	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Tavola 15.1 Tavola 15.2
Paragrafo 4.11 – CCR, sezione B	Quantitativa	EU CCR6	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Tavola 15.3 EU CCR6
Paragrafo 4.13 – Market Risk, sezione A	Quantitativa	EU MR1	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Tavola 15.4 EU MR1
Paragrafo 4.14 ** - Remuneration	Qualitativa	Rimando alla Direttiva UE/36/2013	Paragrafo 16 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione *	

\* Tabelle a frequenza annuale.

\*\* Informativa prevista al punto 8 dell'EBA/GL/2016/11; i restanti paragrafi delle linee guida si applicano su base volontaria, ove opportuno.



## **Paragrafo 1 – Requisito informativo generale**

### **Informativa qualitativa**

#### **1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio**

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del Recovery Plan (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di conduct, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e conduct; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di



ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione delle view di mercato e del monitoraggio del loro track record; Comitato Investimenti Private & Affluent, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle



controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) Market Risk Management e Risk Automation, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del Risk Management; iv) Market e Liquidity e IR Risk Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del Banking Book; iv) Operational Risk Management, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) Group Internal Validation, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) Wealth Risk Management, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo Wealth Management; viii) Risk Management London Branch, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il Front-Office di Londra e le varie unità di Risk Management della Capogruppo.

### **Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti**

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il Risk Appetite Framework è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili qualitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le



responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di Risk Appetite viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; redditività, external risk metrics, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva



“Capital Requirements Directive IV” (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

### **Rischio di leva finanziaria**

Il coefficiente di leva finanziaria (o “Leverage Ratio”), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio); il limite minimo regolamentare introdotto dal Comitato di Basilea è pari al 3%. L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto rispetto alla dotazione di mezzi propri: misura accuratamente il grado di leva controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del *Risk Appetite Framework* della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Ulteriori informazioni sul rischio di leva finanziaria sono riportate nel Paragrafo 5.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni.

Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia



sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità sono riportate nel Paragrafo 6.

### **Rischio di credito**

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni -CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.



## **Asset Encumbrance**

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a collateral e riutilizzabili. L'obiettivo del ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca e quindi non disponibili, e quindi implicitamente un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Ulteriori informazioni sull'Asset Encumbrance sono riportate nel Paragrafo 8.

## **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR2 considerando tutte le controparti con e senza CSA.



Ulteriori informazioni sul rischio di controparte sono riportate nel Paragrafo 9.

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate, sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

Ulteriori informazioni sul rischio operativo sono riportate nel Paragrafo 12.

### **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario**

È definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shock paralleli ed istantanei della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02).



Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Ulteriori informazioni sul rischio di interesse sono riportate nel Paragrafo 14.

### **Rischi di mercato**

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.



Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

La forte dislocazione dei mercati seguita alla crisi del Covid-19 ha comportato un incremento nell'utilizzo dei limiti di rischio di mercato e conseguentemente un'intensificata attività del *desk control* e *reporting* nei confronti dei Comitati, della Direzione e dei supervisor.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 15.



## Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Hold to collect and sell" ("HTC&S"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.



I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

## **1.2 Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale**

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR/CRR2"), si riportano di seguito le valutazioni di sintesi relative all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie del Gruppo.

### **Obiettivi e politiche di Gestione del rischio**

- In conformità con quanto previsto dall'art. 435, paragrafo 1, lettera e) e dall'art. 435, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) N. 575/2013, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in data 16 settembre 2020, esaminata la Relazione del Comitato Rischi e tenuto conto delle Relazioni delle Funzioni di controllo, ha espresso un giudizio di adeguatezza sulla struttura dei controlli interni e sulla gestione dei rischi, in linea con il profilo e la strategia del Gruppo.
- Il 30 luglio 2020 il CdA ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*. Il Gruppo ha individuato come elementi qualificanti che concorrono alla definizione del RAF i seguenti principi generali:
  - a) mantenimento di un elevato standing di mercato garantendo condizioni di solidità patrimoniale, solvibilità e liquidità;
  - b) sostenibilità degli obiettivi di rischio, redditività e sviluppo operativo;



- c) piena consapevolezza dei rischi assunti e assumibili;
  - d) comprensibilità delle misure di rischio adottate, in modo da favorire l'applicazione e l'efficacia gestionale attraverso una più diffusa "cultura del rischio" aziendale;
  - e) conformità alla regolamentazione esterna.
- In particolare, sono definite le seguenti linee guida:
- a. mantenere una solida base patrimoniale con una forte componente di capitale di classe primaria (CET1);
  - b. mantenere un forte profilo di liquidità, garantendo un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita nel breve e nel medio-lungo termine anche in condizioni di *stress*;
  - c. preservare la profittabilità di lungo termine coerente con il proprio profilo di business limitando la concentrazione di portafoglio, mantenendo l'elevata qualità degli attivi, riducendo progressivamente la componente azionaria e limitando la variazione del capitale a cambiamenti dei tassi di interesse in situazioni di *stress*;
  - d. salvaguardare il capitale reputazionale minimizzando i rischi di una condotta di *business* inadeguata.
- Gli elementi costitutivi del RAF sono declinati attraverso opportuni parametri quantitativi e/o indicazioni di carattere qualitativo che concorrono a meglio specificare il profilo di rischio obiettivo del Gruppo. La declinazione del profilo di rischio atteso viene garantita limitando l'assunzione di rischio attraverso la definizione di soglie rappresentative del livello di rischiosità ritenuta accettabile e coerente con gli obiettivi reddituali.
- I profili di rischio sono oggetto di soglie stabilite ai soli fini di obbligo informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione ("*early warning*") e soglie che identificano limiti eccessivi rispetto agli obiettivi prefissati ("*Risk appetite limits*"). In generale, il processo di calibrazione delle metriche è guidato da analisi di stress al fine di assicurare l'operatività del Gruppo entro il massimo livello di rischio assumibile anche in condizioni e scenari particolarmente avversi.



— Il monitoraggio trimestrale degli indicatori rende evidenza del rispetto di tutti i *Risk appetite limits* definiti nel framework di Gruppo per l'esercizio 2019/2020. Per l'esercizio 2020/2021, la definizione dei suddetti limiti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 30 luglio 2020.

Il set di parametri specifici oggetto di monitoraggio include, tra gli altri:

- a) Con riferimento all'adeguatezza di capitale, il *CET1 Ratio* (limite minimo a 9,5% contro un dato a giugno 2020 del 16,1%)<sup>2</sup> ed il *Leverage Ratio* regolamentare (limite minimo a 4% contro un dato a giugno 2020 del 9,7%)<sup>3</sup>;
- b) In ambito liquidità, l'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR, avente limite minimo a 110% contro un dato a giugno 2020 del 165%)<sup>4</sup>;
- c) Tra i fattori idiosincratici, il VaR delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione<sup>5</sup>, le attività deteriorate detenute dal Gruppo, il costo del rischio sui principali segmenti di clientela, la concentrazione verso i principali Gruppi Clienti, l'ammontare della perdita attesa sul *Leveraged Lending*, l'esposizione verso titoli azionari su clientela *corporate* ed in titoli governativi detenuti nel portafoglio *banking book* ed in attivi classificati come illiquidi;
- d) Nell'ambito dei rischi di *conduct* e operativi, il rapporto delle perdite operative rispetto al margine di intermediazione<sup>6</sup>. Con riferimento in particolare al business *Wealth Management*, oltre all'indicatore dell'incidenza relativa delle perdite operative, sono stabiliti trigger di *early warning* specifici in termini di numero di reclami rispetto al numero di clienti e di numero complessivo di rilievi della funzione *Compliance* di elevata gravità.

<sup>2</sup> Per i dettagli sull'integrazione nel quadro di gestione dei rischi e del capitale si rimanda ai paragrafi 3 e 4.

<sup>3</sup> Per i dettagli sull'integrazione nel quadro di gestione dei rischi e del capitale si rimanda al paragrafo 5.

<sup>4</sup> Per i dettagli sull'integrazione nel quadro di gestione dei rischi e del capitale si rimanda al paragrafo 6.

<sup>5</sup> Per i dettagli sull'integrazione nel quadro di gestione dei rischi e del capitale si rimanda al paragrafo 15.

<sup>6</sup> Per i dettagli sull'integrazione nel quadro di gestione dei rischi e del capitale si rimanda al paragrafo 12.



## Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

### Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato *pro quota* della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Ai fini di vigilanza le partecipazioni consolidate con il metodo integrale che non rientrano nel perimetro prudenziale vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza; alla partecipazione Assicurazioni Generali, consolidata in base al metodo del patrimonio netto, viene invece applicato il c.d. "Danish Compromise" regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) N. 575/2013 e successivi aggiornamenti (CRR2, che ne ha recentemente esteso



l'efficacia fino al 31 dicembre 2024)<sup>7</sup>, che consente alle banche, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti, di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione.

**Tavola 2.1 Area di consolidamento**

Denominazioni imprese	Sede	Gruppo bancario	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Metodo di consolidamento
			Impresa partecipante	Quota %		
A. IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE						
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	Capogruppo				
2. PROMINVESTMENT S.P.A. - in liquidazione e concordato preventivo	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
3. SPAFID S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	SI	A.1.5	100,—	100,—	Integrale
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	SI	A.1.6	99,9	99,9	Integrale
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	SI	A.1.6	99,2	99,2	Integrale
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED - in liquidazione	Londra	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.1	99,—	99,—	Integrale
			A.1.11	1,—	1,—	Integrale
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
12. CHEBANCAI S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
13. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	SI	A.1.11	100,—	100,—	Integrale
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	60,—	60,—	Integrale
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	NO	A.1.1	100,—	100,—	P. N.
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
19. QUARZO S.R.L.	Milano	SI	A.1.11	90,—	90,—	Integrale
20. FUTURO S.P.A.	Milano	SI	A.1.11	100,—	100,—	Integrale
21. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	SI	A.1.20	90,—	90,—	Integrale
22. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	SI	A.1.12	90,—	90,—	Integrale
23. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	NO	A.1.11	100,—	100,—	P. N.
24. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	SI	A.1.10	100,—	100,—	Integrale
25. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	SI	A.1.1	100,—*	70,9	Integrale
26. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	SI	A.1.25	100,—	100,—	Integrale
27. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	SI	A.1.25	100,—	100,—	Integrale
28. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.25	100,—	100,—	Integrale
29. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.25	100,—	100,—	Integrale
30. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.25	100,—	100,—	Integrale
31. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.25	100,—	100,—	Integrale
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.P.A.	Milano	SI	A.1.3	100,—	100,—	Integrale
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	SI	A.1.3	100,—	100,—	Integrale
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	SI	A.1.1	89,3**	69,—	Integrale
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.36	100,—	100,—	Integrale
38. MESSIER MARIS & ASSOCIES S.C.A.	Parigi	SI	A.1.1	100,—***	66,4	Integrale
39. MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	New York	SI	A.1.38	100,—***	50,—	Integrale
40. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	NO	A.1.13	100,—	100,—	P. N.
41. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	NO	A.1.11	100,—	100,—	P. N.

\* Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

\*\* Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

\*\*\* Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

<sup>7</sup> L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; il recente aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "Danish Compromise"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.



### Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

#### Informativa qualitativa

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal Regulator nell'ambito dello SREP 2019.

Il Regulator richiede a Mediobanca di detenere un livello di *CET1* ratio su base consolidata del 7,94%<sup>8</sup> (8,25% fino allo scorso dicembre) che include la riserva di conservazione del capitale al 2,50% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno e soddisfatto con strumenti di capitale primario di classe 1 solo per il 75% come previsto dalle misure recentemente adottate dalla Banca Centrale Europea in risposta all'attuale situazione di emergenza sanitaria; il *Overall Capital Requirement (OCR)* rimane invariato rispetto allo scorso anno e pari all' 11,75%.

Nell'ambito del nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), del regolamento sulla "*Capital Requirements Regulation*" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti<sup>9</sup>, oltre all'adozione del regime transitorio applicato alla partecipazione in Assicurazioni Generali, il Gruppo, già dallo scorso esercizio (prima adozione dell'IFRS9), al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis, per un periodo transitorio di 5 anni<sup>10</sup>, includendo nel *CET1* un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

Per il momento invece il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui

<sup>8</sup> Il calcolo non considera la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 *Guidance*.

<sup>9</sup> Inclusi i recenti aggiornamenti in risposta all'attuale situazione economica, contenuti nel pacchetto bancario "Quick fix" approvati da Parlamento e Commissione Europea lo scorso 19 giugno.

<sup>10</sup> I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.



fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid-19, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del leverage ratio.

Il *Common Equity Tier1* (c.d. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato<sup>11</sup>, dalle riserve (inclusi 612,1 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di cui 1,5 milioni su titoli di Stato e 540,6 milioni rinvenute dal consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (601,4 milioni) interamente computato nel CET1 a seguito della Raccomandazione BCE sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 (la dividend policy presentata lo scorso novembre in sede di piano strategico non è stata infatti confermata).

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 267,1 milioni, corrispondenti al 3% del capitale sociale;
- attività immateriali per 152,4 milioni in incremento per 19,4 milioni a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) di Messier Maris et Associés (MMA) e avviamenti per 666,5 milioni, a valle della svalutazione di RAM e dell'effetto MMA;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (c.d. AVA e DVA) per 46 milioni, pressoché invariate rispetto allo scorso anno (48,3 milioni) nonostante le turbolenze dei mercati per effetto di una minor ponderazione introdotta temporaneamente dal Regulator<sup>12</sup> per mitigare gli effetti della volatilità ex Covid-19;
- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per 1.196 milioni, di cui 990,8 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali (1.704 milioni lo scorso giugno) e 117,7 milioni relative alla controllata Compass RE e altre minori (121,2 milioni lo scorso esercizio) per il nuovo limite di concentrazione verso il gruppo assicurativo Generali.

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (c.d. AT1).

<sup>11</sup>Gli strumenti di capitale soddisfano i requisiti degli artt. 26 e 28 della CRR, pertanto sono computati nel capitale primario di classe 1; sono costituiti dalle azioni emesse (quotate sul Mercato Telematico con ISIN IT0000062957) e sono soggette alla normativa italiana.

<sup>12</sup> Lo scorso 28 maggio la Commissione Europea ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 101/2016, fissando il fattore di aggregazione "a" al 66%; al momento tale modifica è applicabile fino al 31 dicembre 2020.



Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in calo nell'esercizio da 1.522,7 a 1.225,1 milioni per effetto dell'ammortamento dell'esercizio (296,2 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (c.d. "buffer"): l'ammontare positivo si attesta a 78,6 milioni, ma è computato per 71 milioni (valore corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR)).

**Informativa quantitativa****Tavola 3.1 – Composizione Patrimoniale**

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.691.998	9.351.118
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(290)	7.317
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.691.708	9.358.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.523.703)	(3.834.987)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) <sup>1</sup>	1.576.980	1.000.929
F. Totale Capitale primario di Classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) (C-D+/-E)	7.744.985	6.524.377
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.296.147	1.561.228
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(22)	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> ) (M - N +/- O)	1.296.125	1.561.228
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.041.110	8.085.605

<sup>1</sup> La voce include le rettifiche derivanti dall'applicazione del Danish Compromise e delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9, in linea con la tavola 3.2 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri.

**Tavola 3.2 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri**

Informazioni sui Fondi Propri	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.639.223	2.639.214
di cui: tipo di strumento 1	2.639.223	2.639.214
di cui: tipo di strumento 2	—	—
di cui: tipo di strumento 3	—	—
2 Utili non distribuiti	6.902.867	6.300.886
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	374.651	597.504
3a Fondi per rischi bancari generali	—	—
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo o all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	—	—
5 Interessi di minoranza	42.369	47.534
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	—	—
6 <b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>9.959.110</b>	<b>9.585.138</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7 Rettifiche di valore supplementari	(33.760)	(37.164)
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(818.929)	(905.467)
9 Campo vuoto nell'UE	—	—
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(110)	(55)
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	45.756	55.628
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—	—
13 Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—	—
14 Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(12.286)	(11.148)
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—	—
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(267.111)	(234.020)
17 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reci-proca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
18 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	—	—
19 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) <sup>1</sup>	(2.633.724)	(2.801.764)
20 Campo vuoto nell'UE	—	—
20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	—	—
20b di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—	—
20c di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	—	—
20d di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—	—
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negative)	—	—
22 Importo che supera la soglia del 15% (importo negative)	(70.940)	(127.701)
23 di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(63.179)	(112.873)
24 Campo vuoto nell'UE	—	—
25 di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	—	—
25a Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	—
25b Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	—	—
27 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	—	—
28 <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)<sup>2</sup></b>	<b>1.576.980</b>	<b>1.000.929</b>
29 <b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>7.744.984</b>	<b>6.524.376</b>

<sup>1</sup> La voce include le deduzioni relative agli investimenti significativi senza il beneficio sulla partecipazione in Assicurazioni Generali (cd. *Danish Compromise*).

<sup>2</sup> La voce include le rettifiche (positive) derivanti dall'applicazione del *Danish Compromise* e delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9, in linea con la tavola 3.1 - Composizione patrimoniale.

**Tavola 3.2 (Segue)**

Informazioni sui Fondi Propri	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	—	—
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	—
31 di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	—	—
32 di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	—	—
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	—	—
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	—	—
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	—	—
35 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—	—
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
37 Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	—	—
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo positivo)	—	—
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—
41 Campo vuoto nell'UE	—	—
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	—	—
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.744.984	6.524.376
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>		
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.225.145	1.522.724
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	—	—
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	—
49 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—
50 Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	71.002	38.504
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.296.147	1.561.228
<b>Tier 2 (T2) capital: instruments and provisions</b>		
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	—	—
53 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di oggetti del settore finanziario detenuti dall'ente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	—	—
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(22)	—
56 Campo vuoto nell'UE	—	—
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	—	—
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.296.125	1.561.228
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	9.041.109	8.085.604
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	48.030.483	46.309.919

**Tavola 3.2 (Segue)**

Informazioni sui Fondi Propri		30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1	16,13%	14,09%
62	Capitale di classe 1	16,13%	14,09%
63	Capitale totale	18,82%	17,46%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo del reimpiego al rischio)	3.365.504	3.255.207
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1.200.762	1.157.748
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	3.371	13.513
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	—	—
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically	—	—
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	3.365.504	3.255.207
69	[non pertinente nella normativa UE]	—	—
70	[non pertinente nella normativa UE]	—	—
71	[non pertinente nella normativa UE]	—	—
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	692.900	806.356
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	887.267	845.291
74	Campo vuoto nell'UE	—	—
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	109.002	111.044
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	—	—
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	—	—
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	71.002	38.504
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	71.002	66.991
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>			
80	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
81	- Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
83	- Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—
84	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
85	- Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—



**Tavola 3.3.1 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori**

Voci del patrimonio netto	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Capitale Sociale	460.251	460.238
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	2.197.454
Riserve	6.340.221	5.962.295
Strumenti di capitale	—	—
(Azioni proprie)	(231.538)	(141.989)
Riserve da valutazione	372.257	594.679
Riserva da valutazione: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.778	60.415
Riserva da valutazione: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.771	24.161
Attività materiali	—	—
Attività immateriali	—	—
Copertura di investimenti esteri	—	—
Copertura dei flussi finanziari	(41.493)	(47.769)
Differenze di cambio	389	(5.086)
Attività non correnti in via di dismissione	—	—
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(9.530)	(7.269)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	341.710	560.595
Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
Altre	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	601.429	826.208
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.740.074</b>	<b>9.898.885</b>
Dividendi	—	(409.732)
Quota di terzi non eligibile	(48.076)	(38.940)
<b>CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni</b>	<b>9.691.997</b>	<b>9.450.213</b>
Filtri prudenziali	(819.329)	(997.300)
Aggiustamenti transitori <sup>1</sup>	68.350	76.391
Deduzioni	(1.196.034)	(2.004.927)
<b>CET1</b>	<b>7.744.984</b>	<b>6.524.377</b>
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	1.225.145	1.522.724
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	71.002	38.504
Deduzioni	(22)	—
<b>Tier 2</b>	<b>1.296.125</b>	<b>1.561.228</b>
<b>Fondi propri</b>	<b>9.041.109</b>	<b>8.085.605</b>

<sup>1</sup> Gli aggiustamenti tengono conto dell'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.



**Tavola 3.3.2 Trattamento prudenziale delle partecipazioni in imprese di assicurazione**

La tavola seguente mostra la quota dell'investimento in Assicurazioni Generali che può essere ponderata al 370% anziché dedotta dal Patrimonio di Vigilanza per l'applicazione del "Danish Compromise" e nel rispetto del limite di concentrazione, come precisato nel pragrafo 2 – Ambito di applicazione del presente documento.

	30.06.2020		30.06.2019	
	Esposizione	RWA	Esposizione	RWA
<b>Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo</b>	<b>3.163.436</b>		<b>3.219.257</b>	
di cui dedotto dai fondi propri	990.760		1.704.001	
di cui non dedotto dai fondi propri	2.172.676	7.156.919	1.515.256	4.744.346
di cui @370%	1.437.690	5.319.453	796.837	2.948.298
di cui @250%	734.986	1.837.466	718.419	1.796.047

Nell'esercizio 2020 si osserva un incremento della quota ponderata di circa 700 milioni (in particolare di quella al 370%, con contestuale calo della quota dedotta) dovuta alla recente revisione del limite di concentrazione al 25% del *Total eligible capital* dal precedente 20%<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> L'aggiornamento della Circolare 285 ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "Danish Compromise"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.



**Tavola 3.4 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza**

Emissione	ISIN	Divisa	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
			Valore nominale	Valore computato*	Valore nominale	Valore computato*
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	EUR	50.000	48.502	50.000	48.498
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	EUR	615.308	45.194	614.142	165.392
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	EUR	299.577	291.632	299.820	291.228
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	394.970	73.713	391.365	151.501
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	EUR	500.000	490.129	500.000	490.881
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	499.177	275.975	496.617	375.223
<b>Totale titoli subordinati</b>			<b>2.359.032</b>	<b>1.225.145</b>	<b>2.351.944</b>	<b>1.522.724</b>

\*Il valore computato differisce dal book value per le componenti di fair value e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

**Tavola 3.5 – Descrizione degli strumenti di capitale**

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier2					
		IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542	IT0005127508	XS1579416741	IT0005188351
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0000462957	IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542	IT0005127508	XS1579416741	IT0005188351
3 Legittimazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
4 Trattamento regolamentare							
5 Disposizioni transitorie del CRR	CET1	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
6 Disposizioni post transitorie del CRR	CET1	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
7 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
8 Tipo di strumento	Azioni ordinarie - Art.28 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
9 Importo rilevato nel capitale regolamentare (€/min)	443.617	73.713	275.975	45.194	490.129	48.302	291.632
10 Importo nominale dello strumento	N/A	Riacquisti e ammortamento 300.000	Riacquisti e ammortamento 500.000	Riacquisti e ammortamento 750.000	Riacquisti e ammortamento 500.000	Riacquisti e ammortamento 50.000	Riacquisti e ammortamento 300.000
11 Prezzo di emissione	N/A	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	99.000
12 Prezzo di rimborso	0	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	99.000
13 Classificazione contabile	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
14 Data di emissione originaria	N/A	13/06/2011	18/04/2013	15/11/2010	10/09/2015	22/03/2017	16/06/2016
15 Inadimplibile o a scadenza	N/A	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
16 Data di scadenza originaria	N/A	13/06/2021	18/04/2023	15/11/2020	10/09/2025	22/03/2029	16/06/2026
17 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO
18 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	—	—	—	—	—	—
19 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	—	—	—	—	—	—
20 Cedole/dividendi	N/A	—	—	—	—	—	—
21 Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	Floating	Fixed	Fixed	Floating	Floating and then Fixed	Fixed
22 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,3% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	5% annuo	3% annuo	y1, y2, y3, fix rate 3,5%; then: Euribor 6 mesi + 235 bps floored @ zero	3,75% annuo
23 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
24a Pianamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	N/A	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
24b Pianamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	N/A	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
25 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO
26 Non cumulativo o Cumulativo	N/A	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
27 Convertibile o non Convertibile	N/A	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
28 Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO
29 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore [senior])	N/A	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
30 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO



## Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme<sup>14</sup>.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

---

<sup>14</sup> L'ultimo esercizio di stress test di Gruppo ha confermato la solidità con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di soli 182bps, uno dei più bassi tra le banche UE.



## Informativa quantitativa

**Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale**

Categorie/Valori	Importi non ponderati <sup>1</sup>		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	70.911.069	66.599.488	40.933.278	39.194.427
1. Metodologia standardizzata	42.018.276	40.763.545	28.909.850	27.909.222
2. Metodologia basata sui rating interni	28.756.686	25.679.325	11.834.261	11.165.086
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	28.756.686	25.679.325	11.834.261	11.165.086
3. Cartolarizzazioni	136.107	156.617	189.167	120.120
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.274.662	3.135.554
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			43.586	42.695
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			201.195	204.897
1. Metodologia standard			201.195	204.897
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			322.995	321.647
1. Metodo base			322.995	321.647
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.842.439	3.704.793
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			48.030.483	46.309.918
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,13%	14,09%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,13%	14,09%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,82%	17,46%

<sup>1</sup>Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa- al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

**Tavola 4.2 -- EU IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS9 (GL EBA 2018/01)**

	30 giugno 2020	31 marzo 2020	31 dicembre 2019	30 settembre 2019	30 giugno 2019
<b>Capitale disponibile</b>					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.744.985	6.456.546	6.660.542	6.340.845	6.524.377
2 disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	7.652.268	6.370.497	6.574.472	6.254.646	6.427.766
3 Capitale di classe 1	7.744.985	6.456.546	6.660.542	6.340.845	6.524.377
4 Temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	7.652.268	6.370.497	6.574.472	6.254.646	6.427.766
5 Capitale totale	9.041.110	7.800.002	8.072.833	7.819.858	8.085.605
6 Capitale totale come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	8.948.392	7.713.952	7.986.763	7.733.658	7.988.995
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	48.030.483	47.222.070	47.089.213	45.878.421	46.309.919
8 analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	47.940.322	47.156.580	47.023.649	45.812.376	46.235.105
<b>Coefficienti patrimoniali</b>					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,13%	13,67%	14,14%	13,82%	14,09%
10 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	15,96%	13,51%	13,98%	13,65%	13,90%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,13%	13,67%	14,14%	13,82%	14,09%
12 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	15,96%	13,51%	13,98%	13,65%	13,90%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,82%	16,52%	17,14%	17,04%	17,46%
14 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	18,67%	16,36%	16,98%	16,88%	17,28%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	79.852.222	78.697.310	81.693.502	82.252.317	77.964.817
16 Coefficiente di leva finanziaria	9,70%	8,20%	8,15%	7,71%	8,37%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	9,58%	8,09%	8,05%	7,60%	8,24%

Al 30 giugno 2020 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 16,13%, di gran lunga superiore al ratio dello scorso esercizio (14,09%); la crescita è riconducibile all'utile dell'esercizio (601,4 milioni corrispondenti a +130bps), alle minori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali a seguito del diverso limite di concentrazione (+50bps) e all'anticipo della ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto (+22bps corrispondenti ad una riduzione degli RWA pari a circa 700 milioni).

Specularmente il Total Capital Ratio sale dal 17,46% al 18,82%.

Il CET1 ratio calcolato con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-92,7 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni) salda a 15,96% mentre il Total capital ratio a 18,67%; considerando inoltre la deduzione integrale di



MEDIOBANCA

Assicurazioni Generali (senza "Danish Compromise", -1.484,3 milioni compresi gli effetti indiretti) i ratio fully loaded saldano rispettivamente al 14,50% (CET1 ratio) e 17,55% (Total capital ratio) in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 12,83% e 16,46%).

**Tavola 4.3 – EU OV1<sup>(1)</sup> – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (GL EBA 2016/11)**

	RWA		REQUISITI DI CAPITALE MINIMI
	30 giugno 2020	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>1 Rischio di credito (escluso CCR)</b>	<b>37.374</b>	<b>36.360</b>	<b>2.990</b>
Art 438(c)(d) <b>2</b> Di cui con metodo standardizzato	25.794	25.410	2.063
Art 438(c)(d) <b>3</b> Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	—	—	—
<b>Art 438(c)(d) 4</b> Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	11.580	10.950	926
Art 438(d) Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	—	—	—
<b>Art 107, Art 438(c)(d) 6 CCR</b>	<b>1.697</b>	<b>1.134</b>	<b>136</b>
Art 438(c)(d) <b>7</b> Di cui metodo del valore di mercato	1.152	601	92
Art 438(c)(d) <b>8</b> Di cui esposizione originaria	—	—	—
<b>9</b> Di cui con metodo standardizzato	—	—	—
<b>10</b> Di cui con metodo dei modelli interni (IMM) Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di	—	—	—
Art 438(c)(d) <b>11</b> garanzia di una controparte centrale (CCP)	—	—	—
Art 438(c)(d) <b>12</b> Di cui CVA	545	534	44
Art 438(e) <b>13 Rischio di regolamento</b>	—	—	—
<b>Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)</b>	<b>157</b>	<b>120</b>	<b>13</b>
Art 449(c)(i) <b>15</b> Di cui con metodo IRB	—	—	—
<b>16</b> Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	—	—	—
<b>17</b> Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	—	—	—
<b>18</b> Di cui con metodo standardizzato	157	120	13
<b>Art 438(e) 19 Rischio di mercato</b>	<b>2.515</b>	<b>2.507</b>	<b>201</b>
<b>20</b> Di cui con metodo standardizzato	2.515	2.507	201
<b>21</b> Di cui con IMA	—	—	—
Art 438(e) <b>22 Grandi esposizioni</b>	—	—	—
Art 438(f) <b>23 Rischio operativo</b>	<b>4.037</b>	<b>4.021</b>	<b>323</b>
<b>24</b> Di cui con metodo base	—	—	—
<b>25</b> Di cui con metodo standardizzato	4.037	4.021	323
<b>26</b> Di cui con metodo avanzato	—	—	—
Art 437(2), 48,60 <b>27 Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)</b>	2.218	2.113	177
Art 500 <b>28 Rettifiche per l'applicazione della soglia minima</b>	—	—	—
<b>29 Altri elementi di calcolo</b>	<b>32</b>	<b>54</b>	<b>3</b>
<b>29 TOTALE</b>	<b>48.030</b>	<b>46.310</b>	<b>3.842</b>

<sup>(1)</sup>Si precisa che gli RWA delle esposizioni di specialized lending e strumenti di capitale sono trattate con la metodologia standard (gli artt. 153, paragrafo 5 e 155, paragrafo 2, della CRR/CRR2 non sono applicati dal Gruppo).

**Tavola 4.4 – Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari**

Area strategica d'affari	30 giugno 2020										
	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
<b>Requisito Totale</b>	<b>3.842.439</b>	<b>1.602.216</b>		<b>396.131</b>		<b>944.064</b>		<b>649.754</b>		<b>250.274</b>	
di cui Credit Risk	3.318.248	1.317.406	39,70%	313.320	9,44%	793.485	23,91%	649.754	19,58%	244.283	7,36%
di cui Market Risk	201.195	198.459	98,64%	2.737	1,36%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	322.995	86.351	26,73%	80.074	24,79%	150.579	46,62%	—	—	5.991	1,85%
<b>RWA Totali</b>	<b>48.030.483</b>	<b>20.027.700</b>	<b>41,70%</b>	<b>4.951.631</b>	<b>10,31%</b>	<b>11.800.798</b>	<b>24,57%</b>	<b>8.121.925</b>	<b>16,91%</b>	<b>3.128.429</b>	<b>6,51%</b>

Gli RWA nell'esercizio crescono da 46,3 a 48 miliardi per il maggior contributo della partecipazione Assicurazioni Generali (+2,4 miliardi) dovuto alle minori deduzioni per il nuovo limite di concentrazione, solo in parte assorbito dal calo degli RWA del Consumer per la riduzione della ponderazione delle esposizioni verso la cessione del quinto (-0,7 miliardi). L'andamento delle altre business line è infatti complessivamente stabile: a fronte degli incrementi di Wholesale (+0,2 miliardi) e Wealth Management (+0,4 miliardi) si registra un calo di Specialty Finance e Leasing. Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2019.

Area strategica d'affari	30 giugno 2019										
	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
<b>Requisito Totale</b>	<b>3.704.793</b>	<b>1.605.262</b>		<b>362.700</b>		<b>1.005.130</b>		<b>451.326</b>		<b>280.374</b>	
di cui Credit Risk	3.178.249	1.310.588	41,24%	286.104	9,00%	861.006	27,09%	451.326	14,20%	269.225	8,47%
di cui Market Risk	204.897	199.990	97,61%	4.907	2,39%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	321.647	94.683	29,44%	71.690	22,29%	144.124	44,81%	—	—	11.149	3,47%
<b>RWA Totali</b>	<b>46.309.918</b>	<b>20.065.775</b>	<b>43,33%</b>	<b>4.533.755</b>	<b>9,79%</b>	<b>12.564.129</b>	<b>27,13%</b>	<b>5.641.578</b>	<b>12,18%</b>	<b>3.504.681</b>	<b>7,57%</b>

**Tavola 4.5 – Importo della riserva di capitale anticiclica dell'ente**

Riga	Descrizione	30 giugno 2020	30 giugno 2019
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	48.030.483	46.309.919
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,01%	0,03%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.371	13.513



**Tavola 4.6 – Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica**

30 giugno 2020	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Esposizioni creditizie rilevanti - Cartolarizzazione		Requisiti dei fondi propri e fattori di ponderazione				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico	
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRR	Somma delle esposizioni lunghe e corte in esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i metodi standardizzati	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore delle esposizioni delle posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario secondo il metodo IRR	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	Totale			
<b>010 Ripartizione per Paese</b>													
Italia	23.528.403	18.335.645	219.923	—	136.167	—	2.432.531	14.849	15.133	2.462.513	67,9%	0,0%	
Abu Dhabi	3.336	6.084	—	—	—	—	583	—	—	583	0,0%	0,0%	
Australia	692	—	—	—	—	—	50	—	—	50	0,0%	0,0%	
Austria	4.502	77.359	—	—	—	—	2.217	—	—	2.217	0,1%	0,0%	
Belgio	20.658	63.738	55.455	—	—	—	5.911	5.805	—	11.716	0,3%	0,0%	
Canada	2.093	71.204	—	—	—	—	4.652	—	—	4.652	0,1%	0,0%	
Cina	3.370	206	—	—	—	—	271	—	—	271	0,0%	0,0%	
Danimarca	293	17.595	—	—	—	—	740	—	—	740	0,0%	0,0%	
Etiopia	220	—	—	—	—	—	16	—	—	16	0,0%	0,0%	
Finlandia	433	29.088	—	—	—	—	1.371	—	—	1.371	0,0%	0,0%	
Francia	470.938	1.728.591	561.512	—	—	—	94.402	12.428	—	106.830	2,9%	0,0%	
Germania	273.905	1.431.130	43.676	—	—	—	421.370	3.494	—	424.864	11,7%	0,0%	
Giappone	819	156.356	—	—	—	—	8.050	—	—	8.050	0,2%	0,0%	
Grecia	4.781	—	—	—	—	—	447	—	—	447	0,0%	0,0%	
Hong Kong	275	459	—	—	—	—	31	—	—	31	0,0%	2,5%	
Irlanda	286.187	191.750	6.976	—	—	—	34.629	994	—	35.623	1,0%	0,0%	
Islanda	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0%	0,0%	
Cayman, Isole	50.691	—	1.076	—	—	—	6.047	86	—	6.133	0,2%	0,0%	
Isole Vergini Britanniche	41.453	196.577	30.517	—	—	—	6.532	—	—	6.532	0,2%	0,0%	
Liechtenstein	—	11.648	—	—	—	—	251	—	—	251	0,0%	0,0%	
Lussemburgo	371.206	1.366.317	78.998	—	—	—	76.115	6.319	—	82.435	2,3%	0,0%	
Messico	19.910	66.460	—	—	—	—	3.585	—	—	3.585	0,1%	0,0%	
Norvegia	928	306	7	—	—	—	70	—	—	70	0,0%	2,0%	
Paesi Bassi	11.644	1.053.151	105.043	—	—	—	53.833	7.503	—	61.337	1,7%	0,0%	
Portogallo	2.661	152.609	—	—	—	—	7.759	—	—	7.759	0,2%	0,0%	
Principato di Monaco	530.384	77.260	10	—	—	—	33.853	1	—	33.854	0,9%	0,0%	
Regno Unito	176.358	967.987	66.365	—	—	—	76.270	3.210	—	79.480	2,2%	1,0%	
Romania	42.322	74	—	—	—	—	3.385	—	—	3.385	0,1%	0,0%	
Russia	22.138	191	—	—	—	—	1.290	—	—	1.290	0,0%	0,0%	
Singapore	152	1.963	—	—	—	—	103	—	—	103	0,0%	0,0%	
Spagna	321.079	1.081.921	477.811	—	—	—	58.049	2.032	—	60.081	1,7%	0,0%	
Svezia	15.840	35.171	—	—	—	—	2.074	—	—	2.074	0,1%	2,0%	
Svizzera	29.545	253.610	866.992	—	—	—	15.914	62.776	—	78.690	2,2%	0,0%	
Turchia	29.677	62.949	—	—	—	—	6.613	—	—	6.613	0,2%	0,0%	
Stati Uniti	234.878	1.188.511	487.425	—	—	—	76.371	39.081	—	115.452	3,2%	0,0%	
Altri Stati	158.965	130.725	3.011	—	—	—	18.228	33	—	18.261	0,5%	0,0%	
<b>020 Totale</b>	<b>26.660.748</b>	<b>28.756.686</b>	<b>3.004.797</b>	<b>—</b>	<b>136.167</b>	<b>—</b>	<b>3.453.614</b>	<b>158.613</b>	<b>15.133</b>	<b>3.627.360</b>	<b>100,0%</b>		



## Paragrafo 5 – Leva Finanziaria

### Informativa qualitativa

Il Comitato di Basilea a partire dal gennaio 2015 ha introdotto il coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage ratio*) per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Tale indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprende gli attivi al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio. Il limite regolamentare individuato dal Comitato è pari al 3%.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo, è oggetto di monitoraggio, metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Il Regolamento CRR/CRR2 e il Regolamento (UE) n. 62/2015 (introdotto con lo scopo di uniformare la modalità di calcolo del Leverage ratio) definiscono le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- i contratti derivati siano valorizzati secondo il metodo *Current Exposure Method*, ossia la somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la *potential future exposure*, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;
- per le operazioni di *Secured Financing Transaction* le garanzie reali ricevute non possano essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purché abbiano la medesima controparte;



- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

### **Informativa quantitativa**

Nella tabella seguente vengono riportati i valori di Leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2, le disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e del Regolamento di esecuzione UE 200/2016 e senza l'applicazione del recente filtro introdotto temporaneamente dal Regulator per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del ratio.

**Tavola 5.1 – LRCom – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

Esposizioni per cassa in bilancio (esclusi derivati e SFT)		30 giugno 2020	30 giugno 2019
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	7191.237	67.697.712
2	Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 - regime transitorio	(1.196.034)	(2.004.927)
<b>3</b>	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>70.715.203</b>	<b>65.692.786</b>
Esposizioni in Derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.370.281	915.408
5	Add-on associato ai derivati secondo il metodo del valore di mercato	1.467.343	1.261.070
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	—	—
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	—	—
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante versato in operazioni su derivati)	(454.107)	(246.427)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	—	—
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	—	—
10	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	—	—
<b>11</b>	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>2.383.518</b>	<b>1.930.051</b>
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.433.562	7.016.174
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(2.088.808)	(3.669.865)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	1.264.341	3.051.918
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del 575/2013	—	—
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—
<b>16</b>	<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>2.609.095</b>	<b>6.398.228</b>
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	9.506.658	8.548.211
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.362.259)	(4.604.458)
<b>19</b>	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>4.144.399</b>	<b>3.943.753</b>
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
EU-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	—	—
EU-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	—	—
Capitale e totale esposizioni			
<b>20</b>	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>7.744.985</b>	<b>6.524.377</b>
<b>21</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)</b>	<b>79.852.214</b>	<b>77.964.817</b>
Coefficiente di Leva Finanziaria			
<b>22</b>	<b>Coefficiente di Leva Finanziaria</b>	<b>9,70%</b>	<b>8,37%</b>
Scelta sulle disposizioni transitorie per la definizione della misura di capitale e ammontare attività fiduciarie			
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Capitale di classe 1 con Danish Compromise e disposizioni transitorie per IFRS9	Capitale di classe 1 con Danish Compromise e disposizioni transitorie per IFRS9
EU-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11 del regolamento (UE) n. 575/2013	—	—

Il leverage ratio al 30 giugno 2020, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con *Danish Compromise*), è pari al 9,7%, senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal Regulator di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali. La crescita rispetto al 30 giugno scorso (8,4%) è dovuta al rafforzamento patrimoniale derivante dalla mancata distribuzione del dividendo (in linea con la Raccomandazione BCE) e al nuovo trattamento prudenziale di Assicurazioni Generali.



**Tavola 5.2 – LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria**

Tavola di raffronto sintetico		30 giugno 2020	30 giugno 2019
1	Attività totali come da bilancio d'esercizio pubblicato	78.949.665	78.244.729
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare (*)	74.163	119.323
3	Rettifica per le attività fiduciarie iscritte in bilancio in base ai criteri contabili adottati, ma escluse dalla misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria in base all'art. 429(13) del Regolamento (UE) No 575/2013 CRR	—	—
4	Rettifica per strumenti finanziari derivati	(1.294.874)	(1.449.888)
5	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(825.105)	(888.173)
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.144.399	3.943.753
EU-6a	(Aggiustamento per esposizioni infragruppo escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
EU-6b	(Aggiustamento per esposizioni escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
7	Altre rettifiche (**)	(1.196.034)	(2.004.927)
<b>8</b>	<b>Totale dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria</b>	<b>79.852.214</b>	<b>77.964.817</b>

(\*) La differenza di perimetro è principalmente dovuta alla società Compass RE, esclusa dal perimetro del Gruppo bancario;  
 (\*\*) La voce "Altre rettifiche" include gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 con Danish Compromise

**Tavola 5.3 – LRSpI – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2020	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2019	
EU-1	Totale Esposizione per cassa (esclusi derivati, SFT ed altre attività esenti), di cui:	70.715.203	65.692.786
EU-2	Esposizione totale del portafoglio di negoziazione	5.863.695	7.058.784
EU-3	Esposizione totale del portafoglio bancario, di cui:	64.851.508	58.634.002
EU-4	Obbligazioni bancarie garantite	247.914	279.449
EU-5	Esposizioni trattate come enti sovrani	8.859.508	5.777.680
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali, Banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni internazionali, Organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come stati	53.332	20.572
EU-7	Esposizioni verso intermediari vigilati	3.820.706	3.972.163
EU-8	Esposizioni garantite da immobili	10.853.173	9.208.406
EU-9	Esposizioni al dettaglio	13.948.887	14.252.374
EU-10	Esposizioni verso imprese	19.962.253	18.779.028
EU-11	Esposizioni in stato di default	847.674	725.438
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	6.258.062	5.618.890



## Paragrafo 6 – Rischio di liquidità

### Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità è definito distinguendo tra rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo ("rischio di *funding*"), rispettivamente:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario sul quale le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di stress severo (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi. In coerenza con tale obiettivo, la "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce un adeguato livello di attività prontamente liquidabili a copertura dei deflussi di liquidità previsti nel breve e nel medio-lungo termine.

Nel dettaglio, il "Regolamento" stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In particolare, il "Regolamento" attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui:

- la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;



- la responsabilità di assicurare la completa affidabilità del sistema di governo del rischio;
- la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e funding mediante il *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi rilevanti relativi al rischio di liquidità e definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio di mismatch di attivo e passivo, indirizzando la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di budget e dal RAF di Gruppo.

I principi generali su cui si fonda il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità definito dal "Regolamento" cui tutte le società del Gruppo devono attenersi sono elencati di seguito:

- gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità e di *funding* sono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di liquidità e di *funding*;
- le politiche sono aggiornate in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno e sono chiaramente documentate e comunicate all'interno del Gruppo;
- i ruoli e le responsabilità delle unità e funzioni che operano nel processo di gestione e governo della liquidità sono chiaramente definiti e documentati;
- la gestione del rischio è svolta in ottica attuale e prospettica e prevede l'applicazione di differenti scenari, inclusi quelli di stress;
- l'istituto deve mantenere nel tempo un importo sufficiente di strumenti liquidi in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita a livello di Gruppo e che non potrà mai essere inferiore al livello minimo imposto a livello regolamentare;
- viene definito, in maniera chiara e puntuale, il piano di azione recante le strategie di intervento, in ipotesi di tensione di liquidità, per il reperimento di fonti di finanziamento (*Contingency Funding Plan*);



- le politiche commerciali, creditizie e finanziarie sono coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale del Gruppo e di tenere conto dei molteplici elementi di rischio;
- il sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi viene determinato da una funzione separata dalle unità operative e include l'effetto del costo/beneficio della liquidità mediante un *framework* consolidato.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, che è responsabile di definire le strategie, le modalità di gestione e il monitoraggio della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del "Regolamento" sono:

- il *Group Treasury* che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collateral e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning* che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del Funding Plan di Gruppo coerentemente agli obiettivi di budget;



— il *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite.

La politica di liquidità di breve termine del Gruppo ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, ma anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità infragiornaliera con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale, all'interno di un giorno, tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio il Gruppo, oltre ad effettuare un costante monitoraggio, ha adottato un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capienza in relazione ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o ridurre il valore degli assets utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità; ottenuta come la somma algebrica tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità post-



*haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di preallerta in caso di avvicinamento al limite. Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari ("Italy's Downgrade", "Name Crisis", "Combinato") definiti nel Regolamento.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare che ci sia un adeguato equilibrio finanziario della struttura, per scadenze, sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Si analizzano pertanto i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che, in media, i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti.

La sostenibilità degli indicatori LCR e NSFR, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Il Group Funding Plan, oltre a garantire l'equilibrio della struttura del funding rispetto agli impieghi pianificati, ha l'obiettivo di valutare la capacità di accesso



al mercato dei capitali e definire una strategia di ottimizzazione del costo del funding.

Ai processi descritti precedentemente si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale target viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di preallarme ("*EWI - Early Warning Indicators*") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri di liquidità, anche prolungati nel tempo;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un framework di stress test robusto e costantemente aggiornato;
- un efficiente "*Contingency Funding Plan*", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di preallarme.



Gli organi societari del Gruppo Mediobanca nel mese di Novembre 2019 hanno approvato, all'interno del processo ILAAP, il LAS - Liquidity Adequacy Statement, dichiarando, mediante un processo di autovalutazione, il grado di adeguatezza di gestione del rischio di liquidità e della posizione di liquidità. Nell'autovalutazione il Gruppo Mediobanca esprime un elevato livello di confidenza nel processo di gestione della liquidità adottato, ritenendolo adeguato a governare il Gruppo sia nell'implementazione del modello di business adottato sia nel caso in cui si manifestino eventi avversi. Gli organi societari dichiarano anche un elevato grado di soddisfazione nella valutazione del profilo di liquidità assunto. Sulla base di analisi qualitative e quantitative, sono state fornite indicazioni all'Autorità competente circa la conformità della posizione di liquidità attuale e prospettica alle strategie e alla tolleranza al rischio espressa dagli Organi societari.

### **Disallineamento di valute nel calcolo del Liquidity Coverage Ratio**

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare che le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 30 giugno 2020 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'Euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

### **Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)**

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei



quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di sostenere tali deflussi è pertanto mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.

### **Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista**

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, a fronte di rimborsi e riacquisti di titoli per 4,4 miliardi, sono state collocate emissioni per 4,6 miliardi di cui 3,2 miliardi unsecured (2,7 miliardi senior preferred, 500 milioni senior non preferred), 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass e 750 milioni di covered bond con sottostante mutui CheBanca!. A seguito della pandemia Covid-19 è stata aumentata la raccolta presso la Banca Centrale attraverso operazioni di rifinanziamento a 5,7 miliardi ed è stato fatto un maggior ricorso al funding bancario a medio-lungo termine (per la parte con scadenze di almeno 24 mesi, sono stati accesi nuovi finanziamenti per 1,2 miliardi, di cui 586 milioni secured).



## Informativa quantitativa

**Tavola 6.1 EU LIQ1 - Liquidity Coverage Ratio (LCR) disclosure template e informazioni aggiuntive (GL EBA 2017/01)**

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni) Trimestre di riferimento Numero di rilevazioni usate nel calcolo della media	Totale valori non pesati				Totale valori pesati			
	30/09/2019	31/12/2019	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2019	31/12/2019	31/03/2020	30/06/2020
	12	12	12	12	12	12	12	12
<b>ATTIVITA' LIQUIDE</b>								
<b>TOTALE ATTIVITA' LIQUIDE</b>					<b>7.753</b>	<b>6.477</b>	<b>5.972</b>	<b>6.074</b>
<b>DEFLUSSI</b>								
<b>Depositi al dettaglio e Depositi da clienti piccoli business, di cui:</b>	<b>17.204</b>	<b>17.292</b>	<b>17.259</b>	<b>17.379</b>	<b>1.378</b>	<b>1.382</b>	<b>1.371</b>	<b>1.373</b>
Depositi Operativi	10.691	10.778	10.838	10.950	535	539	542	548
Depositi non operativi	6.514	6.514	6.421	6.421	843	843	829	825
<b>Deflussi risultanti da operazioni/depositi non garantiti</b>	<b>4.644</b>	<b>4.719</b>	<b>4.838</b>	<b>4.917</b>	<b>2.798</b>	<b>2.919</b>	<b>3.028</b>	<b>3.048</b>
Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi di banche in rete cooperativa	198	114	30	-	39	23	6	-
Depositi non operativi (tutte le controparti)	4.035	4.174	4.330	4.473	2.349	2.465	2.544	2.604
Debiti non assicurati	411	431	478	445	411	431	478	445
<b>Deflussi risultanti da operazioni di prestito garantite e da operazioni correlate ai mercati finanziari</b>					<b>1.291</b>	<b>1.314</b>	<b>1.212</b>	<b>1.029</b>
<b>Deflussi aggiuntivi</b>	<b>6.544</b>	<b>6.585</b>	<b>6.594</b>	<b>6.552</b>	<b>1.607</b>	<b>1.580</b>	<b>1.604</b>	<b>1.588</b>
Deflussi relativi a esposizioni in derivati e altri collateral richiesti	348	327	360	377	297	270	294	306
Deflussi relativi a riduzioni di valore su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti e linee di liquidità	6.216	6.258	6.234	6.175	1.310	1.310	1.309	1.281
<b>Altri deflussi contrattuali</b>	<b>1.886</b>	<b>1.993</b>	<b>2.167</b>	<b>1.985</b>	<b>556</b>	<b>522</b>	<b>542</b>	<b>417</b>
<b>Altri deflussi contingenti</b>	<b>1.771</b>	<b>2.018</b>	<b>2.329</b>	<b>2.582</b>	<b>312</b>	<b>289</b>	<b>262</b>	<b>229</b>
<b>TOTALE DEFLUSSI</b>					<b>7.943</b>	<b>8.007</b>	<b>8.019</b>	<b>7.684</b>
<b>AFFLUSSI</b>								
<b>Prestiti assicurati (es.: PCT attivi)</b>	<b>2.849</b>	<b>3.053</b>	<b>2.799</b>	<b>3.867</b>	<b>790</b>	<b>830</b>	<b>767</b>	<b>1.194</b>
<b>Deflussi da esposizioni non deteriorate</b>	<b>1.484</b>	<b>1.482</b>	<b>1.472</b>	<b>1.513</b>	<b>1.086</b>	<b>1.066</b>	<b>1.047</b>	<b>1.105</b>
<b>Altri afflussi</b>	<b>1.822</b>	<b>2.085</b>	<b>2.371</b>	<b>2.230</b>	<b>1.160</b>	<b>1.410</b>	<b>1.688</b>	<b>1.541</b>
(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
<b>Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso</b>					-	-	-	-
<b>TOTALE AFFLUSSI</b>	<b>6.155</b>	<b>6.620</b>	<b>6.642</b>	<b>7.610</b>	<b>3.036</b>	<b>3.306</b>	<b>3.502</b>	<b>3.840</b>
Esentato dal maximale degli afflussi	-	-	-	-	-	-	-	-
Soggetto al maximale degli afflussi del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
Soggetto al maximale degli afflussi del 75 %	8.683	9.032	8.961	8.003	3.827	4.135	4.269	3.948
<b>BUFFER DI LIQUIDITA'</b>					<b>7.237</b>	<b>6.477</b>	<b>5.972</b>	<b>6.074</b>
<b>TOTALE DEFLUSSI NETTI</b>					<b>4.117</b>	<b>3.872</b>	<b>3.750</b>	<b>3.837</b>
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%) (*)</b>					<b>176%</b>	<b>167%</b>	<b>159%</b>	<b>158,0%</b>

(\*) media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

In particolare, l'indicatore LCR puntuale al 30 giugno 2020 era pari al 165%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%. L'indicatore segnala un livello di attività altamente liquide sufficientemente capiente e concentrato su attività di Livello 1 emesse da enti sovrani.



### Tavola 6.2 Riserve di liquidità

Perimetro di rilevazione (consolidato)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Divisa e unità (Euro milioni)		
<b>TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO</b>	<b>13.324</b>	<b>9.890</b>
<b>Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)</b>	<b>7.513</b>	<b>6.341</b>
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	3.809	947
Titoli altamente liquidi (HQLA)	3.704	5.394
di cui:		
Livello 1	3.656	5.383
Livello 2	48	11
<b>Altre riserve liquide stanziabili</b>	<b>5.811</b>	<b>3.549</b>

Al 30 giugno 2020 le riserve liquide stanziabili presso la Banca Centrale sono pari a 13,3 miliardi, di cui 9,5 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 10,9 miliardi, di cui circa 5,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati.



## Paragrafo 7 – Rischio di credito

### 7.1 Informazioni generali

#### Informativa qualitativa

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale ed europeo<sup>(15)</sup>. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage 3* ("credit -impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;

---

<sup>15</sup> Al 30 giugno 2020 il Gruppo Mediobanca registra un Gross NPL ratio Finrep al 4,0%, ben al di sotto della soglia critica del 5%, sostanzialmente in linea rispetto a giugno scorso (3,8%) e in linea con la media EBA, confermando il Gruppo tra i best player del mercato nazionale ed europeo (Fonti: EBA Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT\_3.2), e EBA Transparency exercise di marzo 2020 e dicembre 2019). Il Gross NPL Ratio Finrep calcolato senza gli NPL acquistati di MBCredit Solutions si attesta al 3,4% (3,2% al 30 giugno scorso).

- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicano una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

L'applicazione della menzionata regolamentazione è avvenuta su base volontaria a partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019, previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB. Le discontinuità rispetto al framework precedentemente applicato hanno riguardato principalmente il calcolo dei 90 giorni di scaduto, che avviene con modalità più stringenti, nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di default. In sede di prima implementazione le attività deteriorate lorde sono cresciute di quasi 0,2 miliardi di euro per tale effetto una tantum, per oltre il 90% riferibile al consumer. Tale riclassifica non ha comportato impatti significativi sulle rettifiche di conto economico in quanto posizioni già coperte in precedenza.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19<sup>16</sup>. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del *business*

---

<sup>16</sup> Si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in presenza di un elevato numero di moratorie dalle simili caratteristiche vanno evitati automatismi al fine di procedere con le opportune riclassificazioni solo previo circostanziate analisi sullo stato del debitore). EBA è successivamente intervenuta con gli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di forbearance né "ristrutturazioni onerose" da qualificarsi come default. È inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 ("FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus") secondo la quale l'utilizzo di una garanzia pubblica connessa all'emergenza Covid-19 rappresenta un indicatore default da valutarsi con la dovuta flessibilità.



delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in



assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *Corporate* e *Leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

## **7.1.1 Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

In base al principio contabile internazionale IFRS 9 , le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al fair value (finanziamenti, titoli ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. "*Stage 2*") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage 3*") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage 1*"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a



prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un rating BBB- della scala Standard & Poor's o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *life-time* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage 2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia *Covid-19*, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo<sup>17</sup>.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "*esposizione bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "*esposizione deteriorata*".

---

<sup>17</sup> Si veda in particolare

-ESMA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

-EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures";

-BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic";

-IASB: Statement del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".



forborne" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "forborne". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2* o *3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "forborne" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30gg o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'effective interest rate. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *base-line*; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull'andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%. In linea con le indicazioni BCE<sup>18</sup>, alla luce dell'emergenza Covid-19 le previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nell'ambito del framework metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici sui parametri di rischio sono state in alcuni casi interpolate al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto senza

---

<sup>18</sup> Si veda in particolare -BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.



tuttavia introdurre volatilità eccessiva non giustificata dal previsto rientro della crisi nel medio/lungo termine. Ciò è avvenuto mediante una tecnica matematica "Spline" applicata all'andamento di lungo periodo sia prospettico che storico nei casi in cui lo specifico modello satellite restituisce risultati eccessivamente volatili nel medio-breve periodo. Tale intervento è stato ad oggi applicato ai modelli satellite per parametri PD ed LGD del portafoglio *wholesale* e al modello satellite per il parametro LGD del portafoglio mutui)".

In termini di sensitività delle perdite attese rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico, si è proceduto ad effettuare una stima andando a confrontare i valori di perdita attesa a fine esercizio con valori ottenuti utilizzando il solo scenario mild-negative per il condizionamento dei parametri di rischio. In tale situazione si assisterebbe ad un aumento degli accantonamenti a conto economico complessivo di circa 7 milioni; tale incremento si riferisce principalmente alle esposizioni corporate ed è associato ad un peggior andamento del PIL rispetto allo scenario baseline nell'ordine dell' 0,8% per ciascuno dei prossimi tre anni.

### **7.1.2 Dettagli per segmento di attività**

#### **Attività corporate**

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.



Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (c.d. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Group Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Group Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni forborne.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*,



i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di rating interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Il criterio per il passaggio delle posizioni a stage 2, basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default*, è stato integrato con il requisito di downgrade del rating interno di almeno due notch rispetto all'origine. Rispetto a tale adeguamento, che consente di meglio cogliere il significativo incremento del rischio nell'ambito dell'emergenza Covid-19, interviene comunque la possibilità di revisione prudenziale da parte del Group Chief Risk Officer o del Comitato *Lending e Underwriting*.

### **Leasing**

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività Corporate. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa dal Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di *early warning (Watch List)*. Il contenzioso



viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in bonis è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a Stage 2 delle operazioni di leasing, si ricorda che vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di Watchlist di Capogruppo sulla Clientela Corporate. Sempre con riferimento alla clientela Corporate, il criterio di passaggio a Stage 2 basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di Default è stato applicato previa verifica del downgrade di almeno due notch rispetto all'origine (in linea con quanto sopra indicato per i finanziamenti). Per quanto riguarda la clientela Mid Corporate e Small Business, in applicazione della Direttiva interna sul leasing richiesta risultavano Watch Red e Amber (queste ultime con oltre 30 giorni di scaduto nei tre mesi precedenti la richiesta di moratoria).

### **Credito al consumo**

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati



utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Nel credito al consumo sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a Stage 2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo stage 2, fanno eccezione le posizioni oggetto di



moratoria Covid-19 per le quali all'automatismo si è sostituito un criterio quantitativo di variazione della PD (SICR), opportunamente adeguato per contrastare l'eccesso di reattività del sistema di rating (costruito su serie storiche che includono solo misure di sospensione ordinarie).

### **Factoring**

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni non performing è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti corporate e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili nel caso delle esposizioni retail. Il portafoglio bonis è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da provider esterno o stimate internamente sul portafoglio retail. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività corporate si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

### **Business NPL**

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo



notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti non performing viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

### **Private Banking**

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.



Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

### **Mutui immobiliari**

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.



Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in bonis o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a Stage 2 dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di rating interno prima del default.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di forbearance e risultano compatibili con la classificazione dell'esposizione coinvolta in Stage 1 per la durata della moratoria; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni interne sul debitore che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come forbearance measures. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e



Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne* e/o ad inadempienza probabile.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili per inadempienze probabili, altri scaduti e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

### **7.1.3 Esposizioni al rischio di credito sovrano**

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 3,4 miliardi, il 93% del totale e con una scadenza media di circa 4 anni). Tra le operazioni di trading sono presenti vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo.

**Informativa quantitativa**
**Tavola 7.1.1 – Rischio di credito e di controparte: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard**

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2020				
	Valore esposizione al lordo della CRM <sup>1</sup>	Valore esposizione al netto della CRM <sup>2</sup>	Importi non ponderati <sup>3</sup>	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	8.851.051	9.188.151	9.181.278	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	3.923	3.923	3.923	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	54.402	54.402	54.394	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.513	83.513	83.513	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	13.717.558	6.063.036	6.034.421	7.469.418	413.414
Esposizioni verso o garantite da Imprese	10.116.982	6.872.132	5.660.764	3.270.445	150.696
Esposizioni al dettaglio	15.753.996	15.303.177	13.909.690	327.685	123.135
Esposizioni garantite da immobili	863.711	855.672	855.672	175	7.863
Esposizioni scadute	851.541	846.220	845.857	1.881	3.440
Esposizioni ad alto rischio	304.468	300.367	300.367	4.102	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	247.914	247.914	247.914	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	308.275	308.275	308.275	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.596.221	2.596.221	2.596.221	—	—
Altre esposizioni	1.936.025	1.936.025	1.935.988	—	—
Totale attività di rischio per cassa	40.019.281	38.373.802	38.373.802	1.361.139	686.451
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.777.525	3.382.753	742.002	1.400.675	12.096
Totale contratti derivati	1.745.868	1.291.761	1.291.761	454.107	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	9.146.905	1.610.711	1.610.711	7.857.785	—
<b>Totale Generale</b>	<b>55.689.579</b>	<b>44.659.028</b>	<b>42.018.276</b>	<b>11.073.706</b>	<b>698.547</b>

1 Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

2 Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e al lordo del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

3 Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche, delle tecniche di mitigazione del rischio e del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

Di seguito si riportano i dati comparativi al 30 giugno 2019:

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2019				
	Valore esposizione al lordo della CRM <sup>(1)</sup>	Valore esposizione al netto della CRM <sup>(2)</sup>	Importi non ponderati <sup>(3)</sup>	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	5.894.322	6.355.173	6.305.505	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	4.469	4.469	4.469	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	24.175	24.175	24.174	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.891	83.891	83.891	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	24.869.107	8.268.128	8.267.991	16.649.120	363.412
Esposizioni verso o garantite da Imprese	8.925.556	6.261.849	5.956.072	2.660.018	219.978
Esposizioni al dettaglio	15.741.548	15.448.414	14.257.612	206.227	86.907
Esposizioni garantite da immobili	446.945	441.186	441.186	199	5.560
Esposizioni scadute	729.008	724.585	723.810	2.457	1.966
Esposizioni ad alto rischio	321.839	316.973	316.973	4.865	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	279.449	279.449	279.449	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	293.460	293.460	293.460	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	1.916.704	1.916.704	1.916.704	—	—
Altre esposizioni	1.892.009	1.892.009	1.891.983	—	—
Totale attività di rischio per cassa	36.306.557	34.922.939	34.922.939	1.277.408	665.456
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.087.718	2.210.490	663.306	3.888.221	12.366
Totale contratti derivati	1.464.777	1.218.350	1.218.350	246.427	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	17.563.428	3.958.685	3.958.685	14.110.830	—
<b>Totale Generale</b>	<b>61.422.480</b>	<b>42.310.464</b>	<b>40.763.280</b>	<b>19.522.887</b>	<b>677.822</b>



**Tavola 7.1.2 – CR4 – Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard (EBA GL 2016/11)**

	Consistenze al 30 giugno 2020					
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM e del CCF <sup>1</sup>		Valore esposizione al netto della CRM e del CCF <sup>2</sup>		RWA e RWA Density	
	Cassa	Fuori Bilancio	Cassa	Fuori Bilancio	RWA	RWA Density
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	8.775.995	75.056	9.099.621	81.657	153	0%
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	3.923	—	3.923	—	785	20%
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	49.409	15	49.409	7	16.871	34%
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.513	—	83.513	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	3.820.706	890.882	3.407.473	49.391	1.344.207	29%
Esposizioni verso o garantite da Imprese	6.269.622	1.967.752	4.956.177	386.866	5.126.765	62%
Esposizioni al dettaglio	13.948.887	1.805.109	13.723.147	186.543	9.621.618	61%
Esposizioni garantite da immobili	863.711	—	855.672	—	328.159	38%
Esposizioni scadute	847.674	1.649	843.127	512	1.058.360	125%
Esposizioni ad alto rischio	268.276	36.192	264.175	36.192	450.550	148%
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	247.914	—	247.914	—	30.486	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	307.451	824	307.451	824	640.812	208%
Esposizioni in strumenti di capitale	2.596.221	—	2.596.221	—	7.808.885	301%
<b>Altre esposizioni</b>	<b>1.935.979</b>	<b>46</b>	<b>1.935.979</b>	<b>9</b>	<b>1.584.117</b>	<b>82%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>40.019.281</b>	<b>4.777.525</b>	<b>38.373.802</b>	<b>742.002</b>	<b>28.011.765</b>	<b>63%</b>

<sup>1</sup> Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

<sup>2</sup> Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.



**Tavola 7.1.3 - EU CRB-B: Valore totale e medio delle esposizioni nette (EBA GL 2016/11)**

	a	b
	Valore netto delle esposizioni al 30 giugno 2020	Esposizioni nette medie esercizio 2019-20
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—
Enti	—	—
Imprese	19.394.209	19.231.347
- Di cui: Finanziamenti specializzati	—	—
- Di cui: PMI	—	—
Al dettaglio	10.140.053	9.796.213
Garantite da beni immobili	10.140.053	9.796.213
- PMI	—	—
- Non PMI	10.140.053	9.796.213
Rotative qualificate	—	—
Altre al dettaglio	—	—
- PMI	—	—
- Non PMI	—	—
Strumenti di capitale	—	—
<b>Totale con metodo IRB</b>	<b>29.534.262</b>	<b>29.027.560</b>
Amministrazioni centrali o banche centrali	8.851.049	6.656.410
Amministrazioni regionali o autorità locali	3.923	4.884
Organismi del settore pubblico	49.427	32.244
Banche multilaterali di sviluppo	—	—
Organizzazioni internazionali	83.513	83.514
Enti	4.711.588	5.728.607
Imprese	8.237.374	7.747.385
- Di cui: PMI	782.478	521.162
Al dettaglio	15.753.995	15.601.565
- Di cui: PMI	782.801	744.635
Garantite da ipoteche su beni immobili	863.710	833.477
- Di cui: PMI	319.712	276.181
Esposizioni in stato di default	849.324	828.248
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	304.469	709.926
Obbligazioni garantite	247.914	259.485
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—
Organismi di investimento collettivo	308.275	271.408
Strumenti di capitale	2.596.222	2.064.441
Altre posizioni	1.936.025	1.919.547
<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>44.796.808</b>	<b>42.741.141</b>
<b>Totale</b>	<b>74.331.070</b>	<b>71.768.701</b>



MEDIOBANCA

**Tavola 7.1.4 - EU CRB-C: ripartizione geografica delle esposizioni (EBA GL 2016/11)**

	Valore netto												RESTO DEL MONDO	TOTALE	
	EUROPA	DI CUI: FRANCIA	DI CUI: GERMANIA	DI CUI: ITALIA	DI CUI: LUSSEMBURGO	DI CUI: PAESI BASSI	DI CUI: REGNO UNITO	DI CUI: SPAGNA	DI CUI: ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	DI CUI: STATI UNITI				
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	17.693.068	1.907.717	1.168.911	9.003.365	1.022.963	1.153.358	1.008.783	1.203.829	1.224.142	1.536.211	1.204.863	144.930	19.394.209		
Al dettaglio	10.119.306	1.011	1.424	10.053.935	48	1.588	41.257	188	19.855	11.091	11.006	9.656	10.140.053		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale con metodo IRB</b>	<b>27.812.374</b>	<b>1.908.728</b>	<b>1.170.335</b>	<b>19.057.300</b>	<b>1.023.011</b>	<b>1.154.946</b>	<b>1.050.040</b>	<b>1.204.017</b>	<b>1.243.997</b>	<b>1.547.302</b>	<b>1.215.869</b>	<b>174.586</b>	<b>29.534.262</b>		
Amministrazioni centrali o banche centrali	8.322.121	768.340	372.071	6.931.282	68.211	-	-	182.216	1	528.625	528.625	303	8.851.049		
Amministrazioni regionali o autorità locali	3.923	-	-	3.923	-	-	-	-	-	-	-	-	3.923		
Organismi del settore pubblico	49.427	8.994	-	40.431	-	-	-	-	2	-	-	-	49.427		
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Organizzazioni internazionali	83.513	-	-	-	83.513	-	-	-	-	-	-	-	83.513		
Enti	4.578.290	793.071	74.888	2.609.502	57.409	19.749	747.461	161.793	114.417	41.625	41.073	91.673	4.711.588		
Imprese	7.340.558	400.168	105.327	4.764.851	246.691	3.612	312.193	341.406	1.166.310	426.664	257.303	470.152	8.237.374		
Al dettaglio	15.668.585	44.548	770	15.391.260	3.354	324	27.217	452	200.660	9.320	1.757	76.090	15.753.995		
Garantite da ipoteche su beni immobili	843.344	40.139	1.300	461.776	29.593	-	2.000	-	308.536	1.440	1.440	18.926	863.710		
Esposizioni in stato di default	848.817	2.541	33	845.224	-	6	223	71	719	105	56	402	849.324		
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	253.797	-	-	143.925	58.364	-	-	-	51.508	50.663	879	9	304.469		
Obbligazioni garantite	247.914	31.551	-	216.363	-	-	-	-	-	-	-	-	247.914		
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Organismi di investimento collettivo	306.148	-	-	90.427	109.038	-	-	-	106.683	-	-	2.127	308.275		
Strumenti di capitale	2.593.516	9.152	-	2.568.647	-	6.358	9.337	-	22	2.590	2.590	116	2.596.222		
Altre posizioni	1.935.272	11.321	3.480	1.876.225	53	1	371	395	43.426	595	46	158	1.936.025		
<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>43.075.225</b>	<b>2.109.825</b>	<b>557.869</b>	<b>35.943.836</b>	<b>656.226</b>	<b>30.050</b>	<b>1.098.802</b>	<b>686.333</b>	<b>1.992.284</b>	<b>1.061.627</b>	<b>833.769</b>	<b>659.956</b>	<b>44.796.808</b>		
<b>Totale</b>	<b>70.887.599</b>	<b>4.018.553</b>	<b>1.728.204</b>	<b>55.001.136</b>	<b>1.679.237</b>	<b>1.184.996</b>	<b>2.148.842</b>	<b>1.890.350</b>	<b>3.236.281</b>	<b>2.608.929</b>	<b>2.049.638</b>	<b>834.542</b>	<b>74.331.070</b>		



MEDIOBANCA

Tavola 7.1.5 - EU CRB-D: concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte(EBA GL 2016/11)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	VALORE NETTO		m	n	o	p	q	r	s	t	u	v			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Informazione e comunicazione	Amministrazioni centrali o banche centrali	Enti finanziari	Famiglie	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e servizi di supporto	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	Istituzione	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	Arti, spettacoli e tempo libero	Altri servizi	Altre attività	TOTALE			
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Enti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Imprese	—	65	3.950.698	1.060.986	168.862	400.641	1.000.326	1.064.993	213.014	2.068.251	—	3.960.518	—	—	3.859.419	610.029	—	—	—	—	195.450	300.827	—	540.130	19.394.209	
Al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.140.053	10.140.053	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Totale con metodo IBS</b>	<b>—</b>	<b>65</b>	<b>3.950.698</b>	<b>1.060.986</b>	<b>168.862</b>	<b>400.641</b>	<b>1.000.326</b>	<b>1.064.993</b>	<b>213.014</b>	<b>2.068.251</b>	<b>—</b>	<b>3.960.518</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>3.859.419</b>	<b>610.029</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>195.450</b>	<b>300.827</b>	<b>—</b>	<b>10.680.183</b>	<b>29.534.262</b>	
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	729.794	68.212	—	—	—	—	451.390	—	—	—	—	—	—	7.601.653	8.851.049
Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.917	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	3.923
Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21.285	49.427
Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83.513	83.513
Enti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.024.357	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	596.011	4.711.588
Imprese	11.452	16.329	928.423	58.865	5.871	180.987	169.687	38.010	20.848	55.884	—	2.591.712	616.934	819.995	226.278	62.301	—	—	1	1.085	11.791	945	36.938	2.383.038	8.237.374	
Al dettaglio	7.810	2.629	208.036	1.003	17.588	72.731	86.838	80.410	19.785	6.849	—	6.798	14.633.931	47.941	11.769	29.246	—	—	3	1.987	5.212	2.638	9.824	500.967	15.753.995	
Garantite da ipoteche su beni immobili	11.728	350	155.883	1.006	4.123	—	129.746	12.783	17.907	10.563	—	207.641	89.660	42.840	31.285	19.625	—	—	802	4.436	369	4.688	118.275	863.710	118.275	
Esposizioni in stato di default	1.985	96	27.547	159	1.809	20.970	32.469	7.165	5.490	9.919	2.381	2.774	647.549	40.569	3.347	3.825	—	—	20	715	1.741	31.036	7.758	849.324	849.324	
Posizioni associate o un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	26.006	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	254.061	304.469
Obbligazioni garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48.388	247.914
valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Organismi di investimento collettivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	299.283	308.275
Strumenti di capitale	—	—	8.538	—	—	—	—	—	—	—	—	21.179	2.326.851	—	—	83.957	—	—	—	—	—	—	—	—	116.702	2.596.222
Altre posizioni	—	—	285	16	—	103	—	—	—	—	—	747	125.559	—	72	116	—	—	—	—	—	—	—	—	1.809.120	1.936.025
<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>32.975</b>	<b>19.404</b>	<b>1.328.712</b>	<b>61.049</b>	<b>29.391</b>	<b>300.797</b>	<b>418.741</b>	<b>138.373</b>	<b>64.030</b>	<b>105.141</b>	<b>744.234</b>	<b>9.586.824</b>	<b>15.988.074</b>	<b>951.417</b>	<b>447.972</b>	<b>114.998</b>	<b>451.394</b>	<b>3.894</b>	<b>61.149</b>	<b>5.693</b>	<b>82.486</b>	<b>13.840.060</b>	<b>44.796.808</b>	<b>44.796.808</b>		
<b>Totale</b>	<b>32.975</b>	<b>19.469</b>	<b>5.279.410</b>	<b>1.122.035</b>	<b>198.253</b>	<b>701.438</b>	<b>1.419.067</b>	<b>1.203.366</b>	<b>277.044</b>	<b>2.173.392</b>	<b>744.234</b>	<b>13.547.342</b>	<b>15.988.074</b>	<b>951.417</b>	<b>4.307.391</b>	<b>725.027</b>	<b>451.394</b>	<b>3.894</b>	<b>256.599</b>	<b>306.520</b>	<b>82.486</b>	<b>24.520.243</b>	<b>74.331.070</b>	<b>74.331.070</b>		



**Tavola 7.1.6 - EU CRB-E: Distribuzione delle esposizioni per cassa per durata residua contrattuale(EBA GL 2016/11)**

30 giugno 2020	a	b	c	d	e	f
	Valore netto dell'esposizione					Totale
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno<= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata stabilita	
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Enti	—	—	—	—	—	—
Imprese	—	868.599	11.901.074	1.115.291	103.036	13.988.000
Al dettaglio	45.156	—	—	10.050.449	—	10.095.605
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
<b>Total IRB approach</b>	<b>45.156</b>	<b>868.599</b>	<b>11.901.074</b>	<b>11.165.741</b>	<b>103.036</b>	<b>24.083.606</b>
Amministrazioni centrali o banche centrali	11	1.551.872	2.764.415	915.602	3.544.094	8.775.994
Amministrazioni regionali o autorità locali	—	2.991	925	—	6	3.923
Organismi del settore pubblico	—	39.849	532	9.029	—	49.410
Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Organizzazioni internazionali	—	—	51.485	32.028	—	83.513
Enti	45.886	516.531	1.519.231	649.032	1.090.026	3.820.706
Imprese	610.164	2.617.783	1.603.182	895.218	543.272	6.269.619
di cui pmi	476.398	75.786	137.360	87.622	—	777.166
di cui SL	—	—	189.852	108.287	—	298.139
Al dettaglio	99.311	300.384	5.915.389	7.629.658	4.144	13.948.886
di cui pmi	2.135	46.755	546.719	161.742	—	757.351
Garantite da ipoteche su beni immobili	—	37.643	415.551	409.956	561	863.710
di cui pmi	—	8.251	88.379	223.082	—	319.712
Esposizioni in stato di default	2.642	24.277	171.521	288.278	360.954	847.672
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	88	25.595	—	—	242.594	268.277
Obbligazioni garantite	—	143.021	102.976	1.917	—	247.914
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
Organismi di investimento collettivo	2.197	—	—	—	305.254	307.451
Strumenti di capitale	—	52.871	50.834	44.107	2.448.410	2.596.222
Altre posizioni	43.310	325.419	5.231	—	1.562.019	1.935.979
<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>803.609</b>	<b>5.638.235</b>	<b>12.601.272</b>	<b>10.874.826</b>	<b>10.101.333</b>	<b>40.019.276</b>
<b>Totale</b>	<b>848.765</b>	<b>6.506.834</b>	<b>24.502.347</b>	<b>22.040.567</b>	<b>10.204.369</b>	<b>64.102.881</b>



**Tavola 7.1.7 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti [Template 4 EBA GL/2018/10]**

	Valore contabile lordo / Valore nominale						Riduzione di valore accumulata, Variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						m Cancellazioni parziali accumulate (write-off parziali)	n Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis -Svalutazioni e accantonamenti accumulati			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
	di cui: stage 1	di cui: stage 2		di cui: stage 2	di cui: stage 3		di cui: stage 1	di cui: stage 2		di cui: stage 2	di cui: stage 3				
g	h	i	j	k	l	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
<b>010 Prestiti e anticipazioni</b>	<b>50.219.281</b>	<b>46.839.136</b>	<b>3.333.422</b>	<b>2.312.982</b>	-	<b>2.240.212</b>	<b>(578.635)</b>	<b>(235.237)</b>	<b>(343.398)</b>	<b>(1.080.206)</b>	-	<b>(1.011.047)</b>	<b>6.023</b>	<b>22.163.038</b>	<b>294.606</b>
020 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	348.120	338.390	9.730	3.466	-	3.466	(4.971)	(700)	(4.271)	(747)	-	(747)	-	1.203	-
040 Enti creditizi	3.600.100	3.600.100	-	-	-	-	(2.084)	(2.084)	-	-	-	-	-	2.860.223	-
050 Altre società finanziarie	5.809.135	5.743.764	65.371	13.687	-	6.429	(13.342)	(12.054)	(1.288)	(10.579)	-	(3.348)	-	2.806.324	2.595
060 Società non finanziarie	15.408.455	14.578.679	783.053	744.731	-	679.219	(90.205)	(54.591)	(35.614)	(258.007)	-	(196.079)	6.023	4.914.521	166.300
070 di cui: piccole e medie imprese	1.031.981	952.956	79.025	160.922	-	160.922	(8.494)	(3.263)	(5.231)	(37.755)	-	(37.755)	1.449	867.135	63.601
080 Famiglie	25.053.471	22.578.203	2.475.268	1.551.098	-	1.551.098	(468.033)	(1165.808)	(302.225)	(810.873)	-	(810.873)	-	11.580.767	125.711
<b>090 Titoli di debito</b>	<b>6.603.623</b>	<b>6.550.530</b>	-	-	-	-	<b>(11.657)</b>	<b>(11.657)</b>	-	-	-	-	-	-	-
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	4.762.474	4.762.168	-	-	-	-	(5.120)	(5.120)	-	-	-	-	-	-	-
120 Enti creditizi	811.746	811.746	-	-	-	-	(3.162)	(3.162)	-	-	-	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	700.983	648.196	-	-	-	-	(2.038)	(2.038)	-	-	-	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	328.420	328.420	-	-	-	-	(1.337)	(1.337)	-	-	-	-	-	-	-
<b>150 Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>10.751.465</b>	<b>10.566.782</b>	<b>57.795</b>	<b>15.862</b>	-	<b>15.862</b>	<b>(10.977)</b>	<b>(9.570)</b>	<b>(1.123)</b>	<b>(2.987)</b>	-	<b>(2.987)</b>		-	<b>1.047</b>
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
170 Amministrazioni pubbliche	1.129.491	1.129.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
180 Enti Creditizi	33.894	33.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
190 Altre società finanziarie	2.058.871	2.030.338	-	-	-	-	(1.753)	(1.753)	-	-	-	-		-	-
200 Società non finanziarie	5.491.573	5.430.351	30.651	14.640	-	14.640	(5.884)	(4.974)	(910)	(2.959)	-	(2.959)		-	46
210 Famiglie	2.037.636	1.943.076	27.144	1.222	-	1.222	(3.340)	(2.843)	(213)	(28)	-	(28)		-	1.001
<b>220 Totale</b>	<b>67.574.369</b>	<b>63.956.448</b>	<b>3.391.217</b>	<b>2.328.844</b>	-	<b>2.256.074</b>	<b>(601.269)</b>	<b>(256.464)</b>	<b>(344.521)</b>	<b>(1.083.193)</b>	-	<b>(1.014.034)</b>	<b>6.023</b>	<b>22.163.038</b>	<b>295.653</b>

Le esposizioni relative ai prestiti e anticipazioni e ai titoli di debito includono anche esposizioni non soggette ad impairment.



**Tavola 7.1.8 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione**  
**[Template 1 EBA GL/2018/10]**

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui: garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui: in stato di default	di cui: hanno subito una riduzione di valore				
<b>Prestiti e anticipazioni</b>	596.102	974.197	974.197	901.427	(45.665)	(454.901)	438.667	148.981
<i>Banche centrali</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Enti creditizi</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre società finanziarie</i>	31.227	7.634	7.634	376	(508)	(7.440)	20.066	167
<i>Società non finanziarie</i>	274.642	557.398	557.398	491.886	(11.320)	(207.713)	228.238	109.248
<i>Famiglie</i>	290.233	409.165	409.165	409.165	(33.837)	(239.748)	190.363	39.566
<i>Titoli di debito</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Impegni all'erogazione di finanziamenti dati</i>	14.990	14.000	14.000	14.000	(253)	(2.940)	10.847	—
<b>Totale</b>	<b>611.092</b>	<b>988.197</b>	<b>988.197</b>	<b>915.427</b>	<b>(45.918)</b>	<b>(457.841)</b>	<b>449.514</b>	<b>148.981</b>



**Tavola 7.1.9 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate per giorni di scaduto**  
**[Template 3 EBA GL/2018/10]**

	a	b	c	d	Valore contabile lordo/ Valore nominale									
					Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate						l
					In bonis o non scaduti <= 30 giorni	Scaduti <= 90 giorni	Scaduti > 90 giorni	Unlikely to pay che non sono scadute o scadute <= 90 giorni	Scadute > 90 giorni <= 180 giorni	Scadute > 180 giorni <= 1 anno	Scadute > 1 anno <= 2 anni	Scadute > 2 anni <= 5 anni	Scadute > 5 anni <= 7 anni	
<b>010</b>	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>50.219.281</b>	<b>50.077.149</b>	<b>142.132</b>	<b>2.312.982</b>	<b>928.540</b>	<b>179.835</b>	<b>229.460</b>	<b>251.048</b>	<b>585.146</b>	<b>65.175</b>	<b>73.778</b>	<b>2.312.982</b>	
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
030	Amministrazioni pubbliche	348.120	337.361	10.759	3.466	1.617	165	598	366	367	90	263	3.466	
040	Enti creditizi	3.600.100	3.600.100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
050	Altre società finanziarie	5.809.135	5.808.289	846	13.687	389	72	7	10.266	793	2.158	2	13.687	
060	Società non finanziarie	15.408.455	15.378.175	30.280	744.731	572.262	13.036	21.432	26.528	67.938	14.979	28.556	744.731	
070	di cui: piccole e medie imprese	1.031.981	1.025.187	6.794	160.922	45.289	5.312	12.895	11.973	60.920	2.102	22.431	160.922	
080	Famiglie	25.053.471	24.953.224	100.247	1.551.098	354.272	166.562	207.423	213.888	516.048	47.948	44.957	1.551.098	
<b>090</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>6.603.623</b>	<b>6.603.223</b>	<b>400</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
110	Amministrazioni pubbliche	4.762.474	4.762.074	400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
120	Enti creditizi	811.746	811.746	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
130	Altre società finanziarie	700.983	700.983	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
140	Società non finanziarie	328.420	328.420	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>150</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>10.751.465</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>15.862</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>15.862</b>	
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
170	Amministrazioni pubbliche	1.129.491	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
180	Enti Creditizi	33.894	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
190	Altre società finanziarie	2.058.871	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
200	Società non finanziarie	5.491.573	—	—	14.640	—	—	—	—	—	—	—	14.640	
210	Famiglie	2.037.636	—	—	1.222	—	—	—	—	—	—	—	1.222	
<b>220</b>	<b>Totale</b>	<b>67.574.369</b>	<b>56.680.372</b>	<b>142.532</b>	<b>2.328.844</b>	<b>928.540</b>	<b>179.835</b>	<b>229.460</b>	<b>251.048</b>	<b>585.146</b>	<b>65.175</b>	<b>73.778</b>	<b>2.328.844</b>	

Le esposizioni relative ai prestiti e anticipazioni e ai titoli di debito includono anche esposizioni non soggette ad impairment.



**Tavola 7.1.10 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi [Template 9 EBA GL/2018/10]**

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso accumulate	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari	76	(1)
020	Beni diversi da immobili, impianti e macchinari	65.197	(17.793)
030	- Beni immobili residenziali	—	—
040	- Beni immobili non residenziali	65.197	(17.793)
050	- Beni mobili	—	—
060	- Titoli di capitale e di debito	—	—
070	- Altro	—	—
<b>080</b>	<b>Totale</b>	<b>65.273</b>	<b>(17.794)</b>

**Tavola 7.1.11 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica [Template 5 EBA GL/2018/10]**

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo/Valore nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per impegni e garanzie dati	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito - su esposizioni deteriorate
		di cui: esposizioni deteriorate		di cui: attività finanziarie soggette a riduzione di valore				
		di cui: in stato di default						
<b>010</b>	<b>Esposizioni in bilancio</b>	<b>67.557.133</b>	<b>2.312.982</b>	<b>2.312.982</b>	<b>63.878.070</b>	<b>(1.601.339)</b>		<b>(69.159)</b>
020	Italia	49.889.892	2.207.645	2.207.645	47.272.103	(1.518.879)		(69.159)
030	Francia	4.505.248	55.322	55.322	4.379.278	(15.861)		—
040	Regno Unito	2.051.152	5.984	5.984	1.991.788	(9.144)		—
050	Spagna	1.826.186	83	83	1.353.819	(2.081)		—
060	Lussemburgo	1.661.614	16.984	16.984	1.574.563	(8.313)		—
070	U.S.A.	1.621.824	739	739	1.567.982	(17.276)		—
080	Altri Stati	6.001.217	26.225	26.225	5.738.537	(29.785)		—
<b>090</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>10.767.327</b>	<b>15.862</b>	<b>15.862</b>			<b>(13.965)</b>	
100	Italia	6.145.669	15.862	15.862			(8.494)	
110	Francia	905.776	—	—			(546)	
120	Regno Unito	426.522	—	—			(798)	
130	Spagna	654.115	—	—			(576)	
140	Lussemburgo	135.296	—	—			(86)	
150	U.S.A.	436.810	—	—			(691)	
160	Altri Stati	2.063.139	—	—			(2.774)	
<b>170</b>	<b>Totale</b>	<b>78.324.460</b>	<b>2.328.844</b>	<b>2.328.844</b>	<b>63.878.070</b>	<b>(1.601.339)</b>	<b>(13.965)</b>	<b>(69.159)</b>

**Tavola 7.1.12 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore [Template 6 EBA GL/2018/10]**

La tabella sotto riportata fornisce la rappresentazione delle esposizioni lorde e delle correlate riduzioni di valore accumulate dei prestiti e anticipazioni concessi a società non finanziarie distribuite per settore.

30 giugno 2020	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo				Svalutazioni accumulate	Differenze negative in fair value accumulate a causa del rischio di credito sulle esposizioni deteriorate
		di cui: deteriorati	di cui: in stato di default	di cui: crediti e anticipi soggetti a svalutazioni		
010 A Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.876	1.150	1.150	32.876	(473)	—
020 B Attività estrattive	19.363	98	98	19.363	(62)	—
030 C Attività manifatturiere	4.747.684	456.462	456.462	4.682.172	(145.620)	(61.928)
040 D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	391.808	214	214	345.085	(5.561)	—
050 E Fornitura di acqua	94.458	2.988	2.988	94.458	(1.665)	—
060 F Costruzioni	646.383	30.456	30.456	646.383	(13.572)	—
070 G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.520.432	99.453	99.453	1.520.432	(38.168)	—
080 H Trasporto e magazzinaggio	795.434	8.800	8.800	795.434	(4.627)	—
090 I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	283.234	7.812	7.812	283.234	(4.602)	—
100 J Informazione e comunicazione	1.277.493	12.154	12.154	1.277.493	(9.609)	—
110 K Attività finanziarie e assicurative	842.489	21.609	21.609	842.489	(9.776)	—
120 L Attività immobiliari	1.372.721	55.793	55.793	1.372.721	(21.534)	—
130 M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.808.231	6.822	6.822	2.808.231	(17.833)	—
140 N Attività amministrative e di servizi di supporto	973.035	6.433	6.433	973.035	(7.983)	—
150 O Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	4	—	—	4	—	—
160 P Istruzione	3.112	76	76	3.112	(81)	—
170 Q Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	191.501	937	937	191.501	(2.623)	—
180 R Arte, spettacoli e tempo libero	73.944	1.955	1.955	73.944	(657)	—
190 S Altri servizi	78.984	31.519	31.519	78.984	(1.838)	—
<b>200 Totale</b>	<b>16.153.186</b>	<b>744.731</b>	<b>744.731</b>	<b>16.040.951</b>	<b>(286.284)</b>	<b>(61.928)</b>

Per completezza informativa si riporta la tabella inserita a giugno 2019 Cr1-C disciplinata dalle GL 2016/11 EBA, che prevedono la rappresentazione del totale dell'esposizione per settore della controparte come richiesto dalla CRR nella segnalazione Corep. il nuovo template 6 delle GL/2018/10 EBA richiede un dettaglio della categoria di controparte "Società non finanziarie" ai sensi degli ITS EBA che regolano il FinRep. Viene richiesto limitatamente alla citata categoria la ripartizione per settore Nace.



**EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte (EBAGL/2016/11)**

30 giugno 2019	a		b	c	d	e	f	g
	Valori lordi di		Esposizioni non in stato di default	*Rettifiche specifiche di valore su crediti (*)	*Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate (**)	Oneri per rettifiche di valore su crediti	Valori netti (a+b-c-d)
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	585	34.020	(298)	-	(9)	14	34.307	
Attività estrattive	124	20.756	(91)	-	-	(240)	20.789	
Attività manifatturiere	399.407	5.031.265	(128.929)	-	(2.296)	(29.609)	5.301.743	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	118.148	1.017.266	(24.269)	-	-	(21.765)	1.111.145	
Fornitura di acqua	2.960	73.604	(1.403)	-	(13)	44	75.161	
Costruzioni	32.890	735.212	(9.661)	-	(5.496)	(1.137)	758.441	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	92.520	1.665.538	(29.133)	-	(138)	13.770	1.728.925	
Trasporto e magazzinaggio	8.496	1.328.656	(4.055)	-	(14)	4.153	1.333.097	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.350	203.690	(1.833)	-	(2)	343	208.207	
Informazione e comunicazione	12.691	1.768.756	(4.408)	-	(8)	(1.697)	1.777.039	
Amministrazioni centrali o banche centrali	16.761	426.048	(5.371)	-	(279)	792	437.438	
Enti finanziari	6.716	13.673.935	(12.089)	-	(4)	3.351	13.668.562	
Famiglie	1.370.718	24.574.096	(1.181.551)	-	(26.484)	244.339	24.763.263	
Attività immobiliari	49.820	1.020.350	(15.250)	-	(1.665)	54	1.054.920	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.853	4.662.177	(7.680)	-	(4)	243	4.660.350	
Attività amministrative e servizi di supporto	6.640	425.592	(3.081)	-	(495)	358	429.151	
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-	504.544	(20)	-	-	1	504.524	
Istruzione	65	6.864	(110)	-	-	(5)	6.819	
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	898	271.402	(914)	-	(5)	(74)	271.386	
Arte, spettacoli e tempo libero	1.661	4.935	(157)	-	-	1	6.439	
Altri servizi	34.873	471.325	(1.429)	-	(9)	(4.475)	504.769	
Altre attività	8.060	11.428.577	(6.042)	-	-	(1.890)	11.430.595	
<b>Totale</b>	<b>2.176.236</b>	<b>69.348.608</b>	<b>(1.437.774)</b>	<b>-</b>	<b>(36.921)</b>	<b>206.571</b>	<b>70.087.070</b>	



**Tavola 7.1.13 – EU CR1-A: Qualità creditizia delle esposizioni al rischio di credito per cassa e fuori bilancio per classe di esposizione e tipologia di strumento (EBA GL/2016/11)**

30 giugno 2020	Valori lordi di		Rettifiche specifiche di valore su crediti *	Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate **	Rettifiche nette di valore di periodo su crediti ***	Valori netti (a+b-c-d)
	a	b					
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					
<b>Amministrazioni centrali o banche centrali</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>Enti</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>Imprese</b>	<b>443.630</b>	<b>19.157.893</b>	<b>(207.314)</b>	—	—	<b>37.945</b>	<b>19.394.209</b>
Di cui: Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—
Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
<b>Al dettaglio</b>	<b>182.400</b>	<b>10.073.680</b>	<b>(116.027)</b>	—	<b>(473)</b>	<b>16.466</b>	<b>10.140.053</b>
Garantite da beni immobili	182.400	10.073.680	(116.027)	—	(473)	16.466	10.140.053
Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
Di cui: non PMI	182.400	10.073.680	(116.027)	—	(473)	16.466	10.140.053
Rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—
Altre al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—
Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
Di cui: non PMI	—	—	—	—	—	—	—
<b>Strumenti di capitale</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale con metodo IRB</b>	<b>626.030</b>	<b>29.231.573</b>	<b>(323.341)</b>	—	<b>(473)</b>	<b>54.411</b>	<b>29.534.262</b>
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	8.856.272	(5.223)	—	—	2.910	8.851.049
Amministrazioni regionali o autorità locali	—	3.976	(53)	—	—	36	3.923
Organismi del settore pubblico	—	53.578	(4.151)	—	—	1.692	49.427
Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—
Organizzazioni internazionali	—	83.567	(54)	—	—	44	83.513
Enti	—	4.715.278	(3.690)	—	—	1.353	4.711.588
Imprese	—	8.255.948	(18.574)	—	—	6.659	8.237.374
Di cui: PMI	—	783.655	(1.177)	—	—	124	782.478
Al dettaglio	—	16.176.971	(422.976)	—	(1.422)	108.551	15.753.995
Di cui: PMI	—	791.222	(8.421)	—	(7)	3.413	782.801
Garantite da ipoteche su beni immobili	—	866.554	(2.844)	—	—	782	863.710
Di cui: PMI	—	321.350	(1.638)	—	—	(151)	319.712
Esposizioni in stato di default	1.640.308	—	(790.984)	—	(20.790)	227.540	849.324
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	304.802	(333)	—	—	—	304.469
Obbligazioni garantite	—	248.271	(357)	—	—	2	247.914
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—
Organismi di investimento collettivo	—	308.275	—	—	—	—	308.275
Strumenti di capitale	—	2.596.954	(732)	—	—	57	2.596.222
Altre posizioni	—	1.936.025	—	—	—	1.441	1.936.025
<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>1.640.308</b>	<b>44.406.471</b>	<b>(1.249.971)</b>	—	<b>(22.212)</b>	<b>351.067</b>	<b>44.796.808</b>
<b>Totale</b>	<b>2.266.338</b>	<b>73.638.044</b>	<b>(1.573.312)</b>	—	<b>(22.685)</b>	<b>405.478</b>	<b>74.331.070</b>
Di cui: Crediti	1.461.530	39.838.477	(859.739)	—	(15.818)	347.223	40.440.268
Di cui: Titoli di debito	—	6.350.824	(7.927)	—	—	7.366	6.342.897
Di cui: Esposizioni fuori bilancio	15.263	10.178.863	(4.905)	—	—	3.034	10.189.221

\* Include le rettifiche specifiche su attività deteriorate e di portafoglio su attività non deteriorate.

\*\* La colonna include le cancellazioni totali e parziali.

\*\*\* Rettifiche nette di valore (+) o riprese nette di valore (-) riferite all'esercizio.

**Tavola 7.1.14- EU CR2-A: dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni creditizie per cassa deteriorate (EBA GL/2016/11)**

	Rettifiche specifiche di valore su crediti accumulate	Rettifiche generiche di valore su crediti accumulate
<b>1 Saldo iniziale (1 luglio 2019)</b>	<b>1.083.073</b>	—
2 Aumenti dovuti importi accantonati per perdite stimate su crediti stimate durante il periodo	395.729	—
3 Diminuzioni dovute a importi stornati per perdite stimate su crediti durante il periodo	(166.772)	—
4 Diminuzioni dovute a importi assunti a fronte di rettifiche di valore sui crediti complessive	(84.685)	—
5 Trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti	—	—
6 Impatto delle differenze di cambio	—	—
7 Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	—	—
8 Altre rettifiche	(147.139)	—
<b>9 Saldo finale (30 giugno 2020)</b>	<b>1.080.206</b>	—
10 Riprese relative a rettifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	3.770	—
11 Rettifiche specifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	40.473	—

La tabella CR2-A rappresenta la dinamica delle rettifiche intervenute sul portafoglio non performing e non include quelle intervenute sulle posizioni in bonis, maggiormente influenzate dall'effetto Covid-19; l'effetto complessivo a conto economico al 30 giugno è stimabile in circa 110 milioni (pari a circa il 30% dell'ammontare).

**Tavola 7.1.15 – EU CR2-B: variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default**

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
<b>1 Saldo iniziale (1 luglio 2019)</b>	<b>2.279.855</b>
2 Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	694.173
3 Ritornati allo stato di non-default	(193.090)
4 Importi cancellati	(77.336)
5 Altre variazioni	(390.620)
<b>6 Saldo finale (30 giugno 2020)</b>	<b>2.312.982</b>



### **Esposizioni soggette a moratorie**

Le linee guida EBA/GL/2020/07 sono entrate in vigore a giugno 2020 per monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela dagli enti finanziari per rispondere alla crisi scaturita dalla pandemia. A tale fine, le linee guida richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale (a partire dal 30 giugno 2020), un'informativa su:

- 1) i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito sono quindi esposte le tre nuove tabelle sulla base dei modelli previsti nell'Allegato 3 delle LG EBA 2020/07.

Gli Orientamenti EBA specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" ed il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non comporta automaticamente la riclassifica di un'esposizione come forborne (sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

**Tavola 7.1.16 – Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria legislativa e non-legislativa (Template 1 EBA GL/2020/07)**

Nella presente tabella si riporta una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e anticipazioni assoggettati a moratoria sul rimborso dei prestiti applicata alla luce della crisi per Covid-19 (EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/02). Vengono in essa rappresentate solo le esposizioni assoggettate a una moratoria non ancora scaduta, escludendo quindi le estinte, per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti. <sup>(19)</sup>

	a	b	c	d		e	f	g
	Valore contabile lordo							
	In bonis			Deteriorate				
			di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: unlikely to pay che non sono scadute o scadute <= 90 giorni	
<b>1</b>	<b>1.374.261</b>	<b>1.359.637</b>	<b>130.447</b>		<b>257.382</b>	<b>14.624</b>	<b>13.777</b>	<b>13.266</b>
<b>2</b>	<b>777.094</b>	<b>763.104</b>	<b>94.796</b>		<b>174.281</b>	<b>13.990</b>	<b>13.159</b>	<b>12.632</b>
3	di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	583.106	573.028	88.053	88.360	10.078	9.762	8.720
4	di cui: società non finanziarie	594.436	593.802	35.636	82.966	634	618	634
5	di cui: piccole e medie imprese	401.097	400.463	25.011	54.337	634	618	634
6	di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	357.052	357.052	29.100	52.153	—	—	—

	h	i	j	k		l	m	n	o
	Riduzione di valore accumulate, Variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti								Valore contabile lordo
	In bonis			Deteriorate					Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: unlikely to pay che non sono scadute o scadute <= 90 giorni		
<b>1</b>	<b>(35.125)</b>	<b>(30.767)</b>	<b>(7.461)</b>		<b>(24.398)</b>	<b>(4.358)</b>	<b>(4.123)</b>	<b>(4.004)</b>	<b>13.099</b>
<b>2</b>	<b>(27.659)</b>	<b>(23.501)</b>	<b>(5.340)</b>		<b>(18.951)</b>	<b>(4.158)</b>	<b>(3.928)</b>	<b>(3.804)</b>	<b>12.465</b>
3	di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	(8.457)	(5.647)	(4.417)	(4.428)	(2.810)	(2.750)	(2.456)	9.901
4	di cui: società non finanziarie	(7.439)	(7.239)	(2.118)	(5.428)	(200)	(195)	(200)	634
5	di cui: piccole e medie imprese	(5.142)	(4.942)	(1.448)	(3.706)	(200)	(195)	(200)	634
6	di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	(3.894)	(3.894)	(1.720)	(2.898)	—	—	—	—

Le moratorie attualmente in essere coprono un importo di 1,4 miliardi di prestiti e sono date principalmente da sospensioni di pagamento previste per legge. Le moratorie coprono nella grande maggioranza dei casi sia la quota capitale che la

<sup>19</sup> Le moratorie concesse e giunte a scadenza sono pressoché esclusivamente relative al Consumer che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti.

quota interessi e si prevede una scadenza residua, per tre quarti del portafoglio coinvolto entro il 30 Settembre 2020. Le famiglie rappresentano poco più della metà dei beneficiari, la parte rimanente è costituita da imprese non finanziarie. La maggior parte delle moratorie a famiglie è riconducibile a mutui immobiliari di CheBanca!, mentre le moratorie ad imprese non finanziarie coprono diversi settori industriali, con una maggiore concentrazione nei settori manifattura, immobiliare e commercio all'ingrosso e al dettaglio. Le moratorie non hanno determinato alcuna perdita economica significativa.

**Tavola 7.1.17 – Dettaglio dei prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria legislativa e non-legislativa ex EBA/GL/2020/02 per scadenza residua delle moratorie (Template 2 EBA GL/2020/07)**

La tabella seguente riporta il dettaglio delle esposizioni assoggettate a moratorie in base alle linee guida EBA/GL/2020/02 suddivise per scadenza residua delle moratorie. Sono incluse le posizioni definiti "estinte" ossia quelle per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

	a	b	c	d	e				
					Valore contabile lordo				
					Maturità residua delle moratorie				
Numero di moratorie		di cui: moratoria ex lege	di cui: scaduta	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
<b>1</b>	<b>117.187</b>	<b>2.365.794</b>							
<b>2</b>	<b>102.788</b>	<b>2.204.213</b>	<b>1.219.099</b>	<b>829.951</b>	<b>1.041.615</b>	<b>123.323</b>	<b>124.168</b>	<b>34.980</b>	<b>50.176</b>
<b>3</b>		<b>1.607.045</b>	<b>627.466</b>	<b>829.951</b>	<b>449.799</b>	<b>123.323</b>	<b>118.816</b>	<b>34.980</b>	<b>50.176</b>
<b>4</b>		583.930	583.106	824	264.202	114.992	118.756	34.980	50.176
<b>5</b>		<b>594.436</b>	<b>589.084</b>	—	<b>589.084</b>	—	<b>5.352</b>	—	—
<b>6</b>		401.096	397.084	—	397.084	—	4.012	—	—
<b>7</b>		357.052	352.859	—	352.859	—	4.193	—	—

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 le moratorie concesse dal Gruppo e concesse a iniziative legislative o delle associazioni di settore su crediti di importo pari a 2,2 miliardi. A fine giugno 2020, una parte rilevante di tali esposizioni (0,8 miliardi) ha già raggiunto la fine del periodo di interruzione dei pagamenti e si aspetta il ripristino regolare dei pagamenti a partire dal mese di luglio. Tali casi si riferiscono principalmente alle operazioni di credito al consumo, ai clienti del consumer è stato consentito di postporre i pagamenti, ai sensi dell'iniziativa Assofin, a fronte della quale



la clientela ha richiesto moratorie alquanto brevi. La maggior parte delle moratorie non ancora scadute (1,4 miliardi) si riferisce a iniziative legislative e presenta tuttavia scadenze imminenti. Al momento non si registrano casi di revisione nella durata delle moratorie.

Si segnala che gli importi presenti nella tabella non includono ulteriori programmi di supporto previsti da CheBanca!<sup>(20)</sup> e Selma<sup>(21)</sup> a favore della clientela che non rientri nei requisiti previsti dal decreto legislativo (decreto Cura Italia, ex artt. 54 e 56) e dalle iniziative di categoria (ABI e Assofin) e le cui richieste ammontano al 30 giugno a 160,8 milioni.

**Tavola 7.1.18 – Informativa sui nuovi prestiti e anticipazioni erogati nell'ambito di nuovi schemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi Covid-19 (Template 3 EBA GL/2020/07),**

La tabella riporta una panoramica dello stock di nuove erogazioni supportate dalle garanzie governative introdotte per aiutare le imprese a far fronte alla crisi provocata dall'epidemia Covid-19.

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
	di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione		Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
<b>1 Nuovi prestiti e anticipazioni originati e sottoposti allo schema di garanzia pubblica</b>	<b>4.760</b>	<b>—</b>	<b>4.578</b>	<b>—</b>
2 di cui: famiglie	1.539			—
3 di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	—			—
4 di cui: società non finanziarie	3.221	—	3.039	—
5 di cui: piccole e medie imprese	61			—
6 di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	—			—

A fine giugno 2020 i nuovi prestiti supportati da schemi di garanzia pubblica sono pari a circa 4,8 milioni, principalmente connessi a Compagnie Monégasque de Banque per 2,7 milioni (ha ricevuto il supporto governativo per 14 clienti corporate) e a CheBanca! per 2 milioni (erogati a imprese italiane e professionisti/lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legge 8 aprile 2020, n° 23 Decreto

<sup>20</sup> Moratoria concessa a clienti che non possono accedere per motivi oggettivi o soggettivi alle moratorie Consap (es: importi superiori ai 400.000 euro o mutui diversi da quelli per prima casa) o ABI "Famiglie - 21/04/2020" (es: presenza di polizze assicurative sul finanziamento).

<sup>21</sup> Moratoria concessa a imprese prive dei requisiti per accedere alle misure previste dal Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 o ABI "Imprese in Ripresa 2.0" impattate dall'emergenza epidemiologica "Covid-2019"..



“Liquidità”). Le garanzie governative rientrano nella categoria “oltre 2 anni” e, sono offerte a imprese non finanziarie, principalmente nei settori alberghiero/ristorazione e ambito arte/intrattenimento/ricreatività. Tutte le esposizioni coinvolte risultano performing e non sono classificate forborne.

Si segnala che nei primi due mesi del nuovo esercizio la Capogruppo ha deliberato 5 operazioni con garanzia SACE ex Decreto “Liquidita” per un controvalore complessivo fino a 150 milioni.



## 7.2 ECAI

### Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI" <sup>22</sup>):

- *Moody's Investors Service;*
- *Standard & Poor's Rating Services;*
- *Fitch Ratings.*

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati *rating* ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi *rating*:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard &amp; Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	

(\*) Per "*solicited rating*" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

<sup>22</sup> Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).



Informativa quantitativa

Tavola 7.2.1 – Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2020			Consistenze al 30 giugno 2019		
	Valore dell'esposizione <sup>(1)</sup>	Esposizioni garantite		Valore dell'esposizione <sup>(1)</sup>	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale		Garanzia reale	Garanzia personale
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</b>	<b>8.851.051</b>	—	—	<b>5.894.322</b>	—	—
classe di merito creditizio 1	8.850.748	—	—	5.889.176	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 3	301	—	—	520	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	2	—	—	4.626	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali</b>	<b>3.923</b>	—	—	<b>4.469</b>	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	3.923	—	—	4.469	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico</b>	<b>54.402</b>	—	—	<b>24.175</b>	—	—
classe di merito creditizio 1	8.994	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	29.448	—	—	2.908	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	15.960	—	—	21.267	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo</b>	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali</b>	<b>83.513</b>	—	—	<b>83.891</b>	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati</b>	<b>13.717.558</b>	<b>7.469.418</b>	<b>413.414</b>	<b>24.869.106</b>	<b>16.649.120</b>	<b>363.412</b>
classe di merito creditizio 1	1.013.175	4.967	413.414	3.937.858	—	—
classe di merito creditizio 2	9.776.024	817.376	—	18.153.018	—	—
classe di merito creditizio 3	2.388.280	6.333.079	—	1.467.179	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	512.263	313.997	—	1.311.050	—	—
classe di merito creditizio 6	27.815	—	—	1	—	—
<b>Esposizioni verso o garantite da Imprese</b>	<b>10.116.982</b>	<b>3.270.445</b>	<b>150.696</b>	<b>8.925.556</b>	<b>2.660.018</b>	<b>219.978</b>
classe di merito creditizio 1	13.747	1.241.913	144.870	148.127	—	—
classe di merito creditizio 2	244.785	363.716	5.826	158.880	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	9.858.451	1.524.706	—	8.618.505	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	140.110	—	44	—	—
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>15.753.996</b>	<b>327.685</b>	<b>123.125</b>	<b>15.741.548</b>	<b>206.227</b>	<b>86.907</b>
<b>Esposizioni garantite da Immobili</b>	<b>863.711</b>	<b>175</b>	<b>7.863</b>	<b>446.945</b>	<b>199</b>	<b>5.560</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>851.541</b>	<b>1.881</b>	<b>3.440</b>	<b>729.008</b>	<b>2.457</b>	<b>1.966</b>
<b>Esposizioni ad alto rischio</b>	<b>304.468</b>	—	<b>4.102</b>	<b>321.839</b>	<b>4.865</b>	—
<b>Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite</b>	<b>247.914</b>	—	—	<b>279.449</b>	—	—
<b>Esposizioni a breve termine verso Imprese</b>	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)</b>	<b>308.275</b>	—	—	<b>293.460</b>	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	279.359	—	—	264.278	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	28.916	—	—	29.182	—	—
<b>Esposizioni in strumenti di capitale</b>	<b>2.596.221</b>	—	—	<b>1.916.704</b>	—	—
<b>Altre esposizioni</b>	<b>1.936.025</b>	—	—	<b>1.892.009</b>	—	—
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>	<b>40.019.281</b>	<b>1.357.037</b>	<b>690.553</b>	<b>36.306.557</b>	<b>1.277.408</b>	<b>665.456</b>
<b>Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</b>	<b>4.777.525</b>	<b>1.400.675</b>	<b>12.096</b>	<b>6.087.718</b>	<b>3.888.221</b>	<b>12.366</b>
<b>Totale contratti derivati</b>	<b>9.146.905</b>	<b>454.107</b>	—	<b>1.464.777</b>	<b>246.427</b>	—
<b>Totale operazioni Sff e operazioni con regolamento a lungo termine</b>	<b>1.745.868</b>	<b>7.857.785</b>	—	<b>17.563.428</b>	<b>14.110.830</b>	—
<b>Totale generale</b>	<b>55.689.579</b>	<b>11.069.604</b>	<b>702.649</b>	<b>61.422.479</b>	<b>19.522.887</b>	<b>677.822</b>

(1) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.



**Tavola 7.2.2 – EU CR5 – Rischio di credito – metodo standardizzato (EBA GL/2016/11)**

30 giugno 2020		FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO																TOTALE	DI CUI PRIVE DI RATING
CLASSI DI ESPOSIZIONE		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	9.180.974	—	—	—	—	—	301	—	—	2	—	—	—	—	—	—	9.181.277	3.851.396
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	3.922	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.922	3.916
3	Organismi del settore pubblico	8.994	—	—	—	29.440	—	—	—	—	10.982	—	—	—	—	—	—	49.416	40.423
4	Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	Organizzazioni internazionali	83.513	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83.513	—
6	Enti	—	15.806	—	—	1.689.594	—	1.518.795	—	—	204.854	27.815	—	—	—	—	—	3.456.864	713.199
7	Imprese	—	—	—	—	85.502	—	76.260	—	—	5.181.282	—	—	—	—	—	—	5.343.044	4.189.910
8	Al dettaglio	—	—	—	—	—	1.733.719	—	—	12.175.970	—	—	—	—	—	—	—	13.909.689	13.907.998
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	404.201	1.668	—	—	449.803	—	—	—	—	—	—	855.672	855.672
10	Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—	—	—	—	414.197	426.508	2.934,0	—	—	—	—	843.639	843.637
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300.367	—	—	—	—	—	300.367	300.367
12	Obbligazioni garantite	—	—	—	222.049	15.504	—	10.361	—	—	—	—	—	—	—	—	—	247.914	—
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Organismi di investimento collettivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	279.359	—	—	—	28.916	—	—	308.275	308.275
15	Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	271.265	—	152.280	2.172.676	—	—	1.196.034	3.792.255	235.086
16	Altre posizioni	228.784	—	—	—	293.643	—	—	—	—	1.339.011	—	74.551	—	—	—	—	1.935.989	1.690.918
<b>17</b>	<b>Totale</b>	<b>9.502.265</b>	<b>15.806</b>	<b>—</b>	<b>222.049</b>	<b>2.117.605</b>	<b>2.137.920</b>	<b>1.607.385</b>	<b>—</b>	<b>12.175.970</b>	<b>8.150.755</b>	<b>754.690</b>	<b>229.765</b>	<b>2.172.676</b>	<b>28.916</b>	<b>—</b>	<b>1.196.034</b>	<b>40.311.836</b>	<b>26.940.797</b>



## **7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB**

### **Informativa qualitativa**

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!.

Nell'esercizio si è avviato il processo di allineamento dei modelli alle nuove linee guida ECB e alla nuova definizione di default. Tale processo, che prevede l'autorizzazione formale da parte delle Autorità di Vigilanza, ha subito dei rallentamenti a causa dell'emergenza Covid-19 e pertanto le modifiche non sono ancora state recepite nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito del Piano di Roll-out si è avviata la richiesta di validazione dei portafogli di credito al consumo e di carte di credito (Compass), i modelli che dovranno essere rivisti alla luce della nuova definizione di *default*.

### **7.3.2 Il perimetro di applicazione del modello IRB**

Al 30 giugno 2020 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio *Corporate* della divisione *Wholesale Banking*. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di *specialized lending* e del *real estate* per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

### **7.3.3 Struttura del sistema di rating Corporate**

Il modello PD *Corporate* è stato sviluppato secondo un approccio *shadow rating*, utilizzando come variabile *target* i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di *rating* (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.



Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il *rating* finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i *rating* esterni e i *rating* forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un *rating* a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il *rating* finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il *rating* risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di *rating* delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio *through the cycle*.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i *defaulted asset*.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di *Loss Given Default* differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti) in base alla *seniority* del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte.

Per le posizioni non *performing* è adottato un modello che stima l'incertezza della LGD rispetto al valore della perdita attesa tenuto conto del tempo di permanenza della posizione in stato di *default (vintage)*.



### 7.3.4 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di *rating* mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di *Credit Risk Mitigation*. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, che sono nate non dopo il 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di *rating* di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con *seniority* inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con *seniority* superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di *performance* osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di *performance* osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores



vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la *Central Tendency* di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in *default*.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (*performing* o *default*). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD *Performing*: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il *Danger Rate* ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato *performing* ad uno stato di *default* (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in *default* è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. *vintage* annuali) e deriva dal modello LGD *performing*.

### **7.3.5 Utilizzi del sistema di rating**

Il processo di *rating attribution* porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di *rating*) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.



I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del *framework* decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

### *Pricing aggiustato per il rischio*

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per l'approvazione finale. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'*Economic Profit* della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

### *Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito*

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'*escalation* dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal *Credit Risk Management* e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

### *Credit Monitoring*

Per quanto riguarda il sistema di *rating Corporate*, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal *Credit Risk Management* che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del *rating*. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte



è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di *rating* mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il *framework* normativo interno di cui CheBanca! si è dotata, la rinegoziazione del mutuo non è permessa in caso in cui una posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi.

### *Reporting interno*

Il processo di *Reporting* interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il *Group Risk Management* fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

### *Rettifiche di valore (impairment)*

Il processo di calcolo dell'*impairment* utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica *point in time*, ed una LGD, che non considera il fattore *downturn* e i costi indiretti.

Le posizioni non *performing* del portafoglio *Corporate* Mediobanca sono invece soggette ad una valutazione analitica.

Per quanto riguarda gli interventi specifici adottati sui modelli satellite per la trasmissione sui parametri di rischio degli effetti macroeconomici risultanti dall'emergenza Covid-19 si rimanda alla sezione 7.1.1.



## ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il *Risk Management* applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure *risk based* (in primis *Expected Loss* e *Economic Capital*), sono anche alla base della definizione delle metriche di *Risk Appetite* sul portafoglio creditizio.

### **7.3.6 Controllo e revisione dei modelli interni**

I sistemi di *rating* interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è *Group Internal Validation*, posta a diretto riporto del *Group Chief Risk Officer* e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di *rating* interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di *rating* (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di *Internal Audit* relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.



**Informativa quantitativa**

**Tavola 7.3.1 – CR6 – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD (EBA GL/2016/11)**

30 giugno 2020		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo dell'esposizione per cassa	Valore dell'esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EADpost CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni verso imprese altre imprese	0,00 to <0,15	1.816.573	2.061.003	57%	3.334.402	0,07%	35	37,1%	2,50	684.813	21%	862	
	0,15 to <0,25	1.457.229	1.304.263	57%	2.200.148	0,17%	38	37,6%	2,50	783.171	36%	1.408	
	0,25 to <0,50	5.630.043	1.427.699	54%	6.401.893	0,39%	114	39,4%	2,50	3.657.594	57%	9.950	
	0,50 to <0,75	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,75 to <2,50	3.937.226	509.928	50%	4.192.190	0,94%	94	39,2%	2,50	3.452.913	82%	16.314	
	2,50 to <10,00	916.809	97.118	57%	956.956	3,19%	47	39,5%	2,50	1.154.051	121%	11.527	
	10,00 to <100,00	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	—	0%	—
	100,00 (Default)	429.631	14.000	50%	436.631	100,00%	7	29,9%	2,50	79.875	18%	124.212	
<b>Sub-totale</b>		<b>14.187.512</b>	<b>5.414.011</b>	<b>55%</b>	<b>17.522.220</b>	<b>3,07%</b>	<b>335</b>	<b>38,5%</b>	<b>2,50</b>	<b>9.812.416</b>	<b>56%</b>	<b>164.273</b>	<b>207.314</b>
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0,00 to <0,15	6.959.057	31.731	100%	6.990.788	0,10%	59.411	30,0%	n.a.	523.714	7%	2.178	
	0,15 to <0,25	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,25 to <0,50	1.401.795	8.399	100%	1.410.194	0,38%	13.328	29,7%	n.a.	286.166	20%	1.602	
	0,50 to <0,75	955.996	3.295	100%	959.291	0,67%	11.165	27,9%	n.a.	271.653	28%	1.798	
	0,75 to <2,50	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	2,50 to <10,00	597.367	969	100%	598.336	3,97%	7.466	25,3%	n.a.	466.503	78%	5.996	
	10,00 to <100,00	114.947	124	100%	115.071	32,32%	1.383	24,3%	n.a.	172.065	150%	9.024	
	100,00 (Default)	182.360	40	100%	182.400	100,00%	2.075	38,5%	n.a.	47.961	26%	70.304	
<b>Sub-totale</b>		<b>10.211.522</b>	<b>44.559</b>	<b>100%</b>	<b>10.256.080</b>	<b>2,56%</b>	<b>94.828</b>	<b>29,5%</b>	<b>n.a.</b>	<b>1.768.063</b>	<b>17%</b>	<b>90.902</b>	<b>116.027</b>
<b>Totale (*)</b>		<b>24.399.034</b>	<b>5.458.569</b>	<b>n.a.</b>	<b>27.778.300</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>11.580.479</b>	<b>42%</b>	<b>255.175</b>	<b>323.341</b>

(\*) Data la disomogeneità dei due portafogli segnalati con i metodi AIRB, nel totale vengono riportati solo i valori di importo.

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento "Altre Imprese" e per il segmento "Esposizioni garantite da Immobili", differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nella tabella 9.2.1 (EU CCR4).

Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 giugno 2019.

30 giugno 19		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo dell'esposizione per cassa	Valore dell'esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EADpost CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni verso imprese altre imprese	0,00 to <0,15	1.455.295	2.010.054	50%	2.750.322	0,09%	30	37,2%	2,50	642.803	23%	866	
	0,15 to <0,25	1.631.818	909.496	52%	2.107.567	0,17%	36	37,1%	2,50	739.054	35%	1.329	
	0,25 to <0,50	5.356.277	2.452.868	49%	6.568.573	0,39%	118	40,1%	2,50	3.825.004	58%	10.409	
	0,50 to <0,75	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,75 to <2,50	2.885.874	503.850	50%	3.149.349	1,02%	82	39,6%	2,50	2.698.357	86%	12.794	
	2,50 to <10,00	1.086.253	115.233	56%	1.009.168	3,29%	50	39,5%	2,50	1.228.897	122%	13.076	
	10,00 to <100,00	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	—	0%	—
	100,00 (Default)	515.791	14.821	50%	523.202	100,00%	6	28,5%	2,50	97.585	19%	141.248	
<b>Sub-totale</b>		<b>12.931.310</b>	<b>6.006.323</b>	<b>50%</b>	<b>16.108.181</b>	<b>3,85%</b>	<b>322</b>	<b>38,7%</b>	<b>2,50</b>	<b>9.231.700</b>	<b>57%</b>	<b>179.721</b>	<b>167.275</b>
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0,00 to <0,15	5.730.811	27.248	50%	5.744.435	0,11%	50.736	30,2%	n.a.	469.421	8%	1.985	
	0,15 to <0,25	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	n.a.	—	0%	—	
	0,25 to <0,50	1.429.308	9.021	50%	1.433.819	0,39%	13.556	30,8%	n.a.	304.148	21%	1.707	
	0,50 to <0,75	940.470	2.947	50%	941.944	0,68%	11.341	27,3%	n.a.	262.888	28%	1.745	
	0,75 to <2,50	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	n.a.	—	0%	—	
	2,50 to <10,00	587.646	855	50%	588.073	4,02%	7.424	24,3%	n.a.	445.035	76%	5.755	
	10,00 to <100,00	110.080	145	50%	110.152	33,78%	1.362	23,7%	n.a.	160.299	146%	8.829	
	100,00 (Default)	274.792	85	50%	274.834	100,00%	3.079	49,1%	n.a.	76.467	28%	135.054	
<b>Sub-totale</b>		<b>9.073.107</b>	<b>40.301</b>	<b>50%</b>	<b>9.093.257</b>	<b>3,89%</b>	<b>87.498</b>	<b>30,1%</b>	<b>n.a.</b>	<b>1.718.258</b>	<b>19%</b>	<b>155.075</b>	<b>190.967</b>
<b>Totale (*)</b>		<b>22.004.417</b>	<b>6.046.624</b>	<b>n.a.</b>	<b>25.201.438</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>10.949.958</b>	<b>43%</b>	<b>334.796</b>	<b>358.244</b>



### Tavola 7.3.2 – Valori di PD e LGD per area geografica

La tabella seguente riporta la ripartizione geografica di esposizione AIRB per il segmento “Altre Imprese”, e ne mostra i valori di PD e LGD medi ponderati per esposizione. Per quanto riguarda il portafoglio “Esposizioni garantite da Immobili”, l’intera esposizione è verso l’Italia.

La tabella riporta solo le esposizioni performing.

Geografia	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	EAD	PD media	LGD media	EAD	PD media	LGD media
Italia	9.909.780	0,61%	38,1%	9.162.940	0,57%	38,5%
Francia	1.169.088	0,47%	39,4%	1.097.639	0,45%	40,4%
Spagna	835.255	0,26%	37,8%	772.059	0,20%	37,7%
Germania	855.101	0,43%	40,2%	597.697	0,87%	40,1%
Regno Unito	695.314	1,33%	39,2%	791.669	1,26%	40,6%
Olanda	1.016.138	0,65%	39,9%	935.431	0,99%	39,7%
Lussemburgo	752.360	0,76%	41,3%	603.543	1,25%	42,7%
Altri paesi europei	821.611	0,56%	38,5%	702.382	0,49%	38,0%
Stati Uniti	615.440	0,27%	39,6%	502.930	0,30%	39,6%
Resto del mondo	415.502	0,34%	39,6%	418.690	0,36%	39,6%

### Tavola 7.3.3 – CR7 – Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell’ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (EBA GL/2016/11)

30 giugno 2020	a	b
	RWA prima dell’effetto dei derivati su crediti	RWA effettivi
<b>Esposizione in base al metodo FIRB</b>		
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—
Enti	—	—
Imprese – PMI	—	—
Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—
Imprese - Altro	—	—
<b>Esposizione in base al metodo AIRB</b>		
Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—
Enti	—	—
Imprese – PMI	—	—
Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—
Imprese - Altro	10.066.198	10.066.198
Retail – PMI garantite dai beni immobili	—	—
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	1.768.063	1.768.063
Al dettaglio - Rotative qualificate	—	—
Al dettaglio - altre PMI	—	—
Al dettaglio - altre non PMI	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Altre attività diverse dai crediti	—	—
<b>Totale</b>	<b>11.834.261</b>	<b>11.834.261</b>

**Tavola 7.3.4 – CR8 – Variazione degli RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB**

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni di RWA calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB nei trimestri tra dicembre 2019 e marzo 2020, e tra marzo 2020 e giugno 2020, riportando uno spaccato rispetto alle motivazioni di tali variazioni.

L'aumento di RWA IRB osservato a marzo è attribuibile principalmente ad un maggior utilizzo delle linee di credito revolving, intensificatosi a seguito della pandemia e, in maniera minore, anche ad un peggioramento del merito creditizio. Entrambi gli effetti sono principalmente ascrivibili al segmento "Altre Imprese" di Mediobanca. Tra marzo e giugno, un leggero aumento della rischiosità è stato compensato da una riduzione dell'esposizione, con l'effetto di mantenere nel complesso stabili i valori di RWA.

Non si segnalano, infine, variazioni rilevanti dovute all'effetto del tasso di cambio.

		a	b
Variazione trimestrale RWA e requisiti patrimoniali		RWA	Requisito patrimoniale
<b>1</b>	<b>Inizio periodo (31 dicembre 2019)</b>	10.881.577	870.526
2	Variazione in termini di esposizione	530.716	42.457
3	Variazione nella qualità dell'esposizione	197.594	15.808
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5	Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6	Acquisizioni e cessioni	—	—
7	Effetto tasso di cambio	6.312	505
8	Altro	—	—
<b>9</b>	<b>Fine periodo (31 marzo 2020)</b>	11.616.199	929.296
<b>1</b>	<b>Inizio periodo (31 marzo 2020)</b>	11.616.199	929.296
2	Variazione in termini di esposizione	(127.900)	(10.232)
3	Variazione nella qualità dell'esposizione	124.679	9.974
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5	Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6	Acquisizioni e cessioni	—	—
7	Effetto tasso di cambio	(32.499)	(2.600)
8	Altro	—	—
<b>9</b>	<b>Fine periodo (30 giugno 2020)</b>	11.580.479	926.438

**Tavola 7.3.5 – EU CR9 – Backtesting delle probabilità di default (PD) per classi di esposizione (EBA GL/2016/11)**

La tabella sottostante riporta il confronto tra i valori di PD e i tassi *default* osservati internamente sul portafoglio *Large Corporate* e sul portafoglio *retail* – esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche.

Per quanto riguarda il segmento *Corporate*, ci sono stati tre *default* nell'ultimo anno.

In generale, confrontando le PD medie per classe di merito creditizio rispetto ai tassi di *default* storici osservati (calcolati come media dei tassi di *default* degli ultimi cinque anni), si può notare come per ciascun segmento i tassi storici siano in linea (anzi sono leggermente più bassi) rispetto ai valori di PD teorici. L'analisi di *backtesting* non evidenzia criticità particolari per quanto riguarda il potere predittivo dei modelli.

a Classe di esposizione AIRB	b Classe di merito creditizio	c Rating esterno equivalente (*)	d PD media ponderata	e PD media semplice	f Numero di debitori		g Debitori in default nel periodo	h di cui: nuovi debitori nel periodo	i Tasso medio di default storico su base annua
					Inizio periodo	Fine periodo			
Esposizioni verso o garantite da imprese -altre imprese	classe 1 - 0.00 to <0.15	AAA to BBB+	0,09%	0,08%	30	34	-	-	-
	classe 2 - 0.15 to <0.25	BBB	0,17%	0,17%	34	35	-	-	-
	classe 3 - 0.25 to <0.50	BBB- to BB+	0,39%	0,39%	116	114	1,0	-	0,17%
	classe 4 - 0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-	-
	classe 5 - 0.75 to <2.50	BB to BB-	1,02%	1,01%	81	92	-	-	-
	classe 6 - 2.50 to <10.00	B+ to B-	3,29%	3,84%	49	47	2,0	-	1,67%
	classe 7 - 10.00 to <100.00	CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	classe 1 - 0.00 to <0.15	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-
	classe 2 - 0.15 to <0.25	-	0,38%	0,38%	13.520	13.328	33	-	0,17%
	classe 3 - 0.25 to <0.50	-	0,67%	0,67%	11.281	11.165	47	-	0,31%
	classe 4 - 0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	-	-	-
	classe 5 - 0.75 to <2.50	-	3,97%	3,97%	7.581	7.466	152	1	1,40%
	classe 6 - 2.50 to <10.00	-	32,32%	32,32%	1.344	1.383	371	-	17,01%
	classe 7 - 10.00 to <100.00	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) La colonna relativa al rating esterno equivalente non è popolata per le esposizioni al dettaglio in quanto tali classi di esposizione non utilizzano modelli shadow rating, e pertanto non è possibile mettere in relazione in maniera univoca le classi di rating interno alle classi di rating esterno.

Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 giugno 2019.

a Classe di esposizione AIRB	b Classe di merito creditizio	c Rating esterno equivalente (*)	d PD media ponderata	e PD media semplice	f Numero di debitori		g Debitori in default nel periodo	h di cui: nuovi debitori nel periodo	i Tasso medio di default storico su base annua
					Inizio periodo	Fine periodo			
Esposizioni verso o garantite da imprese -altre imprese	classe 1 - 0.00 to <0.15	AAA to BBB+	0,08%	0,08%	34	30	-	-	-
	classe 2 - 0.15 to <0.25	BBB	0,17%	0,17%	29	34	-	-	-
	classe 3 - 0.25 to <0.50	BBB- to BB+	0,38%	0,39%	121	116	-	-	-
	classe 4 - 0.50 to <0.75	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-
	classe 5 - 0.75 to <2.50	BB to BB-	0,99%	1,04%	95	81	-	-	-
	classe 6 - 2.50 to <10.00	B+ to B-	3,16%	3,61%	50	49	1	-	0,77%
	classe 7 - 10.00 to <100.00	CCC to C	0,00%	0,00%	-	-	-	-	20,00%
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	classe 1 - 0.00 to <0.15	-	0,11%	0,11%	44.451	50.736	23	-	0,06%
	classe 2 - 0.15 to <0.25	-	-	-	-	-	-	-	-
	classe 3 - 0.25 to <0.50	-	0,39%	0,39%	12.973	13.556	28	-	0,13%
	classe 4 - 0.50 to <0.75	-	0,68%	0,68%	11.383	11.341	31	-	0,25%
	classe 5 - 0.75 to <2.50	-	-	-	-	-	-	-	-
	classe 6 - 2.50 to <10.00	-	4,02%	4,02%	7.649	7.424	131	-	1,13%
	classe 7 - 10.00 to <100.00	-	33,78%	33,78%	1.436	1.362	333	-	15,39%



## Paragrafo 8 – Attività non vincolate

### Informazione qualitativa

Viene definito “vincolato” oppure “*encumbered*” l'attivo che è stato ceduto a garanzia o, a qualunque titolo, è stato destinato a costituire la copertura al credito ricevuto e pertanto non può essere liberamente utilizzato. Non viene considerato vincolato ciò che eccede il credito ricevuto – tecnicamente l'*overcollateralization*.

L'*Asset Encumbrance Ratio* rappresenta, a livello di Gruppo, il rapporto tra: al Numeratore la quota di attivi di Bilancio impegnati sommata alla quota delle garanzie collaterali ricevute e riutilizzate e al Denominatore il totale degli attivi di Bilancio (vincolati e non) sommati alle garanzie collaterali ricevute (vincolate e non).

Se da un lato l'obiettivo dell'*Asset Encumbrance Ratio* è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca, e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione preziosa sulla strategia di finanziamento di un'istituzione e sulla sua capacità prospettica di raccolta, a prezzi ragionevoli, attraverso *funding secured*.

Di converso e più in generale l'indicatore fornisce una misura sintetica dello stato di salute del mercato non garantito.

Adeguatamente analizzato, e se corredato da indicazioni di durata del vincolo, può fornire ulteriori utili indicazioni su rischio di rifinanziamento (tecnicamente *rollover risk*), rischio di liquidità e rischio operativo.



## Informazione quantitativa

### Tavola 8.1 – AE1

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate	
	010	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili	040	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili	060	di cui: EHQLA e HQLA	090	di cui: EHQLA e HQLA
<b>010 Attività dell'ente segnalante</b>	<b>23.517.167</b>	<b>5.589.521</b>			<b>57.821.459</b>	<b>4.392.666</b>		
<b>030 Strumenti di equity</b>	<b>1.246.501</b>	<b>656.161</b>			<b>2.367.256</b>	<b>677.703</b>		
<b>040 Titoli di debito</b>	<b>5.402.536</b>	<b>4.933.361</b>	<b>5.413.633</b>	<b>4.947.673</b>	<b>6.000.895</b>	<b>3.555.651</b>	<b>5.752.155</b>	<b>3.580.759</b>
050 di cui: obbligazioni garantite	16.243	16.242	16.521	16.521	228.311	228.311	237.873	237.873
060 di cui: titoli garantiti da attività	22.934	-	22.929	-	212.534	4.262	212.105	4.262
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	4.862.324	4.862.325	4.875.418	4.875.418	3.417.457	3.189.416	3.208.845	3.203.289
080 di cui: emessi da società finanziarie	494.464	63.344	491.624	63.622	2.002.005	267.254	1.957.720	277.836
090 di cui: emessi da società non finanziarie	51.807	6.485	52.796	6.485	390.160	75.878	386.042	76.489
<b>120 Altre attività</b>	<b>16.353.549</b>				<b>49.348.124</b>			
121 di cui: finanziamenti diversi da quelli a vista	16.167.785				36.472.858			
122 di cui Partecipazioni	-				3.812.603			

### Tavola 8.2 – AE2

	Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
	010	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili	040	di cui: EHQLA e HQLA
<b>130 Garanzie ricevute dall'ente segnalante</b>	<b>6.920.036</b>		<b>5.790.545</b>	<b>1.331.645</b>
140 Finanziamenti a vista	-		-	-
150 Strumenti di equity	<b>263.473</b>		<b>78.051</b>	<b>222.744</b>
160 Titoli di debito	<b>6.616.504</b>		<b>5.733.734</b>	<b>1.108.901</b>
170 di cui: obbligazioni garantite	64.416		-	30.173
180 di cui: titoli garantiti da attività	299		299	390.830
190 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	5.784.033		5.733.001	486.141
200 di cui: emessi da società finanziarie	829.820		631	482.914
210 di cui: emessi da società non finanziarie	40.221		-	57.715
220 Finanziamenti diversi da quelli a vista	-		-	-
230 Altre garanzie ricevute	-		-	-
<b>240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività</b>				<b>220.079</b>
<b>241 Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia</b>				<b>1.469.218</b>
<b>250 EMISSIONE</b>	<b>30.475.782</b>		<b>11.510.518</b>	

### Tavola 8.3 – AE3

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati	
		010	030
<b>010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	<b>22.189.073</b>		<b>26.400.173</b>
011 di cui Derivati	870.012		997.397
012 di cui Depositi	15.732.848		18.738.584
015 di cui Titoli di debito emessi	5.915.897		6.668.599



Il ratio del Gruppo calcolato al 30 giugno 2020 si attesta al 30,48%, in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio (32,41% al 30 giugno 2019); ciò anche grazie alle recenti misure promosse da Banca Centrale Europea sul collateral. Rileva segnalare come, trattandosi di un ratio puntuale "alla data" e senza time structure – l'attività *short term* (mai oltre i tre mesi e tipicamente sotto i due) concorre per circa il 3% rispetto al totale di 30%; questa attività a breve è eseguita in *back-to-back* da Tesoreria al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie della Banca, e può essere chiusa in tempi strettissimi e in qualunque condizione di mercato.

Di seguito le principali attività - in bilancio - vincolate dal Gruppo per ordine di importanza (ammontare encumbered e durata del vincolo):

- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti (*loan/leasing*/mutui abitativi) o titoli, utilizzati come collaterale nelle operazioni con la Banca Centrale Europea;
- specifici attivi di Bilancio - mutui ipotecari - al servizio del *Covered Bond*;
- specifici attivi di Bilancio – crediti al consumo – al servizio di cartolarizzazioni; ovvero ABS collocate a mercato oppure, se *retained*, impiegate in operazioni di *funding*, anche con Banca Centrale Europea;
- *default fund* e margini iniziali versati a CCPs a valere su operatività in strumenti derivati così come margini di variazione verso CCPs e controparti di mercato;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli, utilizzati come collaterale in operazioni di *funding* anche per il tramite di veicoli;
- attivi di Bilancio – tipicamente titoli - oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi o prestito titoli dove la Banca sia *Lender*;
- attivi di Bilancio - finanziamenti - ceduti ad enti sovranazionali a garanzia di provvista avuta dagli enti medesimi.



## Paragrafo 9 – Rischio di controparte

### Informativa qualitativa

#### Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (*wrong-way risk*), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

Per i derivati, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il *default* della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

La casistica di operazioni con *wrong-way risk* è limitata a sole tre posizioni.

#### Valuation adjustment gestionali

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

##### *Effetti downgrade Mediobanca*

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio *rating* creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di *downgrade* pari a 2 *notch*:

Per quanto a *Credit Support Annex to ISDA Master Agreement* abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono *provisions* che obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 35,3 milioni al 30 giugno 2020.



Per quattro contratti ISDA (di cui due con esposizione pari a zero) si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al *downgrade* di Mediobanca (*Additional Termination Event*: uno sotto BB-, l'altro sotto BBB-) con impatti che si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte (due sole con esposizione diversa da zero) eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

### **Fair Value Adjustment (FVA)**

Il *Fair Value Adjustment* rappresenta la correzione al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello per ottenere il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Tali aggiustamenti riflettono la difficoltà di valutazione o di smobilizzo di particolari strumenti attraverso la quantificazione del rischio di controparte, del rischio sullo spread di *funding* interno e degli altri fattori di incertezza sulle stime prodotte a *mark to model* (variazioni dei tassi di finanziamento, illiquidità dei prodotti detenuti, incertezze dei parametri di mercato applicati o dei modelli scelti).

In particolare gli aggiustamenti riguardano:

- il *Bilateral Credit Value Adjustment* (CVA o DVA), ossia il rischio di *default* della controparte (*Credit Value Adjustment* - CVA) e della Banca stessa (*Debit Value Adjustment* - DVA) a cui si aggiunge una componente di *Funding Value Adjustment* (FVA) collegata al denaro preso o dato a prestito;
- l'incertezza dovuta alla liquidità dei parametri di mercato;
- eventuali rischi di modello;
- i costi impliciti per l'investimento e/o il finanziamento;
- i rischi connessi alla liquidità del prodotto nonché quelli associabili alla chiusura anticipata.

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul *fair value* delle note esplicative di Bilancio.



## 9.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato

### Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI, CRR) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6 Rischio di controparte (Titolo II). In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (*securities financing transactions*), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.

Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del *credit value adjustment* considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA."

### Informativa quantitativa

**Tavola 9.1.1 – Rischio di controparte – garanzie reali detenute**

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>Approccio standardizzato</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	454.107	246.427
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	7.857.785	14.110.830
<b>Approccio IRB</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	169.839	34.726
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	325.575,0	7.112



**Tavola 9.1.2 - Rischio di controparte – attività di rischio**

Rischio di Controparte - Valore EAD	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>Approccio standardizzato</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.291.761	1.218.350
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	1.610.711	3.958.685
<b>Approccio IRB</b>		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	638.386	470.774
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	340.000	7.112

**9.2 - Rischio di controparte – Metodo AIRB**

**Tavola 9.2.1 – EUCCR4 – IRB: Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD**

Al 30 giugno 2020, Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte solo per il segmento *Large Corporate* all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese". Gli RWA associati al rischio controparte corrispondono a circa il 2,5% del totale RWA per questo segmento regolamentare.

L'esposizione complessiva è quasi raddoppiata rispetto allo scorso esercizio (~500 milioni), a fronte di un totale RWA essenzialmente invariato: a fine giugno, infatti, sono presenti alcune posizioni provviste di garanzie finanziarie (titoli o depositi in contante) che ne riducono la rischiosità in termini di RWA, come si può vedere dalla LGD relativamente bassa per alcune classi.

30 giugno 2020		a	b	c	d	e	f	g
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	36.260	0,09%	9	29,4%	2,50	6.776	19%
	0.15 to <0.25	225.252	0,17%	13	14,2%	2,50	30.307	13%
	0.25 to <0.50	646.609	0,40%	43	18,6%	1,45	154.515	24%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	54.740	0,86%	21	37,7%	2,50	42.247	77%
	2.50 to <10.00	15.526	2,59%	7	44,2%	2,50	19.936	128%
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	—	—	—	—	—	—	—
<b>Sub-totale</b>		<b>978.386</b>	<b>0,40%</b>	<b>93</b>	<b>19,5%</b>	<b>1,80</b>	<b>253.782</b>	<b>26%</b>
<b>Totale</b>		<b>978.386</b>	<b>0,40%</b>	<b>93</b>	<b>19,5%</b>	<b>1,80</b>	<b>253.782</b>	<b>26%</b>



Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 giugno 2019.

30 giugno 2019		a	b	c	d	e	f	g
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	112.179	0,09%	10	30,7%	2,50	22.852	20%
	0.15 to <0.25	27.513	0,17%	12	33,5%	2,50	8.721	32%
	0.25 to <0.50	261.825	0,33%	41	37,5%	2,45	130.867	50%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	58.836	1,01%	21	23,4%	2,50	31.101	53%
	2.50 to <10.00	17.534	2,59%	6	42,4%	2,50	21.587	123%
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	0,00%	0,00%	0	0,0%	0,00	—	0%
	<b>Sub-totale</b>	<b>477.886</b>	<b>0,43%</b>	<b>90</b>	<b>34,1%</b>	<b>2,47</b>	<b>215.129</b>	<b>45%</b>
<b>Totale</b>		<b>477.886</b>	<b>0,43%</b>	<b>90</b>	<b>34,1%</b>	<b>2,47</b>	<b>215.129</b>	<b>45%</b>



## Paragrafo 10 – Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

### Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) ed accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”) per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“*Credit Support Annex*”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e *repurchasing repo* (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “*triparty repos*”.

### Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:



- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un *info provider* esterno;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

### **Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito**

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

### **Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Al 30 giugno 2020 il 71% (pari a 7,9 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di *securities financing transactions* iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre 454,1 milioni (pari a circa il 2% del totale) di *cash collateral* principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



## Informativa quantitativa

**Tavola 10.1 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo standard**

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2020			Consistenze al 30 giugno 2019		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti	7.469.418	—	413.414	16.649.120	—	363.412
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	3.270.445	—	150.696	2.660.018	—	219.978
Esposizioni al dettaglio	327.685	—	123.135	206.227	—	86.907
Esposizioni garantite da immobili	175	—	7.863	199	—	5.560
Esposizioni in stato di default	1.881	—	3.440	2.457	—	1.966
Esposizioni ad alto rischio	—	4.102	—	—	4.865	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—	—	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	—	—	—	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
Altre Esposizioni	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>11.069.604</b>	<b>4.102</b>	<b>698.547</b>	<b>19.518.022</b>	<b>4.865</b>	<b>677.822</b>



**Tavola 10.2 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo AIRB**

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2020			Consistenze al 30 giugno 2019		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - BASE</b>						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	—	—	—	—	—	—
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO</b>						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	755.268	—	17.833	131.348	—	159.651
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	—	10.246.834	—	—	9.105.480	—
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	—	—	—	—	—	—
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	—	—	—	—	—	—
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	—	—	—	—	—	—
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO</b>						
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>755.268</b>	<b>10.246.834</b>	<b>17.833</b>	<b>131.348</b>	<b>9.105.480</b>	<b>159.651</b>

**Tavola 10.3 – CR3 – Tecniche di mitigazione del rischio– metodo AIRB (EBA GL/2016/11)**

	Consistenze al 30 giugno 2020					Consistenze al 30 giugno 2019				
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite			Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite		
da Garanzie Reali Finanziarie			da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti	da Garanzie Reali Finanziarie			da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti	
Totale crediti	18.958.811	242.020	242.020	—	—	18.330.355	159.651	159.651	—	—
Totale titoli di debito	400.691	—	—	—	—	447.627	—	—	—	—
<b>Esposizione Totale</b>	<b>19.359.503</b>	<b>242.020</b>	<b>242.020</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>18.777.982</b>	<b>159.651</b>	<b>159.651</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
di cui Defaulted	443.631	—	—	—	—	530.612	—	—	—	—



## Paragrafo 11 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); il *risk management* ed il front office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante di cui disponiamo nel continuo della reportistica aggiornata.

### Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 214,7 milioni, di cui 185,8 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 28,9 milioni nel *trading book*.

Il contributo dei titoli senior in portafoglio *banking book* cala da 152,3 a 129 milioni per la riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL il cui ammontare scende da 142,6 a 80,7 milioni, di cui 79% relative ad operazioni domestiche (Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma) bilanciato da un aumento di titoli con sottostante crediti in *bonis* e CLO (48,4 milioni contro 9,7 milioni); in portafoglio si registra un incremento dell'esposizione verso *tranches mezzanine* (56,3 milioni contro 3,3 milioni) quasi totalmente imputabile al contributo di titoli con sottostante crediti in *bonis* (41,2 milioni) e, in misura inferiore, a nuovi investimenti in CLO (14,1 milioni). La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,4 milioni). Complessivamente i CLOs in portafoglio sono pari a 22,1 milioni, di cui 14,1 milioni *mezzanine*.

Anche il *trading book* mostra un sensibile calo (da 91,4 a 28,9 milioni) con un rinnovo pressoché integrale del portafoglio, il saldo al 30 giugno include solo titoli *mezzanine*, di cui 20,9 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti in *bonis* (principalmente italiani) e 8 milioni di *tranches* di CLO. Tra i movimenti di periodo si segnala il conferimento di 50 milioni ad un fondo di cui è stata sottoscritta una quota per 75 milioni di valore nominale.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:



- Cairn Loan Investments Llp (CLI e CLI II), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investono nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti con un investimento rispettivamente di 26 e 13 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;
- Negentropy RAIF – Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited; il fondo mostra un NAV di 112,3 milioni con sottostanti tranches senior di NPLs italiani, di cui il 45% è rappresentato dal conferimento iniziale dell'operazione Belvedere; l'investimento di Mediobanca, che ha svolto il ruolo di *advisor*, si attesta ad oggi a 76,4 milioni.



**Informativa quantitativa**

**Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni**

**Tavola 11.1 – EU Sec1**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
	Institution acts as originator							Institution acts as sponsor				Institution acts as investor				
	Traditional				Synthetic			Traditional				Traditional				
	STS		Non-STS		Synthetic	di cui SRT	Sub-total	STS		Non-STS	Synthetic	Sub-total	STS		Non-STS	Synthetic
di cui SRT		di cui SRT		di cui SRT					di cui SRT					di cui SRT		
<b>Esposizione totale</b>	—	—	—	—	—	—	—	<b>8.519</b>	<b>16.958</b>	—	<b>25.477</b>	—	<b>160.639</b>	—	<b>160.639</b>	
<b>Esposizione retail</b>	—	—	—	—	—	—	—	<b>8.519</b>	<b>16.958</b>	—	<b>25.477</b>	—	<b>138.523</b>	—	<b>138.523</b>	
mutui immobiliari	—	—	—	—	—	—	—	8.519	1.463	—	9.982	—	6.814	—	6.814	
carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
altre esposizioni retail	—	—	—	—	—	—	—	—	15.435	—	15.435	—	131.710	—	131.710	
re-securitisation	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Esposizione Wholesale</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	<b>22.116</b>	—	<b>22.116</b>	
loans to corporates	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
commercial mortgage	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
lease and receivables	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
other wholesale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22.116	—	22.116	
re-securitisation	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	



**Tavola 11.2 – EU Sec2**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Institution acts as originator				Institution acts as sponsor				Institution acts as investor			
	Traditional		Synthetic	Sub-total	Traditional		Synthetic	Sub-total	Traditional		Synthetic	Sub-total
	STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS		
<b>Esposizione totale</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	11.929	16.967	—	28.896
<b>Esposizione retail</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	11.929	8.971	—	20.900
mutui immobiliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
altre esposizioni retail	—	—	—	—	—	—	—	—	11.929	8.971	—	20.900
re-securitisation	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Esposizione Wholesale</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.996	—	7.996
loans to corporates	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
commercial mortgage	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
lease and receivables	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
other wholesale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.996	—	7.996
re-securitisation	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



**Tavola 11.3 – EU Sec3**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
	Exposure values (by RW bands/deductions)				Exposure values (by regulatory approach)				RWEA (by regulatory approach)				Capital charge after cap				
	≤20% RW	>20% to 50% RW	>50% to 100% RW	>100% to <1250% RW	1250% RW/deductions	SEC-IRBA	SEC-ERBA (including IAA)	SEC-SA	1250%/deductions	SEC-IRBA	SEC-ERBA (including IAA)	SEC-SA	1250%/deductions	SEC-IRBA	SEC-ERBA (including IAA)	SEC-SA	1250%/deductions
<b>Total exposures</b>	<b>8.518</b>	—	<b>220</b>	<b>15.855</b>	<b>822</b>	—	<b>984</b>	<b>24.431</b>	—	—	<b>1.804</b>	<b>29.207</b>	—	—	<b>144</b>	<b>2.337</b>	—
<b>Traditional securitisation</b>	<b>8.518</b>	—	<b>220</b>	<b>15.855</b>	<b>822</b>	—	<b>984</b>	<b>24.431</b>	—	—	<b>1.804</b>	<b>29.207</b>	—	—	<b>144</b>	<b>2.337</b>	—
<b>Securitisation</b>	<b>8.518</b>	—	<b>220</b>	<b>15.855</b>	<b>822</b>	—	<b>984</b>	<b>24.431</b>	—	—	<b>1.804</b>	<b>29.207</b>	—	—	<b>144</b>	<b>2.337</b>	—
Retail underlying	8.518	—	220	15.855	822	—	984	24.431	—	—	1.804	29.207	—	—	144	2.337	—
dicui: STS	8.518	—	—	—	—	—	—	8.518	—	—	—	8.518	—	—	—	681	—
Wholesale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
dicui: STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Re-securitisation	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Synthetic securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Retail underlying	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Wholesale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Re-securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 11.4 – EU Sec4

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
	Exposure values (by RW bands/deductions)					Exposure values (by regulatory approach)				RWEA (by regulatory approach)				Capital charge after cap			
	≤20% RW	>20% to 50% RW	>50% to 100% RW	>100% to <1250% RW	1250% RW/deductions	SEC-IRBA	SEC-ERBA (including IAA)	SEC-SA	1250%/deductions	SEC-IRBA	SEC-ERBA (including IAA)	SEC-SA	1250%/deductions	SEC-IRBA	SEC-ERBA (including IAA)	SEC-SA	1250%/deductions
<b>Total exposures</b>	93.516	—	1.003	48.980	16.925	—	49.983	60.770	49.670	—	133.858	218.496	—	—	10.709	1.944	—
<b>Traditional securitisation</b>	93.516	—	1.003	48.980	16.925	—	49.983	60.770	49.670	—	133.858	218.496	—	—	10.709	1.944	—
<b>Securitisation</b>	93.516	—	1.003	48.980	16.925	—	49.983	60.770	49.670	—	133.858	218.496	—	—	10.709	1.944	—
Retail underlying	81.486	—	1.003	38.900	16.925	—	39.903	48.741	49.670	—	110.825	216.096	—	—	8.866	1.752	—
Of which STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Wholesale	12.029	—	—	10.080	—	—	10.080	12.029	—	—	23.033	2.400	—	—	1.843	192	—
Of which STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Re-securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Synthetic securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Retail underlying	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Wholesale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Re-securitisation</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



## Paragrafo 12 – Rischio operativo

### Informativa qualitativa

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con *l'Operational Risk Management*, garantisce *l'assessment* e la mitigazione dei rischi IT, inclusi quelli rivenienti da *outsourcer ICT*, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

### Informativa quantitativa

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2020 è pari a 323 milioni (321,6 milioni al 30 giugno 2019).

#### Tabella 12.1 BIA indicator

	Indicatore rilevante			Requisito
	Anno -3	Anno -2	Ultimo anno	
Basic Indicator Approach (Bia)	2.206.779	2.116.965	2.136.159	
<b>Basic Indicator Approach (Bia) medio</b>		<b>2.153.301</b>		<b>322.995</b>

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (meno dell'1%).



Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (Event type Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Tot
Clients, products and business practices	<b>53%</b>
Execution, delivery and process management	<b>32%</b>
External fraud	<b>6%</b>
Employment practices and workplace safety	<b>4%</b>
Other	<b>5%</b>

Più la metà delle perdite operative deriva dall'Event Type "*Clients, products and business practices*" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita, corrisponde ai rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*"). A seguire, in ordine decrescente, si registrano frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico e accantonamenti e spese per la gestione dei rapporti con il personale.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Oustourcing Risk*, oltre al *Conduct Risk*.

Tale incremento si osserva sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo. Conseguentemente sono stati rafforzati i *framework* di monitoraggio in coordinamento con le altre funzioni di controllo. Inoltre, con riferimento agli incidenti IT generati dall'*outsourcer* che gestisce l'infrastruttura tecnologica, si segnala come siano attualmente in corso una serie di attività che – nell'ottica di un più ampio aggiornamento contrattuale – prevedono, da un lato, misure di rafforzamento della *governance* del servizio e, dell'altro, la pianificazione di interventi di breve e medio termine garantire un sempre migliore livello di resilienza dei sistemi.

In termini di *Business Line*, i rischi operativi risultano più lineari nel *Consumer Banking* e nel *Wealth Management*, benché potenzialmente in crescita in virtù dell'intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di



MEDIOBANCA

conduct e della crescita dei canali e delle reti commerciali.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi *low frequency e high severity*, connotati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il *CIB* ed in parte il *Wealth Management*.



## **Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

### **Informativa qualitativa**

L'attività di investimento in partecipazioni è tradizionalmente parte integrante e statutaria della *mission* dell'Istituto. L'attività, seppur ridimensionata rispetto al passato, si contraddistingue per criteri di selettività degli investimenti, basati sul principio della redditività di lungo termine e minimizzazione del rischio.

Mediobanca investe tradizionalmente in società leader nei rispettivi settori di appartenenza che, facendo leva sulle proprie capacità competitive, prospettano un significativo potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nell'ambito del portafoglio partecipazioni rientra quella in Assicurazioni Generali, la cui movimentazione e determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali sono espressamente disciplinate dallo statuto (art. 18).

Il Piano 2019/2023 (approvato dal Consiglio il 12 novembre 2019) prevede il contributo positivo della Divisione *Principal Investing* alla creazione dei ricavi e degli utili di Gruppo, migliorandone la stabilità e visibilità. In tale contesto viene ribadito che l'investimento in Generali rappresenta una significativa opzione di valore in termini di risorse disponibili e attivabili anche per eventuali operazioni di crescita del Gruppo Mediobanca.

Il portafoglio partecipazioni in imprese non finanziarie è composto da investimenti di minoranza in società per lo più quotate, comunque smobilizzabili nel breve termine. Le aree geografiche di investimento vedono una larga prevalenza di imprese italiane, con le quali l'Istituto ha maturato nel tempo significative relazioni. In misura decisamente più trascurabile, ma in coerenza con la *mission* citata, Mediobanca è attiva nel *merchant banking*, con investimenti in un ristretto numero di imprese di dimensione medio-piccola finalizzati allo sviluppo della società e successiva dismissione anche mediante quotazione in borsa.

In una prospettiva di medio termine, la strategia dell'Istituto per le esposizioni



in strumenti di capitale, tenuto anche conto delle condizioni di mercato, è orientata alla progressiva valorizzazione, fermi i requisiti di redditività e i profili di rischio dell'Istituto approvati dal Consiglio (*Risk Appetite Framework*).

In coerenza con tale strategia, le soglie operative, sono determinate in un'esposizione complessiva del portafoglio partecipazioni non finanziarie e del singolo investimento (del medesimo portafoglio) su livelli del patrimonio di vigilanza ben inferiori ai limiti normativi attualmente fissati al 60% e al 15%).

I residui investimenti in portafoglio gestiti dalla Divisione *Principal Investing* (diversi dalle partecipazioni non finanziarie e da Assicurazioni Generali) sono rappresentati per lo più da *seed capital* a favore di fondi gestiti da società del Gruppo (attualmente Cairn e RAM) e da investimenti in fondi di *Private Equity* e Immobiliari.

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Titoli rappresentativi di capitale, valutati a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e quote rappresentative di fondi valutati a *fair value* con effetti a conto economico (FVPL) in coerenza ai principi contabili IAS28 e IFRS9.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa al bilancio consolidato dove sono riportati, per le singole voci, i criteri contabili applicati dal Gruppo. Per le modalità di effettuazione dei Test di impairment delle partecipazioni si rimanda, invece, alla Parte B della Nota integrativa. Infine, per quanto riguarda i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda alla sezione sui rischi di mercato del presente documento.



**Informativa quantitativa**

**Tavola 13.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR**

La tavola sottostante riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile con indicazione, per gli strumenti di capitale, degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* che vengono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “120. Riserve da valutazione del patrimonio netto”. In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce “150. Riserve”. Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi trovano indicazione a conto economico all'interno della voce “70. Dividendi e proventi simili”.

Voci	Consistenze al 30 giugno 2020										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	3.163.439	41.213	2.730.551	41.213	—	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.912	25.739	115.912	25.739	—	X	X	23.210	(20.211)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	305.710	357.685	—	4.939	—	—	—	X	X	—	—

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2019:

Voci	Consistenze al 30 giugno 2019										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	3.219.257	40.516	3.356.936	40.516	—	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.770	32.838	105.770	32.838	—	X	X	9.951	(5.798)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	338.431	243.491	—	2.330	—	—	—	X	X	—	—



### Tavola 13.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Importo ponderato		Importo ponderato	
	Metodo standard	Metodo IRB	Metodo standard	Metodo IRB
Esposizioni in fondi	1.058.278	—	1.027.972	—
di cui <i>private equity</i>	368.776	—	360.560	—
Esposizioni negoziate sul mercato	7.269.910	—	4.846.868	—
Altre Esposizioni	68.118	—	71.998	—
<b>Totale Esposizione</b>	<b>8.396.306</b>	<b>—</b>	<b>5.946.838</b>	<b>—</b>



## Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 30 giugno 2020, in caso di un ribasso di 200 basis points parallelo ed istantaneo (“parallel down”), il margine d’interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa come lo scorso semestre a causa dell’impatto del floor regolamentare EBA, a differenza dello scorso anno dove l’impatto era negativo per 35 milioni.

Con riferimento all’analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell’ipotesi di discesa dei tassi a breve (“short down”). La variazione sarebbe negativa di 22 milioni, per gli impatti di CheBanca! (-32 milioni) e Mediobanca (-1 milione) solo marginalmente compensati dalla variazione positiva di Compass (+5 milioni). Lo scorso semestre la variazione massima negativa era nell’ipotesi “flattener” e pari a -73 milioni.

### Tavola 14.1 – Analisi di sensitività

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2020					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d’Interesse	Parallel Down	45	37	9	(7)	6
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(22)	(1)	(32)	5	6

Si riportano di seguito i dati al 31 dicembre 2019 e, a fini comparativi, anche quelli al 30 giugno 2019:

Importi in € mln	Dati al 31 dicembre 2019					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d’Interesse	Parallel Down	27	56	(7)	(11)	(11)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(73)	(45)	(33)	5	(1)

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2019					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d’Interesse	Parallel Down	(35)	(13)	(4)	(9)	(9)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(65)	65	(70)	(52)	(9)



A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente dell'11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).



## Paragrafo 15 – Rischio di Mercato

### Informativa quantitativa

#### Rischio mercato con metodologia gestionale

Il *risk control* tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di *trading*.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato tra il minimo di 1,9 milioni a fine settembre ed un massimo di 7,7 milioni registrato a metà marzo, a fronte di un dato medio quasi invariato (4,2 milioni contro 4,3 milioni). Il VaR iniziale era di 6,5 milioni, a metà del mese di agosto si è fortemente ridotto a 2 milioni per la chiusura di rilevanti posizioni direzionali restando a questi livelli fino ad inizio febbraio per salire progressivamente a seguito del notevole incremento della volatilità. Da quando sono stati segnalati i primi casi di Covid-19 in Italia, la volatilità sui mercati ed il VaR sono cresciuti in maniera sostenuta fino a raggiungere rapidamente il picco di 7,7 milioni a metà marzo. Nella parte restante dell'esercizio il dato di VaR è rimasto su livelli elevati anche se in leggera diminuzione oscillando tra i 5 ed i 6 milioni a causa della forte volatilità che tuttora caratterizza i mercati. Il dato puntuale di VaR al 30 giugno era pari a 5,8 milioni (6,3 milioni al 30 giugno 2019).

Come il VaR anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in linea con l'esercizio precedente attorno ai 5,4 milioni.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, quattro casi di scostamento rispetto al VaR, tutti avvenuti tra il 9 ed il 17 marzo coincidono con l'instabilità e l'elevatissima volatilità ex Covid-19.

**Tavola 15.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading**

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio	Esercizio 2019-2020			
	30 giugno 2020	Min	Max	Media
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016
Credito	2.585	788	6.888	1.750
Azioni	6.194	815	8.782	3.291
Tassi di cambio	633	231	1.415	718
Inflazione	581	125	780	256
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828
Effetto diversificazione (*)	(10.968)			(5.654)
<b>Totale</b>	<b>5.799</b>	<b>1.917</b>	<b>7.649</b>	<b>4.205</b>
<b>Expected Shortfall</b>	<b>6.766</b>	<b>2.488</b>	<b>19.803</b>	<b>5.385</b>

(\*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2019

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio	Esercizio 2018-2019			
	30 giugno 2019	Min	Max	Media
Tassi di interesse	4.394	614	4.792	2.165
Credito	1.441	718	2.637	1.163
Azioni	1.747	796	2.384	1.632
Tassi di cambio	1.136	607	3.091	1.740
Inflazione	212	17	531	170
Volatilità	2.941	579	3.104	1.271
Effetto diversificazione (*)	(5.123)	—	—	(3.824)
<b>Totale</b>	<b>6.292</b>	<b>2.401</b>	<b>9.132</b>	<b>4.317</b>
<b>Expected Shortfall</b>	<b>8.279</b>	<b>2.960</b>	<b>10.225</b>	<b>5.376</b>

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle business units che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente.

Nel confronto con l'esercizio precedente, non sono aumentate in maniera significativa le esposizioni alle varie *asset class*. Sono aumentate le esposizioni medie azionarie sia di Delta che di Vega, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -361 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 23 mila e con oscillazioni maggiormente marcate tra i



minimi e massimi rispetto all'esercizio precedente. Ridotta invece rispetto all'anno precedente la variazione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila al massimo di 786 mila per punto percentuale (il massimo era di 1,9 milioni per punto percentuale nell'esercizio precedente).

## Tavola 15.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio	Esercizio 2019-2020			
	30 giugno 2020	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	476.305	187.161	1.255.622	738.132
Vega azionario (+1%)	589.060	(2.579.578)	1.748.192	858.604
Delta tasso d'interesse (+1bp)	70.398	(361.634)	806.332	23.621
Delta inflazione (+1 bp)	61.533	13.360	75.255	34.296
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	417.485	(186.596)	786.363	373.354
Delta di credito (+1bp)	569.729	270.143	1.314.285	584.597

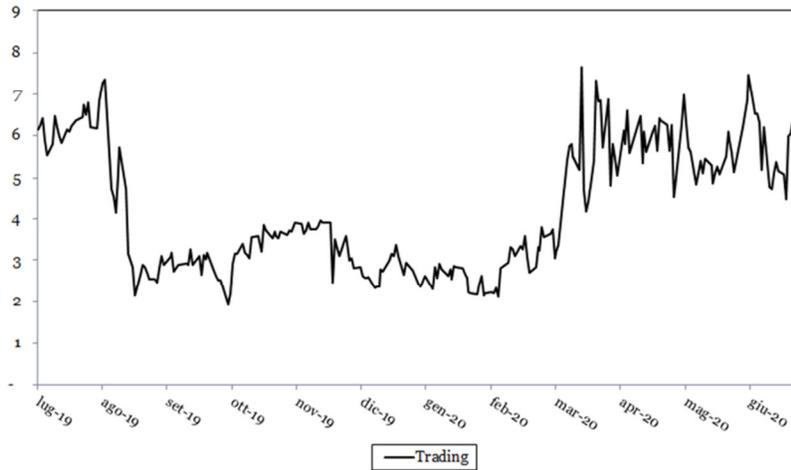
(\*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2019

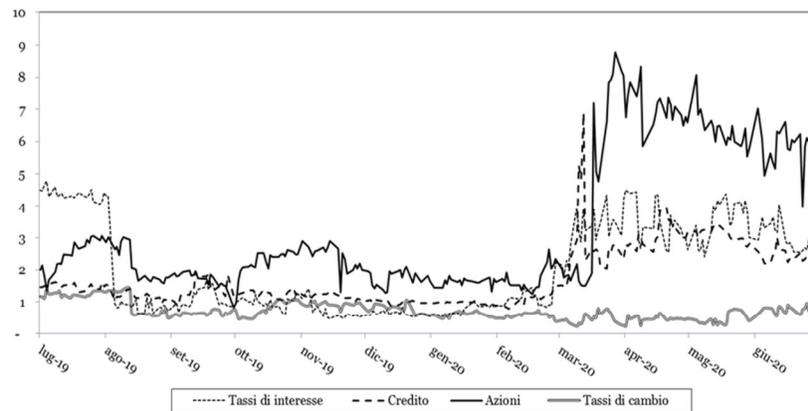
Fattori di rischio	Esercizio 2018-2019			
	30 giugno 2019	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	270.869	(426.916)	1.236.233	664.340
Vega azionario (+1%)	1.118.937	(179.215)	1.677.427	618.926
Delta tasso d'interesse (+1bp)	730.967	4.579	823.197	323.109
Delta inflazione (+1 bp)	31.891	(9.264)	43.093	13.743
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	485.849	(722.481)	1.906.315	703.114
Delta di credito (+1bp)	1.002.754	398.520	1.272.147	750.825



### Andamento del VaR del portafoglio di trading



### Andamento componenti del VaR (Trading)





**Tavola 15.3 - EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti (EBA GL/2016/11)**

30 giugno 2020	(milioni di euro)		
	a	b	c
	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
Protezione comprata	Protezione venduta		
<b>Nozionali</b>			
Credit default products	—	—	51.416.617
Credit spreads products	—	—	—
Total rate of return swap	—	—	—
Altri derivati su crediti	—	—	167.600
<b>Totale nozionali</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>51.584.217</b>
<b>Fair value (valore equo)</b>			
Fair value (valore equo) positivo (attività)	—	—	187.201
Fair value (valore equo) negativo (passività)	—	—	418.374

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2019

30 giugno 2019	(milioni di euro)		
	a	b	c
	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
Protezione comprata	Protezione venduta		
<b>Nozionali</b>			
Credit default products	-	-	42.972.421
Credit spreads products	-	-	-
Total rate of return swap	-	-	-
Altri derivati su crediti	-	-	873.520
<b>Totale nozionali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43.845.941</b>
<b>Fair value (valore equo)</b>			
Fair value (valore equo) positivo (attività)	-	-	490.498
Fair value (valore equo) negativo (passività)	-	-	1.414.336

**Tavola 15.4 - EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato (EBA GL/2016/11)**

	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	RWA	Requisiti di capitale	RWA	Requisiti di capitale
<b>Prodotti diversi dalle opzioni</b>	<b>1.918.495</b>	<b>153.480</b>	<b>1.846.079</b>	<b>147.686</b>
Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.676.002	134.080	1.609.043	128.723
Rischio azionario (generico e specifico)	242.493	19.399	237.036	18.963
Rischio di cambio	—	—	—	—
Rischio legato alle materie prime	—	—	—	—
<b>Opzioni</b>	<b>596.447</b>	<b>47.716</b>	<b>715.137</b>	<b>57.211</b>
Metodo semplificato	—	—	—	—
Metodo delta-plus	546.386	43.711	602.581	48.207
Metodo di scenario	—	—	—	—
Cartolarizzazione (rischio specifico)	50.061	4.005	112.556	9.004
<b>Totale</b>	<b>2.514.941</b>	<b>201.195</b>	<b>2.561.217</b>	<b>204.897</b>



## 15.2 Operazioni di copertura

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39; il Gruppo, tuttavia, ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) <sup>23</sup>.

### Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli valutati al

<sup>23</sup> Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA - Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.



fair value con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto, generalmente a tasso fisso, viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

### **15.3 Fair Value, independent price verification e prudent value degli strumenti finanziari**

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non



sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati<sup>24</sup> per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono

<sup>24</sup> IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.



osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.

- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS 13, par. 74)

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati, che li confronta con *input* simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Bilancio al 30 giugno 2020.



### 15.3.2 Prudent value degli strumenti finanziari

La Normativa Comunitaria prescrive che la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al *Fair Value*, siano esse detenute a *banking* o *trading book*, sia svolta con un grado di certezza adeguato. Per raggiungere l'obiettivo, le istituzioni finanziarie devono predisporre e mantenere processi e controlli al fine di assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili.

Il *Prudent Value Adjustment*, definito come aggregazione degli *Additional Valuation Adjustment*, è portato a diretta decurtazione del Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Il processo di definizione e certificazione delle posizioni soggette al calcolo degli AVA prevede l'individuazione di:

- un perimetro individuale costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al *Fair Value*, per ogni Banca/Società del Gruppo Bancario;
- un perimetro consolidato costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al *Fair Value*, a livello dell'intero Gruppo Bancario.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte 2, Titolo I, Capo 2, art. 34, richiede che le Istituzioni applichino le norme di cui all'art. 105 a tutte le attività valutate al *Fair Value*. La combinazione dei suddetti articoli (34 e 105 del Regolamento (UE) n. 575/2013) implica che il perimetro di *Prudent Valuation* degli strumenti finanziari al *Fair Value* includa tutte le posizioni valutate al *Fair Value*, indipendentemente dal fatto che le stesse siano iscritte a *banking* o a *trading book*.

Le posizioni valutate al *Fair Value* iscritte in entrambi i portafogli, come definito dagli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, sono, per l'attivo di Stato Patrimoniale:

- attività finanziarie classificate come *Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)*;
- attività finanziarie classificate come *Fair Value Option (FVOPT)*;
- attività finanziarie classificate come *Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI)* (solo per le posizioni non soggette al filtro prudenziale);
- attività finanziarie classificate come *Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM\_OICR)*.



e per il passivo di Stato Patrimoniale:

- passività finanziarie classificate come *Fair Value Through Profit and Loss* (FVTPLT);
- passività finanziarie classificate come *Fair Value Option* (FVOPT);
- passività finanziarie classificate come *Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss* (FVTPLM / FVTPLM\_OICR).
- Passività finanziarie classificate come *Fair Value Liabilities* (FVL)

A partire dal perimetro così delineato, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, paragrafo 3, vengono escluse quelle posizioni per le quali un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non comporti un'incidenza sulle risorse di capitale.

In particolare:

- le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione siano soggette a filtro prudenziale<sup>25</sup>;
- le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (*back-to-back*);
- le posizioni soggette alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari in termini di segnalazione CoRep, ciascun indicatore è calcolato, oltre che sul perimetro generale come definito nel Paragrafo dedicato, anche sul perimetro ristretto dei soli strumenti di *trading*.

---

<sup>25</sup>) L'inclusione o l'esclusione di tali strumenti nel perimetro di calcolo della *Prudent Valuation* viene stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 Parte 10, Titolo I, Capitolo 1, artt. 467-468, tenuto conto della rettifica intercorsa mediante il Regolamento (UE) n. 445/2016, Capo V, artt. 14-15.

**Tabella 14.5: Lista strumenti finanziari soggetti alla Prudent Valuation**

Tipologia		Inclusione/ esclusione	Inclusione / esclusione Trading Book	Note	
<b>FVTPLT</b>	Derivati finanziari e creditizi	Back to back	Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
		Non back to back	Incluso	Incluso	
	Titoli di debito		Incluso	Incluso	--
	Titoli di capitale		Incluso	Incluso	--
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Incluso	--
	Finanziamenti		Incluso	Incluso	--
<b>FVOPT</b>	Attività deteriorate		Incluso	Incluso	--
	Titoli di capitale		Incluso	Incluso	--
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Incluso	--
	Finanziamenti		Incluso	Incluso	--
<b>FVOCI</b>	Attività deteriorate		Incluso	Incluso	--
	Titoli di debito	Governativi UE	Parziale*	Escluso	Prevista una deroga con l'esclusione fino all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/445 (01/10/2016) che rettifica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2013/575
		Governativi non UE	Parziale*	Escluso	Le percentuali di inclusione/esclusione sono variabili e seguono le disposizioni normative Regolamento (UE) 2013/575 e Circolare n.285 di Banca d'Italia
		Non Governativi	Parziale*	Escluso	
	Titoli di capitale		Parziale*	Escluso	
	Quote di O.I.C.R.		Parziale*	Escluso	
Finanziamenti		Parziale*	Escluso		
Attività deteriorate		Incluso	Escluso		
<b>FVTPLM/FVTPLM_OICR</b>	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
	Titoli di Capitale		Incluso	Escluso	
<b>FVL</b>	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Escluso	
	Titoli di debito		Incluso	Incluso	
<b>Hedge Accounting</b>	Fair Value Hedge		Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
	Cash Flow Hedge		Escluso	Escluso	Il Cash Flow Hedge è oggetto di filtro prudenziale

\* A livello consolidato ogni Banca/Società del Gruppo Bancario deve applicare la percentuale descritta nella Circolare n.285 di Banca d'Italia. Mentre a livello individuale ogni Banca/Società del Gruppo è soggetta alle disposizioni definite dal proprio Regolatore locale.



## **Paragrafo 16 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione**

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Per le informazioni sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione annuale relativa alla politica di remunerazione di Gruppo, pubblicata nella sezione "Corporate Governance: Remunerazione" del sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca è redatta includendo tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR e ponendo costante attenzione alla normativa italiana ed europea, anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza.



MEDIOBANCA

## **Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 16 settembre 2020

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini



MEDIOBANCA

Allegati:

CRR MAPPING



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
<b>435. Obiettivi e politiche di gestione del rischio</b>					
435.1	Gli enti pubblicano i propri obiettivi e le proprie politiche di gestione del rischio per ciascuna categoria di rischio, compresi i rischi di cui ai presente titolo, in particolare:				
435.1.a	le strategie e i processi per la gestione di tali rischi;	Requisito informativo generale		12-22.	
435.1.b	la struttura e l'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, comprese informazioni sui suoi poteri e sul suo status, o altri dispositivi rilevanti;	Requisito informativo generale		12-22.	
435.1.c	l'ambito di applicazione e la natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio;	Requisito informativo generale		16-25.	
435.1.d	le politiche di copertura e di attenuazione del rischio, le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia.	Requisito informativo generale		16-25.	
435.1.e	una dichiarazione approvata dall'organo di gestione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente	Requisito informativo generale		23-25	
435.1.f	una breve dichiarazione sul rischio approvata dall'organo di gestione che descriva sinteticamente il profilo di rischio complessivo dell'ente associato alla strategia aziendale.	Requisito informativo generale		23-25	
435.2	Gli enti pubblicano le seguenti informazioni con aggiornamenti regolari almeno annuali in relazione ai dispositivi di governo societario:				
435.2.a	il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione;				<a href="https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione/consiglio-di-amministrazione.html">https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione/consiglio-di-amministrazione.html</a>
435.2.b	la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di gestione e le loro effettive conoscenze, competenze e esperienza;				<a href="#">Relazione su governo societario e assetti proprietari.</a> <a href="https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html">https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html</a>
435.2.c	la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;				
435.2.d	se l'ente ha istituito un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito;				
435.2.e	la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione.				
<b>436. Ambito di applicazione</b>					
436	Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
436.a	La ragione sociale dell'ente al quale si applicano gli obblighi del presente regolamento;	Ambito di applicazione		26-27.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
436.b (i-iv)	Un profilo delle differenze nelle basi per il consolidamento afini contabili e di vigilanza, con una breve descrizione delle entità all'interno dello stesso, indicando se: i. sono consolidate integralmente; ii. sono consolidate parzialmente; iii. sono dedotte dai fondi propri; iv. non sono né consolidate né dedotte;	Ambito di applicazione		26-30.	
436.c	Eventuali impedimenti di fatto o di diritto attuali o prevedibili che ostacolano il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività tra l'impresa madre e le sue filiazioni	Ambito di applicazione		26-27.	
436.d	l'importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni	Ambito di applicazione		26-27.	
436.e	se applicabile, il fatto di avvalersi delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 9	Ambito di applicazione		26-27.	
<b>437. Fondi propri</b>					
437.1	1. Gli enti pubblicano le seguenti informazioni riguardanti i loro fondi propri:				
437.1.a	la riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati, conformemente agli articoli da 32 a 35 e agli articoli 36, 56, 66 e 79, ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.3.1	35	
437.1.b	la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dall'ente;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.4	37	
437.1.c	i termini e le condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.5	37	
437.1.d (i-iii)	Indicazione separata della natura e degli importi di quanto segue: i. ciascun filtro prudenziale applicato conformemente agli articoli da 32 a 35 ii. ciascuna deduzione effettuata conformemente agli articoli 36, 56 e 66; iii. elementi non dedotti conformemente agli articoli 47, 48, 56, 66 e 79;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.2	32-34.	
437.1.e	la descrizione di tutte le restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri conformemente al presente regolamento e gli strumenti, i filtri prudenziali e le deduzioni cui si applicano tali restrizioni;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.1	29-31	
437.1.f	Se gli enti indicano coefficienti di capitale calcolati utilizzando elementi dei fondi propri stabiliti su base diversa da quella prevista nel presente regolamento, la descrizione esauriente della base di calcolo dei coefficienti patrimoniali.	Composizione del patrimonio di vigilanza		29-37	
<b>438. Requisiti di capitale</b>					
438	Per quanto riguarda l'osservanza dei requisiti di cui all'articolo 92 del presente regolamento e all'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
438.a	La descrizione sintetica del metodo adottato dall'ente nell'avalutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive;	Composizione del patrimonio di vigilanza; Adeguatezza patrimoniale		28-30,38,39.	
438.b	su richiesta dell'autorità competente interessata, i risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno da parte dell'ente, inclusa la composizione dei requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri basati sul processo di revisione prudenziale di cui all'articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE	Composizione del patrimonio di vigilanza; Adeguatezza patrimoniale		28-30,38,39.	
438.c	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2, l'8 % di tali importi per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112;	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	40-43	
438.d	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3, l'8 % di tali importi per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 147. Per la classe delle esposizioni al dettaglio, tale requisito si applica a ciascuna delle categorie di esposizioni alle quali corrispondono le diverse correlazioni di cui all'articolo 154, paragrafi da 1 a 4.	Rischio di credito	CR6 CR8	104,106.	
438.e	i requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c);	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	40-43	
438.f	i requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente alla parte tre, titolo III, capi 2, 3 e 4 e indicati separatamente	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	40-43	
438 last paragraph	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente all'articolo 153, paragrafo 5, o all'articolo 155, paragrafo 2, indicano le esposizioni assegnate a ciascuna categoria della tabella 1 dell'articolo 153, paragrafo 5, o a ciascun fattore di ponderazione del rischio menzionato all'articolo 155, paragrafo 2.	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario		129-132.	
<b>439. Esposizione al rischio di controparte</b>					
439	Per quanto riguarda l'esposizione dell'ente al rischio di controparte di cui alla parte tre, titolo II, capo 6, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
439.a	una descrizione della metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte;	Rischio di controparte		109-110.	
439.b	una descrizione delle politiche per assicurare le garanzie e stabilire le riserve di credito;	Rischio di controparte; Tecnica di attenuazione del rischio		109-113.	
439.c	una descrizione delle politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole;	Rischio di controparte		109.	
439.d	una descrizione dell'impatto dell'importo delle garanzie che l'ente dovrebbe fornire in caso di ribasso del suo rating di credito;	Rischio di controparte		109-110.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
439.e	il valore equo lordo positivo dei contratti, i vantaggi derivanti dalla compensazione, l'esposizione creditizia corrente compensata, le garanzie reali detenute e l'esposizione creditizia netta su derivati. L'esposizione creditizia netta è l'esposizione creditizia da operazioni su derivati, dopo aver considerato i vantaggi sia degli accordi di compensazione legalmente opponibili che degli accordi di garanzia;	Rischio di controparte	9.1.1 9.1.2	113-114	
439.f	le misure del valore dell'esposizione in base ai metodi di cui alla parte tre, titolo II, capo 6, sezioni da 3 a 6, a seconda del metodo applicato;	Rischio di controparte	9.1.1 9.1.2 9.2.1	113-114	
439.g	il valore nozionale delle coperture dei derivati su crediti e la distribuzione dell'esposizione creditizia corrente per tipo di esposizione creditizia;	Rischio di controparte		111-115	
439.h	gli importi nozionali delle operazioni in derivati su crediti, ripartiti a seconda che facciano capo al portafoglio creditizio proprio dell'ente o alle sue attività di intermediazione, compresa la distribuzione dei prodotti di derivati su crediti utilizzati, suddivisi ulteriormente in funzione della protezione acquistata e venduta nell'ambito di ciascun gruppo di prodotti;	Rischio di controparte; Tecniche di attenuazione del rischio		113,114,116 , 117,118.	
439.i	la stima di $\alpha$ se l'ente ha ricevuto l'autorizzazione delle autorità competenti a stimare $\alpha$ .	N.A.			
<b>440. Riserve di capitale</b>					
440	L'ente pubblica le seguenti informazioni in relazione alla sua conformità all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE				
440.a	la distribuzione geografica delle proprie esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della relativa riserva di capitale anticiclica;	Adeguatezza patrimoniale		43-44	
440.b	l'importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente.	Adeguatezza patrimoniale		43-44	
<b>441.Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale</b>					
441	Gli enti identificati come G-SII ai sensi dell'articolo 131 della direttiva 2013/36/UE pubblicano su base annuale i valori degli indicatori utilizzati per la determinazione del punteggio degli enti conformemente al metodo di individuazione di cui a tale articolo.	N.A.			
<b>442. Rettifiche per il rischio di credito</b>					
442	Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito e al rischio di diluizione, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
442.a	le definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili;	Rischio di credito		59-65	
442.b	la descrizione degli approcci e dei metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;	Rischio di credito		59-65	
442.c	l'ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni;	Rischio di credito	EU CRB-B	77	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
442.d	la distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	EU CRB-C 7.1.11	78,84.	
442.e	la distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni, specificando anche le esposizioni verso le PMI, e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	EU CRB-D 7.1.12	79,85.	
442.f	il portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	CRB-E	80.	
442.g (i-iii)	per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di: i. esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; ii. rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;	Rischio di credito	EU CR1-A, EU CRB-B, EU CRB-C, EU CRB-D, 7.1.8, 7.1.9, 7.1.11,	77-79, 81-87.	
442.h	gli importi delle esposizioni deteriorate e scadute, indicati separatamente, ripartiti per area geografica significativa, compresi, se possibile, gli importi delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche relativi a ciascuna area geografica;	Rischio di credito	EU CR1-A, EU CRB-B, EU CRB-C, EU CRB-D, 7.1.8, 7.1.9, 7.1.11,	77-79, 81-87.	
442.i (i-v)	la riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente	Rischio di credito	EU CR2-A, EU CR2-B.	84.	
<b>443. Attività non vincolate</b>					
443	Informativa sulle attività non vincolate	Attività non vincolate	AE1, AE2, AE3	108-110.	
<b>444. Uso delle ECAI</b>					
444	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2, pubblicano le seguenti informazioni per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112:				
444.a	le denominazioni delle ECAI e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;	Rischio di credito		94.	
444.b	le classi di esposizioni per le quali ogni ECAI o agenzia per il credito all'esportazione è utilizzata;	Rischio di credito		94.	
444.c	la descrizione del processo impiegato per trasferire le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività non incluse nel portafoglio di negoziazione;	Rischio di credito		94.	
444.d	l'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito prescritte alla parte tre, titolo II, capo 2; non è necessario pubblicare queste informazioni se l'ente rispetta l'associazione normale pubblicata dall'ABE;	N.A.			
444.e	i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito di cui alla parte tre, titolo II, capo 2 nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri	Rischio di credito		94.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
<b>445. Esposizione al rischio di mercato</b>					
445	Gli enti che calcolano i loro requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c), pubblicano tali requisiti separatamente per ciascun rischio menzionato in tali disposizioni. Inoltre, i requisiti in materia di fondi propri per il rischio specifico di tasso di interesse relativo a posizioni verso la cartolarizzazione sono pubblicati separatamente.	Rischio di Mercato	MR1	135-140.	
<b>446. Operational risk</b>					
446	Gli enti pubblicano i metodi per la valutazione dei requisiti in materia di fondi propri relativi al rischio operativo che l'ente può applicare; la descrizione della metodologia di cui all'articolo 312, paragrafo 2, se utilizzata dall'ente, ivi compresa una descrizione dei fattori interni ed esterni di rilievo presi in considerazione nel metodo di misurazione adottato dall'ente e, in caso di utilizzo parziale, l'ambito di applicazione e la copertura delle diverse metodologie impiegate.	Rischio operativo		126-128.	
<b>447. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione</b>					
447	Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione, gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
447.a	la differenziazione tra le esposizioni in funzione dei loro obiettivi, tra cui la realizzazione di plusvalenze di capitale e altri obiettivi strategici, e la descrizione delle tecniche contabili e delle metodologie di valutazione impiegate, incluse le ipotesi di fondo e le prassi che influiscono sulla valutazione, nonché le modifiche significative di tali prassi;	Esposizioni in strumenti di capitale	13.1 13.2	129-132	
447.b	il valore di bilancio, il valore equo e, per i titoli quotati, il raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal suo valore equo;	Esposizioni in strumenti di capitale	13.1 13.2	129-132	
447.c	la tipologia, la natura e gli importi delle esposizioni negoziate in mercati, delle esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati e di altre esposizioni;	Esposizioni in strumenti di capitale	13.1 13.2	129-132	
447.d	i profitti o le perdite cumulativi realizzati su vendite e liquidazioni nel periodo;	Esposizioni in strumenti di capitale	13.1 13.2	129-132	
447.e	i profitti o le perdite totali non realizzati, i profitti o le perdite totali da rivalutazione latenti, nonché ogni eventuale importo di questa natura incluso nei fondi propri di base o aggiuntivi.	Esposizioni in strumenti di capitale	13.1 13.2	129-132	
<b>448. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione</b>					
448	Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione, gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
448.a	la natura del rischio di tasso di interesse e le ipotesi di fondo (tra cui quelle relative ai rimborsi anticipati dei crediti e alla dinamica dei depositi non vincolati) e la frequenza della misurazione di questa tipologia di rischio;	Requisito informativo generale		19,20.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
448.b	la variazione dei profitti, del valore economico o di altre misure pertinenti adottate dalla dirigenza in presenza di shock di tasso verso l'alto o verso il basso, a seconda del metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse prescelto dalla dirigenza, per ciascuna valuta.	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	14.1	133, 134.	
<b>449. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione</b>					
449	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 5, o i requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 337 o 338 pubblicano le informazioni seguenti, se del caso separatamente per gli elementi inseriti nel loro portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione:				
449.a	la descrizione degli obiettivi dell'ente relativamente all'attività di cartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.b	la natura di altri rischi, tra cui il rischio di liquidità, inerenti alle attività cartolarizzate;	Rischio di liquidità		56.	
449.c	il tipo di rischi in termini di rango delle posizioni verso la cartolarizzazione sottostanti e in termini di attività sottostanti queste ultime posizioni assunte e mantenute con l'attività di ricartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.d	i diversi ruoli svolti dall'ente nel processo di cartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.e	l'indicazione della misura del coinvolgimento dell'ente in ciascuno dei ruoli di cui alla lettera d);	N.A.			
449.f	la descrizione delle procedure messe in atto per monitorare le variazioni del rischio di credito e di mercato delle esposizioni verso la cartolarizzazione, ivi compreso il modo in cui l'andamento delle attività sottostanti incide sulle esposizioni verso la cartolarizzazione, e la descrizione del modo in cui dette procedure differiscono per le esposizioni verso la ricartolarizzazione;	N.A.			
449.g	la descrizione della politica dell'ente in materia di uso della copertura e della protezione di tipo personale per attenuare i rischi delle esposizioni verso la cartolarizzazione e a ricartolarizzazione mantenute, ivi compresa l'individuazione delle controparti di copertura rilevanti per tipo pertinente di esposizione al rischio;	N.A.			
449.h	gli approcci seguiti dall'ente per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle sue attività di cartolarizzazione, ivi compresi i tipi di esposizioni verso la cartolarizzazione a cui si applica ogni approccio;	Operazioni di cartolarizzazione	EU Sec1 EU Sec2 EU Sec3 EU Sec4	120-125.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
449.i	i tipi di società veicolo per la cartolarizzazione che l'ente, in qualità di promotore, utilizza per cartolarizzare le esposizioni di terzi, ivi compreso se e in che forma e in che misura l'ente detiene esposizioni nei confronti di dette società veicolo per la cartolarizzazione, distinguendo esposizioni in bilancio e fuori bilancio, nonché un elenco dei soggetti che l'ente gestisce o assiste e che investono in posizioni verso la cartolarizzazione che l'ente ha cartolarizzato o in società veicolo per la cartolarizzazione di cui l'ente è promotore;	N.A.			
449.j	la sintesi delle politiche contabili dell'ente per le attività di cartolarizzazione.	N.A.			
449.k	le denominazioni delle ECAI utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata;	Rischio di credito		94.	
449.l	La descrizione completa del Internal Assessment Approach.	N.A.			
449.m	la spiegazione dei cambiamenti significativi di una qualsiasi delle informazioni quantitative di cui alle lettere da n) a q) intercorsi dall'ultimo periodo di segnalazione;	N.A.			
449.n	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione, le seguenti informazioni divise per tipo di esposizione:	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.n.i	l'ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente, separatamente per le cartolarizzazioni tradizionali e sintetiche e per le cartolarizzazioni per le quali l'ente interviene unicamente come promotore;	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.n.ii	l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate inserite in bilancio e delle esposizioni verso la cartolarizzazione fuori bilancio;	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.n.iii	l'ammontare aggregato delle attività in attesa di cartolarizzazione;	N.A.			
449.n.iv	per le linee di credito cartolarizzate soggette al regime del rimborso anticipato, l'ammontare aggregato delle esposizioni utilizzate attribuite rispettivamente alla quota del cedente e dell'investitore, l'ammontare aggregato dei requisiti in materia di fondi propri a carico dell'ente per le ragioni di credito del cedente, e l'ammontare aggregato dei requisiti in materia di fondi propri a carico dell'ente per le quote dell'investitore dei saldi utilizzati e delle linee non utilizzate;	N.A.			
449.n.v	l'importo delle posizioni verso la cartolarizzazione dedotte dai fondi propri o con un fattore di ponderazione del rischio del 1250 %;	N.A.			
449.n.vi	una sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo in corso, compreso l'importo delle esposizioni cartolarizzate nonché i profitti o le perdite contabilizzati sulle vendite;	Operazioni di cartolarizzazione		120-125.	
449.o	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione, separatamente le seguenti informazioni:	N.A.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
449.o.i	l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate e i relativi requisiti in materia di fondi propri, suddivisi tra esposizioni verso la cartolarizzazione ed esposizioni verso la ricartolarizzazione e ulteriormente suddivisi in un numero significativo di fattori di ponderazione del rischio o di fasce di requisiti in materia di fondi propri per ognuno degli approcci ai requisiti in materia di fondi propri utilizzati;	N.A.			
449.o.ii	l'ammontare aggregato delle esposizioni verso la ricartolarizzazione mantenute o acquistate suddiviso in funzione dell'esposizione prima e dopo la copertura/l'assicurazione e dell'esposizione nei confronti dei garanti finanziari, suddiviso a sua volta per categorie di affidabilità creditizia dei garanti o per nome dei garanti;	N.A.			
449.p	per gli elementi esterni al portafoglio di negoziazione e per le esposizioni cartolarizzate dall'ente, l'importo delle attività deteriorate/scadute cartolarizzate e le perdite contabilizzate dall'ente nel periodo in corso, entrambi suddivisi per tipo di esposizione;	N.A.			
449.q	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione, il totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente e soggette a requisito in materia di fondi propri per il rischio di mercato, suddiviso tra esposizioni tradizionali/sintetiche e per tipo di esposizione;	N.A.			
449.r	laddove applicabile, se l'ente ha fornito un supporto ai sensi dell'articolo 248, paragrafo 1, e l'impatto sui fondi propri.	N.A.			
<b>450. Politica di remunerazione</b>					
450.1	relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, l'ente pubblica almeno le seguenti informazioni:				<a href="https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html">Relazione sulla remunerazione https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html</a>
450.1.a	informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Governance p. 4 e ss - Sezione 2: Governance p. 33
450.1.b	informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 Il sistema incentivante - Sezione 2: Sistema incentivante



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
450.1.c	le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 4 Struttura della remunerazione - Sezione 1: Capitolo 5 II sistema incentivante - Sezione 2: Sistema incentivante.
450.1.d	i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della direttiva /2013/36/UE				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 4 Struttura della remunerazione - III) Limiti alla remunerazione variabile
450.1.e	informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 II sistema incentivante
450.1.f	i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 II sistema incentivante
450.1.g	informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45)
450.1.h	informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45 e ss)
450.1.i	il numero di persone remunerate con 1 milione di EUR o più per esercizio, per remunerazioni tra 1 e 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 500 000 EUR e per remunerazioni pari o superiori a 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 1 milione di EUR;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45)
450.1.j	a richiesta dello Stato membro o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di gestione o dell'alta dirigenza.				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.39 e



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
450.2	Nel caso di enti che sono significativi per dimensioni, organizzazione interna e natura, portata e complessità delle attività, le informazioni quantitative di cui al presente articolo sono inoltre messe a disposizione del pubblico a livello dei membri dell'organo di gestione dell'ente.				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.39 e ss)
<b>451. Leva finanziaria</b>					
451.1	Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria calcolato conformemente all'articolo 429 e la gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
451.1.a	il coefficiente di leva finanziaria e le modalità di applicazione, da parte dell'ente, dell'articolo 499, paragrafi 2 e 3;	Leva Finanziaria		45-48.	
451.1.b	la ripartizione della misura dell'esposizione complessiva nonché la riconciliazione della misura dell'esposizione complessiva con le pertinenti informazioni divulgate nel bilancio pubblicato;	Leva Finanziaria	LRCom, LRSum, LRSpl.	45-48.	
451.1.c	se applicabile, l'importo degli elementi fiduciari eliminati conformemente all'articolo 429, paragrafo 11;	N.A.			
451.1.d	la descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva;	Leva Finanziaria		45-48.	
451.1.e	la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato.	Leva Finanziaria		45-48.	
<b>452. Uso del metodo IRB per il rischio di credito</b>					
452	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo IRB pubblicano le informazioni seguenti:				
452.a	l'autorizzazione dell'autorità competente all'uso del metodo prescelto o all'applicazione del processo di transizione;	Rischio di credito		97-103.	
452.b	la spiegazione e l'esame: i. della struttura dei sistemi di rating interni e della relazione tra rating interni ed esterni, ii. dell'uso di stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3, iii. del processo di gestione e di riconoscimento dell'attenuazione del rischio di credito iv. dei meccanismi di controllo e di revisione dei sistemi di rating, anche in termini di indipendenza e di responsabilità;	Rischio di credito		97-103.	
452.c	la descrizione del processo di rating interno, separatamente per ciascuna delle classi degli asset IRB	Rischio di credito		97-103.	
452.d	i valori delle esposizioni per ciascuna delle classi di esposizioni specificate all'articolo 147. Le esposizioni verso le amministrazioni centrali, le banche centrali, gli enti e le imprese, laddove gli enti utilizzano stime interne delle LGD o di fattori di conversione per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, sono indicate separatamente dalle esposizioni per le quali gli enti non utilizzano tali stime;	Rischio di credito	CR6	104.	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
453.c	la descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente;	Tecniche di attenuazione del rischio		116-119.	Bilancio Consolidato al 30.06.20 Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
453.d	le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati su crediti e il loro merito di credito;	Tecniche di attenuazione del rischio		116-119.	
453.e	le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati;	Tecniche di attenuazione del rischio		116-119.	
453.f	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo standardizzato o al metodo IRB ma che non forniscono stime interne delle LGD o dei fattori di conversione separatamente per ciascuna classe di esposizioni, il valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in e fuori bilancio) coperto, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità, da garanzie reali finanziarie ammissibili e da altre garanzie reali ammissibili	N.A.			
453.g	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo standardizzato o al metodo IRB, separatamente per ciascuna classe di esposizioni, l'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti. Per la classe delle esposizioni in strumenti di capitale tale requisito si applica a ciascuno dei metodi di cui all'articolo 155.	Tecniche di attenuazione del rischio	10.1, 10.2, CR3.	118-119.	
<b>454. Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo</b>					
454	Gli enti che utilizzano i metodi avanzati di misurazione di cui agli articoli da 321 a 324 per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo pubblicano una descrizione dell'uso delle assicurazioni e di altri meccanismi di trasferimento del rischio ai fini dell'attenuazione del rischio	N.A.			
<b>455. Uso di modelli interni per il rischio di mercato</b>					
455	Gli enti che calcolano i requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 363 pubblicano le informazioni seguenti:	N.A.			
455.a	per ciascun sub-portafoglio coperto:	N.A.			
455.a.i	le caratteristiche dei modelli usati;	N.A.			
455.a.ii	laddove applicabile, per i modelli interni per i rischi incrementali di default e di migrazione e per la negoziazione di correlazione, le metodologie utilizzate e i rischi misurati tramite un modello interno, inclusa la descrizione dell'approccio utilizzato dall'ente per determinare gli orizzonti di liquidità, le metodologie utilizzate per realizzare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in linea con le norme di robustezza richieste e gli approcci utilizzati per la convalida del modello;	N.A.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
455.a.iii	la descrizione delle prove di stress applicate al subportafoglio;	N.A.			
455.a.iv	la descrizione degli approcci usati per effettuare test retrospettivi e per convalidare l'accuratezza e la coerenza dei modelli interni e dei processi interni di modellizzazione;	N.A.			
455.b	la portata dell'autorizzazione concessa dall'autorità competente;	N.A.			
455.c	la descrizione dell'ambito e delle metodologie per l'osservanza degli obblighi di cui agli articoli 104 e 105;	N.A.			
455.d	il valore massimo, minimo e medio dei seguenti elementi: VaR, SVaR e le misure di rischio incrementali.	N.A.			
455.e	gli elementi del requisito in materia di fondi propri come specificato all'articolo 364;	N.A.			
455.f	l'orizzonte medio di liquidità ponderato per ogni subportafoglio coperto dai modelli interni per i rischi incrementali di default e di migrazione e per la negoziazione di correlazione;	N.A.			
455.g	il raffronto dei dati giornalieri del VaR a fine giornata con le variazioni di un giorno del valore del portafoglio entro la fine del successivo giorno lavorativo e l'analisi di ogni importante deviazione nel corso del periodo di segnalazione.	N.A.			